

Udine
Impennata
di assicurazioni
contro
il maltempo
Costa alle pagine II e III

MotoGp
Bezzecchi chiude
in bellezza
l'Aprilia vince
anche a Valencia
Arcobelli a pagina 19



Calcio
L'Italia dura
solo un tempo
poi viene travolta
dalla Norvegia
Alle pagine 16 e 17



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Venezuela, libero il francese Castro. Attesa per Trentini

►Era nello stesso carcere dove è detenuto Alberto Preoccupazione a Venezia

Lorenzo Mayer

Mentre il cittadino francese Camilo Castro, è stato liberato ieri dal carcere venezuelano El Rodeo, lo stesso dove si trova Alberto Trentini, il nostro connazionale, cooperatore veneziano di 46 anni, resta ancora in prigione. Senza che, almeno all'apparenza, vi siano segnali positivi. Castro era detenuto dal

26 giugno scorso, Alberto Trentini lo è dal 15 novembre 2024, 367 giorni fa. Due vicende apparentemente simili, entrambi prigionieri politici, entrambi senza alcun capo di imputazione. La situazione di Castro era stata denunciata da Amnesty International che aveva sottolineato il tentativo di usare cooperanti e volontari come ostaggi. La notizia della liberazione di un prigioniero è sicuramente un fatto positivo, ma è altrettanto chiaro che il fatto che non sia stato scarcerato anche Alberto, al Lido ha fatto aumentare angoscia e preoccupazione (...)

Continua a pagina 9



DETENUTO La manifestazione per Alberto Trentini a Milano

Il presidente conteso

Salvini: «Zaia in Parlamento»
La Lega di Venezia: «Sindaco»

«Luca Zaia porta in dote una esperienza che va oltre la Regione, lasciamo a lui decidere se rimanere in Veneto o portare il Veneto a Roma». Così il segretario federale della Lega, Matteo Salvini, ieri mattina in visita all'ex base militare di Bagnoli

di Sopra. Ma a «reclamare» Zaia è anche la Lega di Venezia: «Qualora Zaia desse la sua disponibilità a candidarsi a sindaco, cosa su cui noi stiamo lavorando, non pensiamo ci possono essere veti incrociati di altri partiti». Benvenuti a pagina 5

Lo studio

La «resistenza» del dialetto, riscoperto dai giovani

Andrea Cominetti

C'è un'Italia che corre veloce, che cambia abitudini, ritmi, parole. E poi ce n'è un'altra che, quasi senza farsene accorgere, riporta in primo piano un tratto identitario che sembrava destinato a scivolare sullo sfondo: il dialetto. Nel cuore di una modernità sempre più digitale, rapida e standardizzata, gli italiani riscoprono il piacere di usare la propria parlata locale, non come reliquia culturale, ma come forma viva di comunicazione.

Continua a pagina 13

Veneto, cosa divide i candidati

►Elezioni regionali, dalla sanità al fisco e dalla Pedemontana al «fine vita»: 6 domande ai 5 aspiranti governatori

Le idee

Se la Cina mette Berlino all'angolo

Romano Prodi

Non è una novità che i progressi della Cina e le chiusure degli Stati Uniti stiano creando seri problemi all'economia europea. Siamo tuttavia obbligati a dedicare una riflessione particolare alle difficoltà nelle quali si trova l'industria tedesca, fino a poco tempo fa oggetto di esempio e ammirazione da parte del mondo intero.

Un'industria che, anche se particolarmente presente in tutti i mercati internazionali (...)

Continua a pagina 23

A meno di una settimana dal voto abbiamo sottoposto ai candidati alla carica di presidente della Regione del Veneto - Alberto Stefani, Giovanni Manildo, Riccardo Szumski, Marco Rizzo, Fabio Bui - sei temi: sanità, tasse, holding autostradale, infrastrutture con i conti in rosso della Superstrada Pedemontana, fine vita. E abbiamo chiesto quale sarà il primo provvedimento che adotteranno nel caso di elezione e la legge che invece non approveranno mai. Ognuno aveva uno spazio prefissato per le risposte: c'è chi l'ha impiegato tutto e chi, invece, è stato più sintetico. Nei prossimi giorni i comizi conclusivi: martedì Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani al Gran Teatro Geox a Padova per Stefani; mercoledì Elly Schlein in piazzetta Coin a Mestre per Manildo; venerdì 21 a Venezia la passeggiata-pellegrinaggio di Szumski alla Madonna della Salute.

Vanzan alle pagine 2 e 3

Tennis. Alcaraz battuto in due set: 7-6 7-5. «Più bello dell'anno scorso»



Trionfo Finals, il Maestro resta Sinner

CAMPIONE Atp Finals, Jannik Sinner ha battuto Carlos Alcaraz.

Martucci a pagina 19

Passioni e solitudini

La rivoluzione sessuale, luci e ombre

Alessandra Graziottin

Come sta cambiando la sessualità umana dopo la grande rivoluzione studentesca del 1968? Con quali opportunità e quali rischi, quali luci e quali ombre? Quella rivoluzione, esplosa nel mondo occidentale, ha iniziato a demolire comportamenti sessuali consolidati in millenni di regole sociali stringenti (...)

Continua a pagina 23

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



La storia

Dal gregge all'azienda una famiglia cresciuta con il latte

Edoardo Pittalis

IMorandi sparsi nella Pianura Padana sono arrivati tutti da alcuni paesini arroccati sull'Appennino emiliano. Grandi pittori come Giorgio sono scesi da Grizzana, cantanti ancora più famosi come Gianni sono venuti giù da Monghidoro. I Morandi del Caseificio di Anguillara Veneta vengono da Pieve Pelago, un paesino di pastori e carbonai che durante la guerra si trovò sulla Linea Gotica (...)

Continua a pagina 14



Il Veneto verso le elezioni

Ameno di una settimana dal voto abbiamo sottoposto ai candidati alla carica di presidente della Regione del Veneto - Alberto Stefani, Giovanni Manildo, Riccardo Szumski, Marco Rizzo, Fabio Bui - sei temi: la sanità, le tasse, il progetto della holding autostradale, le infrastrutture con i conti in rosso della Superstrada Pedemontana, il fine vita. E abbiamo chiesto quale sarà il primo provvedimento che adotteranno nel caso di elezione a Palazzo Balbi e la legge che, al contrario, non

Dalla sanità al fisco, dai servizi al fine vita Cosa divide i candidati

►Stefani: subito un assessorato al Sociale. Manildo apre all’addizionale Irpef «ma solo come tassa di scopo». Szumski: no Azienda zero. Rizzo: ridurre l’Irap. Bui: sì all’holding autostrade

approveranno mai. Ognuno aveva uno spazio prefissato per le risposte: c'è chi l'ha impiegato tutto e chi, invece, è stato più sintetico. Nei prossimi giorni i comizi conclusivi della campagna elettorale: martedì Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani al Gran Teatro Geox a Padova per Stefani; mercoledì Elly Schlein in piazzetta Coin a Mestre per Manildo; venerdì 21 Marco Rizzo in piazza Bra a Verona, Fabio Bui a Padova e Riccardo Szumski a Venezia per la passeggiata-pellegrinaggio alla Madonna della Salute. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 DOMANDE A...?

1 **L'ASSISTENZA**
Quale priorità per la sanità veneta e cosa fare?



La nostra priorità è rendere la sanità sempre più vicina alle persone. Partiremo istituendo un numero unico dedicato alle non urgenze. Rafforzeremo la rete territoriale, puntando sullo sviluppo della telemedicina e dell'assistenza domiciliare, anche per ridurre gli accessi impropri ai pronto soccorso e le liste d'attesa. Istituiremo il Consiglio regionale delle professioni sanitarie, con ordini e volontari, per mettere a confronto competenza tecnica e politica, condividendo criticità e progetti. L'obiettivo? Una sanità che guarda avanti e affronta la sfida della longevità, con quartieri inclusivi, servizi socio-sanitari e strutture residenziali attrezzate. E un'attenzione anche alle persone con disabilità e non auto sufficienti.

2 **IL FISCO**
Addizionale Irpef sì o no? Manterrà o aumenterà l'aliquota dell'Irap?

Prima di chiedere soldi ai cittadini, bisogna valutare gli effetti del federalismo fiscale che, secondo quanto previsto dal PNRR, dovrà entrare in vigore entro la metà del prossimo anno in tutto il Paese. Si tratta di una riforma che consentirà di passare da una finanza derivata a una finanza territoriale, con una compartecipazione ai tributi erariali. Soltanto dopo si possono fare eventuali valutazioni di carattere fiscale, sulla base delle entrate e delle uscite, e, in particolare, sulle richieste che arriveranno dai referti più importanti e bisognosi di risorse: quello alla Sanità e quello al Sociale.



La priorità è riportare la sanità pubblica vicino alle persone. Servono subito nuove assunzioni per aumentare le prestazioni, ridurre le liste d'attesa e dare respiro ai reparti. Va aperto un bando straordinario per medici di base e rafforzato il territorio con Case e Ospedali di Comunità dotati di personale. Le borse di studio per medici, infermieri e operatori devono tornare al massimo, così da rendere attrattivo il percorso e invertire la fuga di professionisti. Anche il sistema delle case di riposo va finalmente riformato. Una novità: psicologi di base per affrontare il grande tema del benessere mentale. La Regione ha ignorato questi problemi per anni, e i cittadini pagano il prezzo di scelte sbagliate. Ora serve cambiare davvero, con serietà e responsabilità.

3 **L'IMPEGNO**
La prima cosa che farà e il provvedimento di legge che non farà mai?

Il primo atto sarà creare un Assessorato al Sociale, forte e operativo, e un Tavolo anti-burocrazia che lavori da subito con imprese, professionisti e amministrazioni. La semplificazione non è un tema tecnico: è la prima leva per liberare energie economiche e dare risposte rapide ai cittadini. Il provvedimento che non farò mai? Ridurre gli investimenti regionali sulla sicurezza. Piuttosto, pur non trattandosi di una competenza diretta della Regione, sosterrò sempre di più il fondo per la video sorveglianza e i corpi di Polizia Locale.

La prima cosa che dovremo fare sarà riaprire con serietà il dossier Pedemontana: oggi l'opera grava quasi interamente sui veneti e va rinegoziata per proteggere i bilanci pubblici. Bisogna verificare condizioni, costi e impegni, e riportare equilibrio in un progetto che così non regge. Il provvedimento che non farò mai è invece molto facile da dire: non promuoverò mai una norma che aumenti ancora il consumo di suolo. Il Veneto è già tra le regioni più cementificate e ogni nuova impermeabilizzazione significa più rischio idraulico, più danni e meno futuro per i nostri territori. Questo per me è un punto decisivo. E non negoziabile. Serve una svolta culturale e amministrativa: difendere il territorio significa difendere il nostro futuro comune.

4 **LE SOCIETÀ**
Holding autostradale del Veneto: sì o no?

Assolutamente sì, anche perché la nostra Regione ha dimostrato di saper gestire con competenza la macchina amministrativa. Quello della holding del Nordest è un percorso inaugurato grazie all'impegno dell'amministrazione di Luca Zaia e sbloccato da un emendamento parlamentare del 2021, a mia prima firma. Una volta istituita, consentirà di realizzare la prima vera autonomia infrastrutturale: sarà infatti possibile investire sul nostro territorio gli utili percepiti, realizzando nuove opere e manutenzioni puntuali.

In una battuta potrei dire: magari! Però non basta volerlo, o dichiararlo. E basare un intero programma elettorale - come ha fatto Stefani - su di un'ipotesi che, ad oggi, non è seriamente percorribile, e presentarla come la soluzione a tutto, significa prendere in giro i cittadini. Perché ci sono vincoli europei che non si possono ignorare. È lo stesso identico schema del referendum sull'autonomia. Lo ricordiamo: si prometteva di trattenere i nove decimi delle tasse. Sono passati otto anni e non è cambiato nulla. Ai veneti non servono slogan costruiti per una campagna elettorale, ma piani credibili, fondati su numeri certi e verificabili. La politica deve assumersi la responsabilità di dire cosa si può fare davvero e cosa invece è solo propaganda.

5 **LA SUPERSTRADA**
Pedemontana, i conti sono ancora in rosso: che fare?

La Superstrada Pedemontana Veneta è un'opera richiesta da cittadini e aziende. È stata realizzata dopo attenti studi sui flussi di traffico. Ogni analisi sulla sua utilità deve comprendere una visione globale del trasporto. Non solo: rappresenta un tassello nella mappa di nuove direttrici che, una volta completate, renderanno più semplici e sicuri gli spostamenti. C'è poi un altro aspetto, ogni nuova infrastruttura impiega un periodo di tempo fisiologico per entrare a regime. Con una programmazione e una guida politica che crede nelle infrastrutture come motore di sviluppo, la Pedemontana renderà sempre più competitivo e ricco il nostro territorio.

Prima di tutto serve una verifica puntuale dell'impatto reale della Pedemontana sui bilanci del Veneto. Su questo faremo un'operazione verità. Oggi sta emergendo un dato allarmante: i costi di gestione sottraggono risorse decisive a sanità, trasporto pubblico e politiche sociali. Va convocato il privato, riaperto il contratto e ridiscusse le condizioni, provando a riequilibrare un'operazione che così non funziona. La Pedemontana non può essere un macigno permanente sulle spalle dei veneti: trasparenza, rinegoziazione e responsabilità sono le uniche strade per evitare danni peggiori. A chi governerà il Veneto servirà coraggio politico per correggere la rotta, tutelare i cittadini e riportare la gestione dell'opera dentro un quadro sostenibile.

6 **FINE VITA**
Farete una legge regionale, una delibera di giunta o attendete il Parlamento?

Il fine vita riguarda la dignità delle persone, i limiti della medicina e la coscienza di ciascuno. Anche la Chiesa oggi riflette su cosa sia cura e cosa sia accanimento terapeutico. Proprio per questo ritengo serva un approfondimento libero da ideologie e strumentalizzazioni. E, in seguito, che si approvi una legge nazionale chiara. Per il resto posso assicurare che la Regione lavorerà per garantire sempre di più i servizi territoriali di assistenza, le cure palliative e il sostegno alle famiglie.

Lo voglio dire con assoluta chiarezza perché la chiarezza su queste materie è dovuta. Impegneremo al massimo le competenze regionali per garantire un percorso chiaro, uniforme e rispettoso della sentenza della Corte. Non è accettabile che da una Ulss all'altra cambino tempi e modalità. La legge regionale non serve a decidere se applicare la procedura, perché questo è già stabilito; serve invece a definire tempi certi, tutele e diritti uguali per tutti. Chi rientra nelle condizioni previste deve poter compiere la propria scelta senza ostacoli, senza attese e senza disparità territoriali. La Regione deve impegnarsi in prima linea per garantire dignità: nessuno deve essere lasciato solo.

La parola agli aspiranti governatori

ALBERTO STEFANI
Trentatré anni compiuti ieri, Alberto Stefani è deputato, segretario della Lega veneta, vicesegretario di Salvini

GIOVANNI MANILDO
Cinquantasei anni, avvocato, esponente del Partito Democratico, è stato sindaco di Treviso dal 2013 al 2018

RICCARDO SZUMSKI
Già sindaco di Santa Lucia di Piave, medico, radiato dall'Ordine per essersi opposto durante il Covid-19 ai protocolli

MARCO RIZZO
Ex esponente del Partito Comunista, dal 2023 è coordinatore di Democrazia Sovrana Popolare

FABIO BUI
Già sindaco di Loreggia, è stato dal 2018 al 2022 presidente della Provincia di Padova. Dopo le elezioni fonderà un suo partito

RICCARDO SZUMSKI

MARCO RIZZO

FABIO BUI

Riformare Azienda Zero rimettendo al centro la qualità del servizio globale e le persone. Basta nomine politiche di dirigenti operativi, ma solo competenza e curricula. Recuperare risorse dalla revisione connesse a della spesa per stornarla alla sanità e sociale. Ottenere 500 milioni annui dallo Stato a fronte del residuo fiscale di 15 miliardi.

Prima di tartassare i veneti bisogna recuperare risorse anche con una trattativa ad oltranza con lo Stato con tutto quello che oltranza significa.

Affrontare con le categorie produttive, sindacali sociali le problematiche territoriali della situazione economico finanziaria per definire una strategia realistico e possibile sul campo. Nessuna modifica in aumento di careghe, assessoriali o altro.

Holding sì, se deve essere una opportunità per finanziare anche infrastrutture necessarie alla ottimizzazione della mobilità regionale. Ad esempio: no Autostrada del Mare, sì Romea.

In primis revisione delle condizioni contrattuali vigenti anche con il sistema bancario per ridurre l'impatto sul bilancio. Secondariamente, trattandosi di opera che si inserisce nel corridoio europeo Est-Ovest, in alternativa alla richiesta di mezzo miliardo dallo Stato per Sanità, che questi si accolli le rate della Pedemontana liberando risorse stimate in almeno 350/400 milioni anno.

Su tale argomento non credo ci possano essere decisioni diverse sul territorio della penisola italiana. Spetta al Parlamento, che va sollecitato.

Oltre 380.000 Veneti, secondo la Fondazione Gimbe hanno rinunciato a curarsi. È uno dei segnali della sottrazione dei fondi al pubblico in favore di un privato i cui costi sono lievitati. Noi vogliamo ripubblicizzare il sistema sanitario, tornare alle USL, rifiutando l'infame aziendalizzazione delle cure che tratta la salute dei cittadini come oggetto di compravendita, come merce, magari piazzando qualche manager amico dei partiti di governo come primario. Noi vogliamo restituire la sanità a chi, di mestiere, è capace di curare non di far profitto sulla pelle dei cittadini. Vogliamo detassare gli stipendi di medici e di infermieri restituendo la sanità a chi cura e togliendola dalle mani di chi specula. Inoltre, attenzione al sociale e alla fragilità troppo spesso ignorata.

Assolutamente no. Il Veneto deve essere sostenuto non tartassato come è accaduto sino ad ora. Le imprese e i cittadini vanno aiutati: giù le tasse. Altro che aumento dell'addizionale Irpef. Quest'anno la giunta Zaia ha alzato l'Irap alle aziende: noi la ridurremo. E a chi lamenta l'assenza di risorse ricordiamo i profitti miliardari e i maxi-guadagni delle aziende di Stato, da Snam ed Eni, per esempio. E chiedere contributi alle banche, ingrassate dalla speculazione mentre gli imprenditori fanno una fatica tremenda: altro che il 5% di anticipo sulle tasse chiesto ora dal Governo. Vanno prelevati i profitti, cresciuti enormemente.

Tra i primi provvedimenti un'operazione di sburocratizzazione: i cittadini hanno patito troppo la presenza di un controllo eccessivo da parte delle pubbliche amministrazioni. Autocertificazione per ogni documento. Tra i principali obiettivi c'è lo statuto speciale per il Veneto. C'è già in Friuli e in Trentino. Il Referendum del 2017 deve ancora trovare applicazione perché i Veneti, sinora, sono stati presi in giro. Con noi non avverrà. Noi vogliamo e otterremo il riconoscimento istituzionale dell'esito referendario sull'Autonomia, l'abolizione della quota regionale di tassazione per le spese militari, la bandiera veneta da affiancare a quella italiana in sostituzione del vessillo Ue ormai capace di simboleggiare solo guerra e crisi economica.

Sì, purché sia al servizio dei Veneti e non degli affaristi. La gestione diretta delle tratte ricadenti sul territorio Veneto, a partire dalla Brescia-Padova potrebbe far aumentare le risorse territoriali disponibili garantendo anche una maggiore sicurezza stradale.

Occorre una vera pianificazione unitaria che migliori il servizio del trasporto pubblico e le esigenze dei cittadini. Siamo favorevoli ad un'armonizzazione del trasporto su gomma, su ferro e su asfalto senza preclusioni ideologiche ed inutili veti. Per troppo tempo un ecologismo dogmatico, spesso supportato da poteri economici interessati a fare affare con la falsa sostenibilità, ha bloccato uno sviluppo da cui avrebbero potuto trarre giovamento molti territori.

Faremo una nuova legge per la prossimità della Regione alle persone che soffrono. Si tratta di un provvedimento che si concentra sulla qualità della vita e sul sostegno alle situazioni di criticità. Nessuno deve rimanere indietro. In questo quadro, desideriamo aumentare gli aiuti alle famiglie che hanno persone non auto-sufficienti o con disabilità. Nessuno deve rimanere indietro. La nostra proposta di protezione e di dignità vuole l'incremento delle pensioni per gli invalidi civili. Il nostro obiettivo è aumentarle (74/99% di invalidità) ad 800 euro e a 1200 euro (100% di invalidità), con una integrazione regionale valida almeno per due anni e con la richiesta di 'esportare' questo criterio in tutta la nazione".

Ridurre drasticamente le liste d'attesa. Non si tratta soltanto di destinare nuove risorse, ma di ripensare l'organizzazione del personale sanitario per garantire un accesso rapido e continuativo alla diagnostica preventiva. L'obiettivo è che esami e visite vengano erogati almeno 18 ore al giorno: non è accettabile attendere mesi per una prestazione sanitaria essenziale. Riforma della medicina territoriale: i medici di base siano filtro per i Pronto Soccorso, oggi sovraccarichi al 90% da codici bianchi gestibili altrove. Riorganizzare, semplificare e rendere realmente accessibili i servizi significa offrire risposte concrete e immediate alle persone, mettendo al centro la loro sicurezza e la loro serenità.

La prospettiva è di non introdurre l'Irap, mantenendo un quadro tributario il più possibile stabile per imprese e cittadini. Per quanto riguarda l'Irpef regionale, la situazione appare più complessa: la mancata attivazione in passato ha avuto anche una forte valenza politica, ma chiunque guiderà la Regione nella prossima legislatura dovrà confrontarsi con le esigenze di bilancio e con la sostenibilità dei servizi essenziali. Per questo motivo, è importante affrontare il tema con la massima trasparenza. Al centro resta un principio: ogni contributo richiesto ai veneti deve tradursi in servizi adeguati e funzionanti. I veneti si aspettano qualità, soprattutto in sanità. Sono pronti a un piccolo sacrificio in più, se garantisce un sistema accessibile e con tempi di attesa ridotti.

Avvierei da subito un percorso di ascolto strutturato con tutte le parti interessate: amministratori, imprese, sindacati, università, terzo settore. Il Veneto ha bisogno di un progetto unitario, capace di affrontare i nodi chiave — sanità, demografia, lavoro, servizi territoriali — con una programmazione che non si limiti all'immediato, ma guardi al futuro della comunità veneta. Non darei mai via libera a norme che aumentano burocrazia, complicano la vita delle famiglie o delle imprese, o che creano nuovi oneri senza garantire un reale miglioramento nei servizi. Le leggi devono risolvere problemi, non generarne di nuovi: ogni intervento normativo deve essere sostenibile, utile e comprensibile ai cittadini. Il metodo è: condividere prima di decidere.

La Holding può essere utile ma solo se concepita come un organismo operativo e non come la semplice collocazione per figure politiche rimaste senza incarichi. Deve essere un'istituzione capace di governare in modo strategico le infrastrutture del Veneto, garantendo efficienza, continuità e risposte adeguate alle esigenze di un sistema economico che chiede competitività e rapidità nelle scelte. Il ruolo di una Holding regionale non può limitarsi alla gestione formale delle partecipate. Una struttura di questo tipo deve servire a definire linee chiare, coordinare gli investimenti e migliorare la performance delle reti e dei servizi essenziali. Se, invece, diventa un contenitore per assegnare incarichi o funzioni prive di reale utilità, perde la sua ragion d'essere.

Sul tema delle infrastrutture strategiche, indico tra le priorità il completamento dei collegamenti viari oggi considerati essenziali per la crescita economica e la competitività dell'area padovana. È necessario collegare l'arteria nel padovano con la SR308, anziché con la Valsugana. In questo modo si potrà generare un maggiore gettito dai pedaggi e restituire piena funzionalità a un'infrastruttura che, pur essendo utile, è stata realizzata senza un effettivo completamento in grado di renderla realmente performante per tutto il territorio. Il collegamento verso nord è urgente per la crescita economica e la competitività delle imprese. Infrastrutture moderne, integrate e orientate al futuro: una rete efficiente è una leva decisiva per lo sviluppo.

Il Veneto non dovrebbe rimanere in attesa delle decisioni del Parlamento, pur riconoscendo che la materia rientra nelle competenze nazionali. È un tema troppo delicato per essere lasciato in sospenso. Il Veneto non è una regione che attende passivamente. È un territorio abituato a partecipare, a proporre e a responsabilizzarsi. Per questo ritengo necessario avviare un percorso che definisca un quadro regionale chiaro, condiviso e rispettoso della dignità delle persone. L'obiettivo non è sostituirsi al legislatore nazionale, ma dare risposte ai cittadini veneti: intendo proporre un provvedimento regionale, da costruire insieme a tutte le forze politiche del territorio, senza distinzione di schieramento.

Fino al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €

Per te un
Buono spesa da
10 €

utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*
*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)
Promozione non valida nell'Interspar di Bassano

Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!



INTERSPAR





Verso le elezioni

LA VISITA

PADOVA «Alberto Stefani otterrà oltre il 60% dei consensi dei veneti e la Lega sarà il primo partito». «Luca Zaia porta in dote una esperienza che va oltre la Regione, lasciamo a lui decidere se rimanere in Veneto o portare il Veneto a Roma». «Vannacci? Sicuramente una risorsa, la Lega è un movimento che vede tante posizioni diverse convivere pacificamente al suo interno». E ancora: «Per il nuovo sindaco di Venezia siamo aperti al confronto costruttivo con gli alleati. Per Padova abbiamo diversi possibili candidati».

Così il segretario federale della Lega, Matteo Salvini, ieri mattina in visita all'ex base militare di Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova, balzata alle cronache per essere stata il centro di accoglienza temporaneo dei migranti tra il 2015 e il 2018, poi set cinematografico per una serie tv diretta dal regista Luca Guadagnino e da qualche settimana punto di riferimento per chi si trova ad affrontare l'emergenza abitativa. Salvini ha ricordato di essere stato più volte, da titolare degli Interni, a Bagnoli: «Ci sono sempre venuto per affrontare situazioni difficili, come il sovraffollamento o la difficile convivenza con chi vive nel territorio. Sono felice di esservi tornato per visitare le stanze da letto, la cucina, la biblioteca e la lavanderia, luoghi accoglienti per chi è in difficoltà per il problema abitativo». Accompagnato dal candidato presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, e dallo stato maggiore della Lega, con i sottosegretari Andrea Ostellari e Massimo Bitonci, la deputata Arianna Lazzarini, i sindaci di Bagnoli e Arzergrande, Salvini si è sottoposto ad un fuoco di fila dei media sull'attualità, non prima di aver fatto gli auguri di buon compleanno al suo vicesegretario federale Stefani, che ieri ha compiuto 33 anni. «La Lega sarà il primo partito in Veneto, Stefani vincerà con più del 60% e il 24 pomeriggio sarà già al lavoro sulla Giunta per proporre la squadra migliore», ha detto Salvini prima di partire alla volta di Venezia, in visita al litorale.

IL VICEPREMIER IN TOUR DA PADOVA AL LITORALE «VANNACCI È UN VALORE AGGIUNTO: NON TOGLIE NIENTE, TRANNE ALLA SINISTRA»

Salvini: per Zaia c'è posto a Roma Ma la Lega di Venezia lo reclama

► Il segretario “candida” il governatore alle suppletive nel seggio lasciato libero da Stefani (in caso di vittoria) «Alberto andrà oltre il 60%. Poi Luca deciderà». In laguna però il Carroccio pensa a lui per il dopo-Brugnaro



PROTAGONISTI
Il segretario della Lega, Matteo Salvini, ieri a Bagnoli. Sopra, il candidato Alberto Stefani e, sotto, il governatore Luca Zaia



SUPPLETIVE

Sul generale Roberto Vannacci e le polemiche suscitate dai suoi interventi sul Ventennio fascista, criticati sia da Zaia che da Fedriga, Salvini ha affermato che «il vicesegretario è un valore aggiunto: non toglie niente a nessuno tranne a quelli di sinistra che si agitano», ribadendo la libertà di pensiero all'interno del partito. Ma le parole di Salvini che più hanno colpito sono state quelle sul futuro del governatore Luca Zaia: «La sua esperienza sarà preziosa anche per Alberto: non c'era un vice Zaia o un simil Zaia. Io penso che Luca sarà una grande risorsa per il Veneto. Poi, se lo desidererà, visto che Stefani lascia libero un posto da parlamentare, i veneti potranno scegliere Luca

L'attacco di Manildo

«La solita passerella, ma i cantieri sono fermi»

VENEZIA «Salvini torna in Veneto con le solite promesse, ma la verità è che da anni è impegnato più sul Ponte sullo Stretto che nel risolvere le criticità del Nordest. E mentre i cantieri strategici per il Veneto sono fermi o procedono a rilento, il candidato della Lega Alberto Stefani resta in silenzio». Così Giovanni Manildo (foto), candidato presidente del centrosinistra,



commenta la visita del ministro nel Padovano. «L'Alta velocità è in grave ritardo, la Pedemontana pesa come un macigno sui bilanci regionali, la Sfmr è stata dimenticata, e le opere di messa in sicurezza del territorio avanzano con una lentezza inaccettabile. Se Salvini viene in Veneto dovrebbe spiegare perché tutte queste infrastrutture – decisive per la

vita quotidiana dei cittadini e delle imprese – sono bloccate. Bello fare le passerelle, ma noi avremmo voluto sentire risposte». L'affondo su Stefani è diretto: «Il candidato governatore della Lega non si è azzardato a chiedere nulla. È lo stesso schema dell'autonomia: sono passati otto anni dal referendum, trent'anni che governano la Regione, tre che governano il Paese, e non è arrivato nulla. Solo chiacchiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spatalino operato alla gola «Non posso parlare, mi spiace non poter stare tra la gente»

IL CASO

VENEZIA «Sabato 8 novembre mi hanno operato per l'asportazione di un brutto tumore sotto la laringe. Non posso parlare. Sono muto. È dura. L'intervento è stato lungo e difficile. Pensavo di non farcela ma, lentamente, se pur con difficoltà, mi sto riprendendo. Ma mi manca tantissimo non poter andare nelle piazze, fra il pubblico, fra la mia gente, per far capire l'importanza di queste votazioni, con l'utilizzo delle preferenze e per far conoscere il mio programma». Costretto a letto dopo il delicato intervento chirurgico alla laringe, a Vicenza “En-

zo” Spatalino restano la scrittura e gli amici per concludere questa campagna elettorale. Candidato in consiglio regionale del Veneto come indipendente nelle liste dell'Udc nelle circoscrizioni di Venezia e Verona in rappresentanza del Popolo della Famiglia, il giornalista televisivo ha dovuto infatti negli ultimi giorni interrompere comizi, interventi, volantiniaggi.

IL RAMMARICO

«Mi stanno aiutando, logicamente, i miei social media manager - ha risposto Spatalino per iscritto -, ma sarebbe stato tutto diverso se fossi stato io, di persona, ad andare nelle piazze. Avrei oltre misura sottolineato, gridando se necessario,

un principio a me molto caro. E cioè che i politici dovrebbero essere orgogliosi di rappresentare il popolo, che dovrebbe essere sempre sovrano. I politici, secondo il mio pensiero, dovrebbero fare sempre i superiori interessi del popolo, e non servirsi del popolo per i loro interessi».

GLI AUGURI

Nei giorni scorsi Spatalino aveva avuto l'endorsement del collega giornalista e conduttore radiofonico Giuseppe Cruciani: i due erano comparsi assieme in un video sui social. E dopo che su Facebook è stata pubblicata una foto di Spatalino dal letto dell'ospedale, in parecchi gli hanno scritto per co-



noscere le sue condizioni di salute e, soprattutto, per augurargli una pronta guarigione. «Lentamente, se pur con difficoltà, mi sto riprendendo», ha scritto Spatalino.

L'APPELLO

Per lui è intervenuto ieri il

IL PORTAVOCE DEL POPOLO DELLA FAMIGLIA: «ENZO HA BISOGNO DI NOI, FACCIAMOGLI SENTIRE CHE NON È SOLO E VOTIAMOLO»

GIORNALISTA Enzo Spatalino è candidato come indipendente nell'Udc per il PdF

portavoce nazionale del Popolo della Famiglia, Mirko De Carli: «Oggi più che mai il nostro amico e punto di riferimento Enzo ha bisogno di noi. L'8 novembre ha affrontato un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore alla laringe. Nonostante la difficoltà, la sua forza e la sua determinazione restano immutate. Personalmente mi sento di rivolgermi a tutti gli “Spataliniani” d'Italia, ma in particolare a chi è a Venezia e Verona, luoghi dove il suo messaggio può trovare concretezza attraverso il voto. Oggi possiamo dimostrare concretamente che siamo al suo fianco. Enzo non si arrende mai e continua a lottare per la verità e per la comunità. Aiutiamolo a realizzare il suo sogno di entrare nelle istituzioni: votarlo significa sostenerlo nella battaglia più grande della sua vita. Facciamogli sentire che non è solo e che la sua voce continuerà a farsi sentire».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere della Manovra

LE MISURE

ROMA Maggioranza e opposizioni unite per permettere alle lavoratrici di andare in pensione prima. E tra i partiti che sostengono il governo c'è comunione di intenti per prorogare di un altro anno Quota 103, la forma di pensionamento anticipato e flessibile che permette di lasciare il mondo del lavoro a 62 anni di età con 41 di contributi. I due meccanismi erano rimasti fuori dal disegno di legge di Bilancio. Nel testo approdato in Senato, infatti, tra i sistemi per anticipare la pensione ha trovato spazio soltanto l'Ape sociale, lo scivolo riservato a disoccupati, a chi ha invalidità oppure a chi si occupa di assistenza familiare, per poter accedere alla pensione di vecchiaia con un'età minima di 63 anni e 5 mesi e 30 anni di contributi. Pochi margini per il resto. Ma ora nelle migliaia di emendamenti alla Manovra si è formato un fronte bipartisan, quanto meno per prorogare di un anno, per tutto il 2026, Opzione Donna, l'anticipo pensionistico per le lavoratrici con 35 anni di anzianità contributiva e almeno 61 anni. Requisito quest'ultimo ridotto di uno per ogni figlio, sino a un massimo di due. Lo schieramento che chiede di estendere di un altro anno la misura è composto. La maggioranza è rappresentata da Carroccio e azzurri; le opposizioni contano le proposte dell'Alleanza verdi-sinistra, del Partito democratico, di Italia Viva e anche degli autonomisti. Lega e Fi spingono invece per Quota 103.

LE RICHIESTE

Entro mercoledì si capirà se le ri-

Pensioni, si riapre il dossier Una spinta per prorogare Quota 103 e Opzione donna

►Maggioranza a opposizioni unite per concedere maggiore flessibilità in uscita
La Lega chiede di cancellare l'aumento di tre mesi dell'età per il pensionamento

chieste di correttivo finiranno o meno nel ristretto gruppo degli emendamenti segnalati dai gruppi. Gli spazi di bilancio per cambiare la Manovra sono stretti e le pensioni sono uno dei capitoli il cui costo può incidere su eventuali modifiche.

L'obiettivo del governo è uscire il prossimo anno dalla procedura europea per disavanzo eccessivo. Servirà quindi calibrare ogni possibile intervento e trovare coperture. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, su questo punto è stato chiaro. Oggi aggiunta o modifica potrebbe voler dire per i parlamentari dover rinunciare a qualche misura che già è già in Manovra. La rotta, con molta probabilità, sarà tracciata giovedì, nel vertice di maggioranza che vedrà confrontarsi la presidente Giorgia Meloni con gli altri leader dei partiti di governo, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. O almeno l'appuntamento rappresenterà un giro di boa nell'attesa che i lavori in commissione Bilancio a



AUDIZIONE Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

La retromarcia

Fdl ritira l'emendamento sul preavviso per lo sciopero

ROMA Fratelli d'Italia ritira l'emendamento che avrebbe dovuto fissare paletti agli scioperi nel settore dei trasporti. La proposta obbligava i lavoratori a comunicare la loro adesione alla protesta con una settimana di anticipo. Una norma «irricevibile» secondo i sindacati. «Occorre intervenire sulla stortura derivante dalla normativa che attualmente regola gli scioperi nel contesto del trasporto pubblico», ha spiegato il senatore Matteo Gelmetti, annunciando di aver ritirato la proposta.

Palazzo Madama entrino nel vivo.

Sul capitolo previdenziale i tecnici di Via XX Settembre si troveranno intanto a dover valutare la richiesta leghista (che trova sponda nelle opposizioni) di bloccare l'adeguamento dell'età per la pensione all'aspettativa di vita. In teoria, per le regole della Fornero, dal 2027 per andare in pensione serviranno tre mesi in più. I leghisti si erano subito messi contro. Alla fine la soluzione trovata dal Mef è stata di optare per un approccio graduale. Il requisito salirà di un mese dal primo gennaio 2027 e di due mesi nel 2028. La volontà di una buona fetta del parlamento è comunque di fermare l'incremento. Obiettivo che per la Lega potrebbe essere raggiunto trovando le coperture necessarie raddoppiando l'aumento dell'Irap previsto per banche e assicurazioni, al momento di due punti. Da una revisione a 2,5 punti del contributo del mondo del credito, sempre per i leghisti, passerebbe invece la possibilità di cancellare il rincaro della tassazione sugli affitti brevi, portata in legge di bilancio dal 21% al 26%.

LA PACE FISCALE

Sono due le proposte del partito guidato da Salvini per allargare la platea della pace fiscale. Una punta a far rientrare nel meccanismo di rateizzazione in nove anni anche i contribuenti decaduti dalla rottamazione quater ora in corso, che hanno ricevuto un avviso di accertamento. La seconda guarda invece a chi ha ricevuto una richiesta di accertamento dall'Agenzia delle Entrate e che ha regolarmente presentato dichiarazione dei redditi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Stretta sull'assegno di inclusione verifiche Inps sugli ex detenuti

IL CASO

ROMA Scattano nuove verifiche dell'Inps per evitare le truffe sull'Assegno di inclusione (Adi), il contributo che da circa due anni ha sostituito il Reddito di cittadinanza per i cosiddetti "inabili al lavoro". Il nuovo intervento riguarda ex detenuti, persone in semi-libertà e i condannati per reati, ma ammessi a misure alternative al carcere (come le comunità di recupero). Le norme che regolano l'Adi, infatti, prevedono che possa riceverlo chi è in "condizioni di svantaggio" (sempre se rispetta anche i requisiti economici come le basse soglie Isee), compresi i condannati che non si trovano in istituti penitenziari o quelli che possono uscire per parte della giornata per meriti e magari svolgere anche lavori di pubblica utilità.

IL MECCANISMO

L'istituto di previdenza ha disposto l'estensione di un servizio informatico già esistente, quello di validazione delle certificazioni richieste per l'accesso all'Adi, coinvolgendo ora anche gli Uffici di esecuzione penale esterna (Uepe). In pratica, gli uffici che seguono i percorsi alternativi alla detenzione potranno collegar-

si alla piattaforma Inps e confermare direttamente se una persona è effettivamente in carico a misure alternative, programmi di reinserimento o percorsi terapeutici. Questo passaggio è pensato per rendere più puntuale e sicura la verifica delle condizioni di svantaggio dichiarate nelle domande. Fino a oggi l'istruttoria dell'Inps si basava soprattutto sulla richiesta di conferma alle amministrazioni che avevano rilasciato le attestazioni: per esempio Asl o servizi sociali dove era stato dichiarato l'inserimento in un programma di cura. L'intervento appena comunicato amplia il perimetro dei con-

trolli e mette in contatto diretto l'Inps con chi gestisce l'esecuzione penale esterna, cioè gli uffici che conoscono la situazione giudiziaria e l'effettiva esecuzione della misura. Questo non significa che la certificazione penitenziaria sostituirà gli altri controlli, ma che rappresenterà una prova in più e più solida della condizione dichiarata.

LA TRASPARENZA

La procedura prevede che l'ente chiamato a validare la certificazione risponda attraverso il servizio telematico. In caso di mancata risposta entro i termini tecnici previsti, sono previste misure operative per evitare il blocco permanente delle pratiche, ma la responsabilità di fornire riscontro spetta all'ufficio territoriale competente. Per questo motivo chi è seguito dall'Uepe dovrebbe accertarsi che l'ufficio territoriale sia informato e in grado di utilizzare il servizio, presentando al contempo tutta la documentazione utile, come provvedimenti giudiziari o attestazioni ufficiali. La nuova stretta dell'Inps rende quindi più rigorosa la fase di accertamento delle condizioni penitenziarie, e allo stesso tempo rende più trasparente il raccordo tra le istituzioni che rilasciano le attestazioni e l'ente previdenziale, che eroga il sussidio. Per chi si occupa di assistenza sociale e per gli stessi potenziali beneficiari la raccomandazione pratica dell'Istituto di previdenza è di curare la documentazione e di segnalare correttamente, nella domanda Adi, l'ufficio che ha in carico la pratica penale esterna.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria



Addio a Rossignolo dalla Fiat a Zanussi

TORINO Da Torino al Friuli e ritorno. Una lunga carriera di manager. È scomparso a 95 anni Gian Mario Rossignolo, storico collaboratore di Umberto Agnelli in Fiat, già ad di Lancia, ex presidente di Zanussi, presidente di Telecom Italia ed ex proprietario della De Tomaso, la casa italiana di auto sportive protagonista poi di un crack finanziario che ebbe anche risvolti giudiziari.

SCATTANO I CONTROLLI
PER EVITARE TRUFFE
ANCHE SU CHI È
IN SEMILIBERTÀ E
SUGLI APPARTENENTI A
COMUNITÀ DI RECUPERO

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Le misure del governo



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Di definitivo, oltre al testo, ora c'è anche la data. Il disegno di legge governativo in materia di sfratti per morosità e finta locazione è pronto per approdare in Cdm. Lo farà questo mercoledì, quando i ministri torneranno a riunirsi a Palazzo Chigi. L'impalcatura, confermano fonti di governo, ricalca alcuni punti della proposta parlamentare della deputata di Fratelli d'Italia, Alice Buonguerrieri: iter burocratici più snelli e tempi certi per l'esecuzione degli sfratti, con una procedura automatica che scatterà dopo dieci giorni. Ma non solo. All'interno ci sarà posto anche per una stretta sulle occupazioni abusive di seconde, terze e quarte case. Nessuno sgombero, ma una procedura civilistica ad hoc per rendere più celeri, anche in questi casi, i tempi di liberazione dell'immobile. Eccolo, il secondo atto del decreto Sicurezza.

GLI ABUSIVI

Che il focus del ddl potesse andare oltre i morosi, era atteso da molti all'interno dell'esecutivo. Solo qualche giorno fa la Lega ha presentato un nuovo pacchetto sicurezza a cui per settimane hanno lavorato tanto il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, che quello all'Interno, Nicola Molteni. Con la promessa di estendere gli sgomberi rapidi a tutti gli immobili illegalmente occupati, sul modello di quanto previsto già per le prime dal decreto sicurezza. Che, tra le altre cose, ha introdotto il reato di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui, punito con il carcere da 2 a 7 anni. Chi ha

Sfratti, la legge arriva in Cdm

Morosi e abusivi, iter veloce

► Nel provvedimento la procedura esecutiva scatta in 10 giorni. Sgomberi celeri anche per seconde e terze case occupate. E i beni rimasti all'interno possono essere smaltiti

lavorato al dossier conferma che «nel testo si dà risposta alle sollecitazioni degli alleati», sottolineando però, che la procedura prevista per le occupazioni abusive si distaccherà da quella tracciata dal dl Sicurezza: si tratterà di un'apposita procedura civilistica che, in ogni caso, consentirà ai proprietari di realizzare la liberazione dell'immobile in tempi celeri e, nello specifico, entro dieci giorni fissati per i morosi. Un'accelerazione possibile - viene spiegato - grazie al fatto che il

NON SERVIRÀ PIÙ LA NOTIFICA DI PREAVVISO. IL TESTO SARÀ ESAMINATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI MERCOLEDÌ

rogito notarile, vale a dire l'attestato di proprietà - già è sufficiente per dare avvio all'esecuzione.

L'AUTOMATISMO

Nonostante le limature degli ultimi giorni, il disegno di legge conserva alcuni punti contenuti all'interno della proposta di legge depositata a settembre dalla



SGOMBERO
Il governo si prepara ad approvare in consiglio dei ministri una nuova legge per accelerare le procedure di sfratto. L'intenzione è permettere l'arrivo sul mercato di quegli immobili non occupati che i proprietari temono di affittare per le lungaggini di sfratto dei morosi

deputata meloniana Buonguerrieri. Viene cancellata la procedura della notifica di preavviso di rilascio, ovvero l'avviso pratico dell'ufficiale giudiziario che informa sul giorno in cui avverrà l'esecuzione. Basterà, quindi, l'atto di precetto, il documento formale che contiene il termine per adempiere, ossia 10 giorni. Già

dall'undicesimo, quindi, se l'immobile non sarà liberato, è previsto che scattino in automatico le procedure di esecuzione da parte degli ufficiali giudiziari. I proprietari verranno anche sgravati, in parte, delle difficoltà connesse allo smaltimento dei beni mobili lasciati in casa e che oggi implicano una procedura carissima. Gli

oggetti, la cui vendita non comporterebbe un valore di utilizzo, si intenderanno abbandonati e il proprietario ne curerà lo smaltimento e la distruzione, se non saranno portati via entro il termine delle procedure di esecuzione: 30 giorni dalla notifica. Resta fermo il termine di grazia, la possibilità per gli inquilini in

situazioni di momentanea difficoltà economica, di ricorrere al giudice per fissare un termine entro cui sanare la morosità. Tempi più rapidi anche per gli inquilini morosi che vogliono mettersi in regola. Per loro sarà possibile, adire in sede giudiziaria, per sanare i debiti arretrati, per più di due volte (oggi sono tre) nell'arco di un quadriennio.

LE POLEMICHE

Un mix di misure che si è trascinato dietro uno stuolo di polemiche da parte delle opposizioni, preoccupate che il ddl acuisca le situazioni di marginalità già esistenti, o che si trasformi in una «stretta repressiva». Timori «infondati», secondo FdI, da cui è partita la proposta: «Chi è temporaneamente in difficoltà, manterrà tutti i diritti previsti, ma aumentiamo le tutele per quei proprietari che devono affrontare situazioni ormai sclerotizzate». Per il centrodestra si tratta di dare una prima risposta all'emergenza abitativa rimettendo sul mercato immobili, ad oggi, fermi. Senza dimenticare l'altra gamba del «piano casa» a cui lavora il governo: abitazioni a prezzi calmierati per chi versi in condizioni di difficoltà economica. Un'impresa in un paese che sconta la carenza di alloggi popolari e un patrimonio edilizio ormai datato.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forni di Sopra

C'È TUTTO UN MONDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: N. Brollo

#visitfvg

DAL 18 AL 30 NOVEMBRE
ACQUISTA IN PREVENDITA IL TUO
SKIPASS STAGIONALE* E SCIA
IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA
A UN PREZZO PIÙ CONVENIENTE!

Prendi fiato, regola gli scarponi, sali in vetta: è finalmente il momento di confrontarti con la montagna, affrontare ogni volta una discesa diversa e riscoprire il piacere dell'adrenalina, una pista dopo l'altra.

C'è tutto un mondo di piste innevate, scopriilo al 10% di sconto e regalati la libertà di sciare quando vuoi in Friuli Venezia Giulia

Acquista in prevendita il tuo skipass stagionale su: fvg.axess.shop

RICHIEDI LO SKIPASS NELLE
BIGLIETTERIE DEI POLI SCIISTICI DI:

- Forni di Sopra
- Piancavallo
- Ravascletto
- Sappada
- Sella Nevea
- Tarvisio

E INOLTRE NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA:

- Mega Intersport - C.C. Città Fiera (UD)
- Infopoint di Sistiana e Pordenone
- Amaro - Uscita casello autostradale

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it



Inquadra il QR CODE e
acquista il tuo Skipass

*CARTANEVE individuale fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 124€, adulti (1962-2006 compresi) 495€

CARTANEVE famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 87€, adulti (1962-2006 compresi) 347€

IL DISCORSO

BERLINO Un vibrante appello alla pace - e un monito contro le guerre che insanguinano il pianeta - è stato lanciato ieri dal presidente Sergio Mattarella in un solenne discorso al Bundestag in occasione della Giornata del lutto nazionale in Germania. Il capo dello Stato, ospite del presidente Frank-Walter Steinmeier col quale, al di là dei vincoli istituzionali, intrattiene un legame di amicizia, ha tenuto un discorso di alto richiamo etico e ideale, ma anche fortemente politico, lanciando un accorato appello alla pace e tratteggiando un intenso excursus dello scenario internazionale, segnato da guerre che violano il diritto internazionale e mietono vittime fra i civili. Prendendo a prestito una metafora da un film iconico di Stanley Kubrick, ha detto di vedere «nuovi Dottor Stranamore» che si affacciano all'orizzonte «con la pretesa che si debba amare la bomba». Ha ricordato che il Trattato sul bando degli esperimenti nucleari non è stato ratificato da molti stati (Cina, India, Pakistan, Corea del Nord, Israele, Egitto, Stati Uniti, mentre la Russia si è ritirata nel 2023). Sul nucleare c'è un alto rischio che si apra «il vaso di Pandora».

LA VIOLENZA E I TRATTATI

«C'è un linguaggio perentorio, assertivo, che rivendica supremazia», dice il capo dello Stato. Per Mattarella i trattati sono concepiti per arginare la violenza mentre c'è chi la considera uno strumento legittimo nei rapporti internazionali. Ma «la sovranità di un popolo non si esprime nel diritto di portare guerra al vicino», ha detto. «Il multilateralismo non è burocrazia, come asseriscono i prepotenti. È la voce che richiama al valore della vita di ogni singola persona, contrapposta all'arroganza di chi vorrebbe far prevalere la logica di una spregiudicata ragion di Stato».

Mattarella ha ricordato lo spaventoso bilancio di morte del '900: 16 milioni di morti nella prima guerra mondiale, di cui la metà civili, e oltre venti milioni di mutilati e feriti. E circa 70 milioni su tutti i fronti della seconda guerra mondiale. Non si tratta di numeri, ma di persone: «Quanti morti an-

Mattarella, allerta atomica «Troppi dottor Stranamore Punire chi colpisce i civili»

►Intervento al Bundestag: «Sul nucleare c'è il rischio che si apra il vaso di Pandora»
Dall'Ucraina a Gaza, appello per la pace: «Un popolo non è sovrano se invade il vicino»



Sergio Mattarella parla alla Bundestag. Nella foto sotto, il Parlamento tedesco

La citazione

Lo scienziato di Kubrick che amava la bomba



«Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba», è uno dei capolavori di Stanley Kubrick (1964). È considerato il prototipo della critica, lucida e sarcastica, al militarismo e alla corsa atomica.

Libano

L'esercito israeliano spara ai caschi blu Poi le scuse: «Errore dovuto al meteo»

L'esercito israeliano torna a sparare contro il contingente Unifil, i caschi blu delle Nazioni Unite in Libano. Non ci sono stati feriti e nessun peacekeeper italiano è rimasto coinvolto. Negli ultimi due anni sono stati diversi i casi in cui i soldati dello Stato ebraico hanno preso di mira le forze di pace tra Israele e Libano. L'Idf non ha smentito l'azione ma ha

spiegato di aver aperto il fuoco su due membri dell'Unifil nel Libano meridionale erroneamente, «dopo averli identificati come una minaccia a causa delle cattive condizioni meteorologiche». Una versione edulcorata rispetto a quella dell'Onu, che ha spiegato che i caschi blu hanno dovuto rimanere al riparo per 30 minuti.

cora prima che si cessi di guardare alla guerra come strumento per risolvere le controversie fra gli stati? «Nie wieder», mai più, ha detto il presidente citando l'espressione tedesca di condanna dell'Olocausto. Invece, a questo assistiamo: «Di nuovo guerra». E allora il pensiero del presidente va all'Ucraina e a Gaza, dove il volto della guerra diviene «quello del bambino, della madre, dell'anziano senza difesa». La guerra totale esige non la sconfitta, la resa del nemico, ma il suo annientamento, «con l'era atomica un solo gesto può cancellare una città e l'innocenza stessa del mondo».

La democrazia è l'antidoto alla violenza cieca perché si basa sul principio della libertà che a sua volta si basa su quello di universalità dell'uguaglianza fra le persone. La nascita delle Nazioni unite e le Convenzioni di Ginevra nel dopoguerra accendono la speranza di una pace fondata sul diritto, e affondano in questo principio fondamentale: «La popolazione civile deve essere protetta in ogni circostanza». La realtà successiva invece - dal Biafra ai Balcani, dal Sudan al Ruanda, fino alla Siria, all'Ucraina e alla Striscia di Gaza - «ci mostra che la guerra

continua a colpire chi combattente non è». Le cifre dell'Onu lo dimostrano: il 90% delle vittime dei conflitti sono civili. Il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case, la propria terra, non ha precedenti. Il presidente ha sottolineato però che «la pace non è frutto di rassegnazione di fronte alle grandi tragedie. Ma di iniziative coraggiose, di uomini coraggiosi». Tanti attori nella comunità internazionale - tra cui l'Unione europea - hanno perseguito con ostinazione la pace, che si nutre del rispetto dei diritti umani fondamentali. Se si vuole la pace bisogna costruirla e preservarla e «la cooperazione tra Stati, istituzioni, popoli è la sola misura che può proteggere la dignità umana». L'Unione europea, nata dalle rovine della guerra, ha saputo farsi portatrice del multilateralismo al servizio della pace. «Non lasciamo che il sogno europeo venga lacerato da epigoni di tempi bui: «questo dovere ci compete».

Giunto sabato a Berlino, Mattarella ha avuto un incontro bilaterale con Steinmeier

IL CAPO DELLO STATO ELOGIA IL MULTILATERALISMO: «NON È BUROCRAZIA» CASINI: «ASCOLTIAMO LE SUE PAROLE»

in margine al conferimento del Premio dei Presidenti volto, attraverso gemellaggi fra città e comuni (definiti «laboratori di innovazione»), a rafforzare i legami fra le istituzioni dei due paesi. Nel colloquio, con riferimento ai primi migranti italiani in Germania negli anni 60, si è parlato anche di migrazione.

Apprezzamento al discorso del capo dello Stato è giunto dal senatore Pier Ferdinando Casini, che ha invitato ad «ascoltare e mettere in pratica le parole del presidente». La generazione dei nostri padri - dice Casini - «ci ha portato in dono, dopo indicibili sofferenze, la conquista della libertà e la vittoria contro le dittature del ventesimo secolo. Oggi noi non possiamo rassegnarci a lasciare campo libero ai nuovi dittatori e a rendere i nostri figli sudditi dei nuovi poteri».

Flaminia Bussotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Kiev l'inverno più duro: non c'è gas, capitale al gelo

IL CASO

L'inverno sta arrivando. E per la popolazione ucraina il nemico non è solo l'esercito russo, che bombarda ferocemente anche obiettivi civili seminando morte e distruzione, ma anche il freddo. Rispetto ai precedenti inverni, in questo quarto anno di guerra le incognite si sono moltiplicate, perché l'esercito di Putin sta scientificamente colpendo le infrastrutture che trasportano il gas, da cui dipende l'80 per cento degli impianti di riscaldamento. Non l'aveva fatto nel 2024 perché dalle condutture ucraine passava anche il gas russo venduto ai paesi Ue. Questo non succede più e come ritorsione, ma anche come strategia per mettere in ginocchio l'Ucraina, i russi prendono di mira con missili e droni questo tipo di strutture, non più solo le centrali elettriche come avveniva in passato. Per questo ieri Volodymyr Zelensky ha annunciato con enfasi l'accordo raggiunto ad Atene: «È estremamente importante: durante l'incontro

con il primo ministro Kyriakos Mitsotakis è stata firmata una lettera d'intenti relativa alla fornitura di gas naturale all'Ucraina per il periodo invernale. La maggior parte delle centrali elettriche in Ucraina, i nostri impianti di produzione di gas e le nostre centrali termiche sono diventati bersagli di missili e droni. Gli accordi che abbiamo siglato con la Grecia sono una parte importante del grande pacchetto energetico che abbiamo preparato per l'inverno al fine di garantire le forniture di gas all'Ucraina».

In pratica, la greca Depa invierà all'Ucraina Naftogaz forniture di Gnl americano dal primo dicembre alla fine di marzo. L'accordo vale due miliardi di euro.

ZELENSKY: ACCORDO CON LA GRECIA PER LA FORNITURA E L'ITALIA INVIA GENERATORI DI CORRENTE

Il presidente ucraino, che ha annunciato una riforma della gestione del sistema energetico a causa del grave scandalo sulla corruzione emerso in questi giorni, è impegnato in un viaggio in Europa per consolidare il sostegno dei paesi alleati. Oggi a Parigi siglerà una «storica intesa» con la Francia: «Ci sarà un significativo rafforzamento della nostra aviazione da combattimento, della difesa aerea e di altre capacità di difesa. Questo è ciò che aiuta veramente l'Ucraina a difendersi a raggiungere i suoi obiettivi».

Anche l'Italia è pronta con il dodicesimo pacchetto di aiuti che, oltre alle armi, comprende i generatori di corrente per non lasciare gli ucraini al buio e al freddo nei mesi più freddi. A chiedere una mano alla premier Giorgia Meloni era stato lo stesso Volodymyr Zelensky nel bilaterale del 23 ottobre a Bruxelles, a margine dei lavori del Consiglio europeo. Da allora sulla rotta Palazzo Chigi-Farnesina si è lavorato senza sosta a caccia di coperture finanziarie,



L'INVERNO SOTTO LE BOMBE È già emergenza gelo nella città ucraine

e nonostante le obiezioni leghiste.

I RAID

Nel frattempo, i bombardamenti notturni della Russia sono incessanti: solo l'altra notte sono stati lanciati 176 droni e missili Iskander che hanno col-

pito 14 località. Nel Donetsk e a Kherson ci sono state tre vittime. Nell'ultima settimana, spiega Zelensky, ci sono stati «1.000 attacchi con droni, 980 bombe guidate e 36 missili». Zelensky nel suo viaggio in Europa farà tappa anche in Spagna. Intanto, a Pokrovsk (nel Donetsk) si con-

tinua a combattere strada per strada e, nonostante la resistenza dell'esercito ucraino, appare scontato che alla fine i russi riusciranno a prendere la cittadina. Scenario simile a Sud, nella regione di Zaporizhzhia. Ma ciò che ora spaventa è l'inverno che attende gli ucraini, a partire da chi abita a Kiev, a causa dell'efficienza degli attacchi contro gli impianti del gas.

INCOGNITE

Come spiega il New York Times, «con l'avvicinarsi di un quarto inverno, la Russia ha esteso i suoi attacchi dalla rete elettrica ucraina alle infrastrutture del gas, colpendo pozzi, siti di stoccaggio, oleodotti e altri componenti critici». La popolazione è preoccupata e sta correndo ai ripari acquistando bombole del gas simili a quelle che si usano in campeggio. Secondo Sergii Koretskyi, amministratore delegato di Naftogaz, il colosso statale, il gas è la fonte di riscaldamento e di cottura per l'80% delle famiglie. «Per i primi tre anni di guerra, Mosca evitò per lo più di colpire la rete ucraina perché veniva utilizzata per trasportare il gas russo in Europa. Ma il 1° gennaio, il gas russo smise di fluire attraverso l'Ucraina, quando Kiev rescisse un accordo di transito».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Mentre il cittadino francese Camilo Castro, è stato liberato ieri dal carcere venezuelano El Rodeo, lo stesso dove si trova Alberto Trentini, il nostro connazionale, cooperatore veneziano di 46 anni, resta ancora in prigione. Senza che, almeno all'apparenza, vi siano segnali positivi. Castro era detenuto dal 26 giugno scorso, Alberto Trentini lo è dal 15 novembre 2024, 367 giorni fa. Due vicende apparentemente simili, entrambi prigionieri politici, entrambi senza alcun capo di imputazione. La situazione di Castro era stata denunciata da Amnesty International che aveva sottolineato il tentativo di usare cooperanti e volontari come ostaggi. La notizia della liberazione di un prigioniero è sicuramente un fatto positivo, ma è altrettanto chiaro che il fatto che non sia stato scarcerato anche Alberto, al Lido ha fatto aumentare angoscia e preoccupazione, tra gli amici e i familiari di Trentini.

Nessun commento da parte della mamma Armanda Colusso, che ha parlato sabato nella conferenza stampa a Milano. Ma il suo stato d'animo è evidente. La preoccupazione della famiglia e degli amici di Alberto Trentini è stata espressa in un testo del coordinatore nazionale di Articolo 21, il giornalista veneziano Giuseppe Giulietti, sempre a fianco della famiglia in questa vicenda insieme all'avvocato Alessandra Balzerini. «La Francia – scrive Giulietti – ha ottenuto la liberazione, pur senza riconoscere il processo elettorale che ha visto la contestata vittoria di Maduro, ma ha invece manifestato la sua contrarietà alla invasione del Venezuela da parte di Trump. Non si tratta di una dichiarazione particolarmente dura, perché i venti di guerra di Trump non hanno l'appoggio internazionale, non sono stati condivisi dall'Onu, anzi le organizzazioni internazionali, pur condannando Maduro per il

PROTESTA
La mamma di Alberto Trentini sabato a Milano ha accusato il governo di non fare abbastanza. Sotto, il francese Camilo Castro dopo la liberazione



rietà alla invasione del Venezuela da parte di Trump. Non si tratta di una dichiarazione particolarmente dura, perché i venti di guerra di Trump non hanno l'appoggio internazionale, non sono stati condivisi dall'Onu, anzi le organizzazioni internazionali, pur condannando Maduro per il



GLI AMICI DEL LIDO:
«PER LUI IL LAVORO È UNA MISSIONE HA STUDIATO MOLTO E VIAGGIATO IN QUATTRO CONTINENTI»

mancato rispetto dei diritti umani, non confermano nessuno dei dossier preparati da Trump, per la verità non concordano decine di generali e strateghi militari degli Stati Uniti. La Francia ha detto cose ovvie e scontate e così ha liberato un suo cittadino. E il governo italiano, dopo aver ballato

► Camilo Castro era detenuto “solo” dal 26 giugno, il cooperante veneziano invece da oltre un anno. L'affondo di Articolo 21: «Parigi ha agito, Roma dov'è per Alberto?»

Le mosse di Trump

Una portaerei Usa e 15mila soldati vicino alle coste di Caracas

Vicino alle coste del Venezuela gli Usa hanno spostato una dozzina di navi da guerra e 15.000 soldati. Anche la portaerei USS Gerald R. Ford è arrivata ieri nel Mar dei Caraibi. Lo ha annunciato la Marina americana con un comunicato stampa: «Si unisce alle forze già presenti nei Caraibi per sconfiggere e smantellare le reti criminali». Il Pentagono l'ha chiamata "Operazione Southern Spear" e il presidente Donald Trump ha sempre detto che l'obiettivo è contrastare il narcotraffico gestito da Caracas. Ora però bisogna capire quali saranno le prossime mosse della Casa Bianca. Secondo il sito di Politico «a Maduro potrebbe essere offerto l'esilio», mentre la Cnn ricorda che a Trump sono state prospettate dal Pentagono diverse soluzioni «tra cui attacchi aerei contro strutture militari o governative e rotte del narcotraffico, o un tentativo più diretto di eliminare Maduro».

e cantato sul palco napoletano, troverà modo di fare altrettanto? Riusciranno ad aver un ricordo della autonomia nazionale e della indipendenza da Trump? Quanto ancora dovranno aspettare Alberto Trentini e i suoi familiari?».

RESPONSABILE

Tra gli amici e i colleghi che, in questi anni, hanno vissuto e lavorato con Alberto emerge chiaro quale sia il suo ritratto. «Un professionista serio e preparato – ha sempre ripetuto Luca Tiozzo, portavoce del comitato delle amiche e amici di Alberto – una persona per bene, un amico insostituibile. Un operatore molto scrupoloso». «Porta le coperte agli ultimi – ha aggiunto Giulietti – il progetto che lo ha visto arrivare in Venezuela era per conto di una organizzazione umanitaria che ha ricevuto il premio Nobel per la pace». Altri amici al Lido ripercorrono la sua formazione. «Per fare quello che poi è diventato il suo lavoro ha studiato molto, si è formato senza lasciare nulla al caso. Ha viaggiato e lavorato in quattro continenti, un grande esperto dell'America Latina. Il suo lavoro è diventato molto di più: una missione. Per questo nell'ultimo progetto in cui era impegnato fino al giorno dell'arresto, aveva scelto di andare aiutare i disabili, quelli che restano ai margini, di cui nessuno si vuole occupare. Alberto è un italiano di cui tutto il nostro Paese dovrebbe essere orgoglioso. Ha fatto tanto per tutti, ora siamo noi e il suo Paese a dover fare qualcosa per lui». «Mai sarebbe andato nei pericoli – racconta Alice Fanti, direttrice di Cefa che ha lavorato anche con Alberto in altri progetti di cooperazione – si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Ma lui è uno dei colleghi più esperti e bravi che abbia incontrato. È un collega e un amico prezioso».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO: Dalla ricerca premio Nobel alla farmacia

Sciatica? Schiena contratta? Un nuovo gel rinfrescante, sviluppato appositamente per le zone del corpo più sollecitate

Il marchio da farmacia Mavosten è in Italia lo specialista per la salute dei nervi. Ora un innovativo gel del marchio attira l'attenzione: ispirato alla ricerca premiata con il Nobel, combina estratti vegetali naturali con le competenze della moderna ricerca su pelle e sistema nervoso.

Il nervo sciatico è il nervo più lungo del corpo. Se viene irritato da tensioni muscolari o compressioni, si manifestano disturbi che vanno dalla schiena fino alla gamba. Spesso si manifesta anche con una sensazione di calore sulla pelle: alcune persone la percepiscono come insolitamente calda, anche se la temperatura è oggettivamente normale – spesso accompagnata da una sensazione di bruciore o formicolio che si irradia dalla coscia fino al piede. È proprio qui che interviene il nuovo Gel Mavosten.

IL RAFFREDDAMENTO COME PRIMO PASSO VERSO MAGGIORE SOLLIEVO

Il gel contiene una formulazione unica a base di mentolo, chiamata



Koko ML Plus, nota per il suo particolare effetto rinfrescante. Il mentolo è oggi ben studiato dalla scienza: esso attiva i cosiddetti recettori del freddo (canali TRPM8) presenti nella pelle. In questo modo si avverte una piace-

vole sensazione di freschezza che può attenuare il fastidio. Molti percepiscono questo effetto rinfrescante come un sollievo immediato, soprattutto in presenza di zone che bruciano o formicolano.

ISPIRATO ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

Il gel contiene anche Hydagen Aquaporin, un moderno principio attivo che stimola i canali dell'acqua (aquaporine) nelle cellule cutanee. Lo studio delle aquaporine è stato addirittura insignito del Premio Nobel. Questi canali regolano quanto bene le cellule vengano rifornite di idratazione. Mavosten Gel riprende queste scoperte e utilizza Hydagen Aquaporin, un ingrediente che può proteggere la barriera cutanea e renderla più resistente. Proprio nell'uso prolungato di preparati rinfrescanti, questa protezione è importante per evitare che la pelle si secchi.

LA FORZA DELLE PIANTE: IPERICO, SOLIDAGO E PUNGITOPPO

L'iperico è considerato da sempre nella fitoterapia una pianta preziosa nei disturbi di origine nervosa. Nel Gel Mavosten l'estratto di iperico sprigiona le sue proprietà calmanti e rigenerative esattamente nei punti in cui il disagio si fa più sentire. In combinazione con Legactif, l'estratto triplo di solidago, pungitopo e limone, nasce una formula innovativa: può lenire le zone corporee affaticate, favorire la microcircolazione e l'irruzione dei piccoli vasi sanguigni e contribuire a una piacevole sensazione di benessere della pelle e del corpo nella zona del nervo sciatico.

Il gel è dermatologicamente testato, ben tollerato e prodotto secondo severi standard di qualità. Si assorbe rapidamente e non unge. Il pratico tubetto entra facilmente nella borsa o nel beauty case – ideale da portare con sé in viaggio o fuori casa. **Consiglio:** conservare il gel in frigorifero – così, al momento dell'applicazione, regalerà una sensazione di freschezza ancora più intensa.

Il Gel Mavosten è ora disponibile nella tua farmacia. Se la tua farmacia non lo avesse in pronta consegna, sarà disponibile in poche ore – oppure puoi ordinarlo comodamente online su www.mavosten.it



Mavosten Gel
rinfresca e rivitalizza le zone corporee sollecitate.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)

www.mavosten.it

PUBBLICITA'

Ora nuovo
Mavosten
Gel!



Mavosten
Gel

Un ace per la ricerca

Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasanpaolo.com

For Funding

intesasanpaolo.com

Nitto
ATP
FINALS

INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER

IL CASO

FROSINONE «Stefano, scendi, scendi. Daniela dov'è, è in macchina con te?». Peccato che lui non si chiami Stefano, non sa chi sia Daniela e che, per quello scambio di persona, ha rischiato di lasciarsi la pelle. «Questo mi ammazza, continuavo a ripetermi», racconta Claudio: questo il vero nome del 46enne originario di Milano, manager di un'azienda di Bologna, che venerdì sera a Frosinone è stato aggredito con un martello da carpentiere da un uomo che lo aveva scambiato per il presunto amante della ex moglie. L'aggressore, un impiegato di 48 anni, è stato denunciato per lesioni personali.

Il manager, a causa delle schegge di vetro del finestrino esploso per le martellate, è rimasto ferito all'occhio sinistro. È uscito dal Pronto soccorso con una benda e una prognosi di 15 giorni. La sua auto, una Bmw X3 acquistata un mese fa, è fuori uso. Difficilmente dimenticherà ciò che gli è capitato: «È stato un incubo», ammette.

LA RICOSTRUZIONE

Venerdì scorso, terminata la giornata di lavoro in una grande azienda di Bologna, il 46enne si è messo in auto. Deve andare in Calabria, ma, visto che ha dei parenti a Frosinone, ne approfitta per fare un saluto e fermarsi per la notte. Sono le 22 quando arriva a casa dei parenti, in una zona residenziale a ridosso del centro del capoluogo ciociaro. È il manager a raccontare cosa è successo: «Ho parcheggiato, ho raccolto le mie cose, ma quando stavo per aprire la portiera ho sentito un uomo gridare. Mi sono girato: per un attimo ho pensato che si trattasse di una rapina, poi quell'uomo ha cominciato a urlare "Stefano, scendi, scendi. Daniela è con te?"».

Il manager prova a chiarire

Assale a martellate un manager scambiato per l'amante della ex

► Frosinone, impiegato si scaglia contro il 46enne che era nella sua auto e lo ferisce all'occhio. La vittima: «Era inferocito». Poi nel tentativo di fuga travolge l'aggressore e chiama i soccorsi

Le condizioni meteo Decine di interventi



Allarme maltempo Genova sott'acqua allerta in Toscana

La Liguria è ancora sott'acqua: forti precipitazioni hanno colpito ieri soprattutto la zona di Genova e sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco nelle aree più colpite. Ma allagamenti sono stati registrati anche in Toscana ed è in arrivo un peggioramento del meteo in tutto il Nord con il rischio, secondo gli esperti, anche di eventi estremi legati alle perturbazioni che arrivano con temperature ancora più alte rispetto alla media stagionale. A metà settimana è previsto invece un calo delle temperature un po' ovunque e precipitazioni anche al centro-sud. Il maltempo ha colpito finora soprattutto la Liguria interessata da un'allerta arancione, il massimo livello per temporale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'equivoco, ma non ne ha il tempo. L'uomo è inferocito, non sembra in sé e soprattutto ha in mano un martello da carpentiere lungo circa 60 centimetri, con il quale inizia a colpire il finestrino. «Al primo colpo il vetro ha resistito, al secondo è andato in frantumi, ma quell'uomo ha sferrato un terzo colpo che mi ha mancato per un soffio», racconta il dirigente d'azienda. «Sono alto un metro e 90 e avrei potuto anche affrontarlo - prosegue - ma in quel momento ho pensato soltanto a scappare da quella furia. Realmente non capivo cosa stesse succedendo».

Il malcapitato, con le schegge di vetro nell'occhio sinistro, ha la prontezza di riaccendere l'auto per mettersi in salvo. «Ho inserito la retromarcia e, per evitare di travolgere quell'uomo, ho fatto una manovra più larga, ma sono finito contro il marciapiede. L'urto è stato violento, tanto che si è rotto il cerchio della ruota. Poi, nel ripartire, me lo sono trovato davanti, sul cofano. Non so se si sia buttato volutamente contro la mia auto, ma di certo nel fare le manovre in maniera veloce ho fatto del tutto per evitare di colpirlo. Tanto che sono andato a finire anche su marciapiede. Sono immediatamente sceso, lui si è rialzato da terra, continuava a chiamarmi Stefano e in mano non aveva più il martello con il quale mi aveva aggredito poco prima».

È stato il manager a chiamare i soccorsi attraverso il 112. «Serve un'ambulanza?, mi hanno chiesto. Gli ho detto sì», spiega il 46enne. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivati un equipaggio del 118 e i carabinieri. Entrambi gli uomini, dopo le prime cure, sono stati portati al Pronto soccorso. Nel frattempo le grida e il trambusto provenienti dalla strada avevano attirato l'attenzione degli inquilini dei palazzi circostanti. Qualcuno è sceso per capire meglio cosa stesse succedendo. È stato proprio uno degli inquilini a trovare il martello in un'aiuola e a consegnarlo ai carabinieri.

LE INDAGINI

Per l'aggressore è scattata una denuncia per lesioni personali, ma proseguono le indagini dell'Arma per capire chi fosse il reale bersaglio dell'uomo e se vi siano i presupposti per adottare altre misure, visto il suo comportamento estremamente violento. Lo scambio di persona potrebbe essere stato causato dalla somiglianza con il modello di auto e la corporatura di un'altra persona — il presunto Stefano — che vive in quella zona di Frosinone. Il manager si ritrova con un occhio bendato e l'auto fuori uso: «Aveva soltanto un mese di vita, ma poco male per come sono andate le cose. È mancato davvero poco che non mi ammazzasse. L'altra sera era la quarta volta che venivo a Frosinone dall'inizio dell'anno e difficilmente la dimenticherò».

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel

LA VICENDA

VENEZIA Al primo tentativo di allontanamento del delfino “Mimmo”, da alcuni veneziani ribattezzato “Nane”, ne seguirà uno ulteriore. E, considerato che quello messo in campo sabato ha funzionato solo in parte, per una manciata di ore, il Cert dell’Università di Padova sembra ora essere pronto a posizionare in bacino San Marco dei dissuasori sonori fissi volti a creare una barriera permanente, che spinga l’animale a nuotare altrove, in acque più tranquille e con meno pericoli. A sottolinearlo è Antonio Frigo, capitano di vascello della Guardia Costiera di Venezia, che l’altra mattina ha preso parte personalmente alle operazioni, spiegando che a questo punto il Cert, i cui ricercatori si occupano, dal 2010, di emergenze legate allo spiaggiamento dei mammiferi marini, indicheranno mosse e tempistiche d’azione.

«Che il delfino rientrasse in bacino San Marco – analizza Frigo – era una probabilità. L’aspetto che i ricercatori hanno trovato interessante è che l’animale abbia risposto, proprio nel modo che loro si aspettavano, ai segnali emessi. Perché effettivamente, ad un certo punto, si è allontanato in direzione della laguna sud, verso Chioggia, rimanendo lì per qualche ora». Finché “Mimmo”-“Nane” ha sentito nostalgia di quella che da un po’ di tempo è ormai diventata la sua casa, tanto da essersi trasformato in un’attrazione non solo per i veneziani che l’hanno “adottato” con affetto, immortalandolo di continuo con foto e video, ma anche per i turisti in visita in città.

La buona notizia, intanto, è che i segni di trauma visibili sulla pinna dorsale non destano preoccupazione. «I ricercatori hanno spiegato che non sono sanguinolenti, ma dei segni a quanto pare sono già cicatrizzati. Il delfino, in-

Nane, nuovi dissuasori per farlo uscire ancora

► Al primo tentativo di allontanare il delfino dal bacino di San Marco ne seguirà un altro
Il capitano Frigo: «Che provasse a tornare era possibile». Ferita alla pinna già cicatrizzata



IN BACINO “Nane” ieri mattina immortalato tra San Marco e l’isola di San Giorgio. Sopra, l’operazione della Guardia Costiera

somma, non è sofferente. È comunque naturale che si voglia evitare il più possibile il ripetersi di eventuali rischi».

Quelli maggiori sono legati al traffico acqueo intenso concentrato proprio nell’area in cui il delfino si è abituato a nuotare. E i traumi sulla pinna dorsale po-

SI RIPROVERÀ CON BARRIERE SONORE FISSE PER SPINGERE L’ANIMALE A NUOTARE IN ACQUE PIÙ SICURE

trebbero essere riconducibili all’impatto avuto proprio con delle imbarcazioni.

L’OPERAZIONE

Sabato l’organizzazione delle attività nautiche è stata affidata alla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Venezia: una delicata

A Ischia

Calciatore ruba in casa del dg della squadra rivale

Un calciatore 21enne del Lacco Ameno, la squadra del più piccolo dei sei comuni d’Ischia, nella notte tra giovedì e venerdì è entrato nella casa del dg del Real Forio, rivale squadra ischitana. L’uomo è stato svegliato di soprassalto, accorgendosi di essere stato derubato di 2mila euro. I carabinieri, grazie alle immagini di videosorveglianza, hanno riconosciuto il ladro che è stato denunciato. I rapporti tra le due società e le rispettive tifoserie non si sono incrinati.

operazione che ha visto anche il coinvolgimento di Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia locale, Protezione civile, Guardia costiera ausiliaria e volontaria. Il tutto attraverso l’utilizzo di un particolare apparecchio, del tutto innocuo per l’animale, chiamato “pinger”, in grado di emettere un suono che i cetacei non gradiscono. I sei ricercatori del Cert coinvolti si sono imbarcati su altrettanti mezzi disposti, lungo il bacino San Marco, in una formazione “a pettine”, e altri natanti sono stati utilizzati per generare un ulteriore suono fastidioso attraverso tubi in acciaio immersi nell’acqua, percossi per generare onde sonore. «Si è trattato di un tentativo che ci ha permesso di validare un metodo», evidenzia Frigo, con riferimento al successo, quantomeno temporaneo, dell’operazione.

Ieri intanto la città si è divisa fra chi ha espresso la propria preoccupazione e chi ha accolto con entusiasmo il ritorno di “Mimmo”-“Nane”, con tanto di post ironici dove l’unica soluzione per allontanarlo pare quella di trovargli una buona compagna. Dopo il video pubblicato sui social dal Museo di Storia naturale con i comportamenti idonei per tutelare l’animale, anche Sandro Mazzariol, medico veterinario del Cert, ha fatto la stessa cosa sul profilo ufficiale del gruppo di ricerca. «Da quanto abbiamo potuto osservare – spiega – il delfino è in salute. Nuota regolarmente, salta ed effettua movimenti tipici della specie». Immagini, video e audio raccolti sono necessari per constatare eventuali cambiamenti e mutazioni nei comportamenti. «Da quando “Mimmo” è entrato in laguna – aggiunge Mazzariol – ne è stata documentata l’attività alimentare: si nutre di cefali, branzini e orate. È in buono stato di nutrizione. La cosa importante è che non gli venga dato cibo per attrarlo».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia | SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

M G M C Q



Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia **BANCOMAT** | **cdp** | **enel** | **GENERALI** | **km** | **moltoeconomia.it**

Il Messaggero | **IL MATTINO** | **IL GAZZETTINO** | **Corriere Adriatico** | **Quotidiano**

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

LA STORIA

MILANO C'è un'Italia che corre veloce, che cambia abitudini, ritmi, parole. E poi ce n'è un'altra che, quasi senza farsene accorgere, riporta in primo piano un tratto identitario che sembrava destinato a scivolare sullo sfondo: il dialetto. Nel cuore di una modernità sempre più digitale, rapida e standardizzata, gli italiani riscoprono il piacere di usare la propria parlata locale, non come reliquia culturale, ma come forma viva di comunicazione. Poco più di un italiano su tre utilizza il dialetto nella vita quotidiana, soprattutto in famiglia, ma non mancano gli impieghi in contesti diversi, persino negli ambienti di lavoro. Il dato sorprende non tanto per la quantità, quanto per il significato. Per decenni si è ripetuto che il dialetto fosse destinato a scomparire, relegato al mondo rurale o agli anziani. La realtà, invece, racconta un'altra storia: il dialetto non è un residuo del passato, ma uno strumento espressivo che continua ad adattarsi ai tempi. La maggior parte degli italiani lo comprende senza difficoltà e una quota significativa continua a usarlo, non per nostalgia, ma per chiarezza, immediatezza, vicinanza.

I RAGAZZI

Anche le nuove generazioni contribuiscono a questo ritorno. Pur meno fluenti dei loro nonni, i ragazzi mostrano un atteggiamento più aperto, privo dei pregiudizi che hanno segnato gli anni dell'urbanizzazione di massa. Il 74% degli intervistati considera il dialetto una ricchezza culturale da proteggere, un patrimonio che racconta l'origine dei territori e allo stesso tempo rappresenta un modo per distinguersi. In altre parole, non è visto come un freno, ma come una radice da cui partire per orientarsi dentro un mondo sempre più complesso. Lo conferma un'indagine Swg pubblicata a novembre.

Il ritorno al dialetto (tra i giovani)

►Gli italiani riscoprono le lingue locali: a usarle è una persona su tre
Anche i ragazzi ne fanno un tratto identitario
E sui social spopolano

La radiografia

I principali gruppi dialettali d'Italia

Secondo la classificazione di riferimento (Atlante Italo-Svizzero + lavori di Pellegrini)

Lingue autonome storiche

● Sardo
● Ladino
● Friulano
● Occitano alpino
● Catalano (Alghero)
● Tedesco bavarese/tirolese (Alto Adige)
● Sloveno (Friuli Venezia Giulia)

Settentrionali

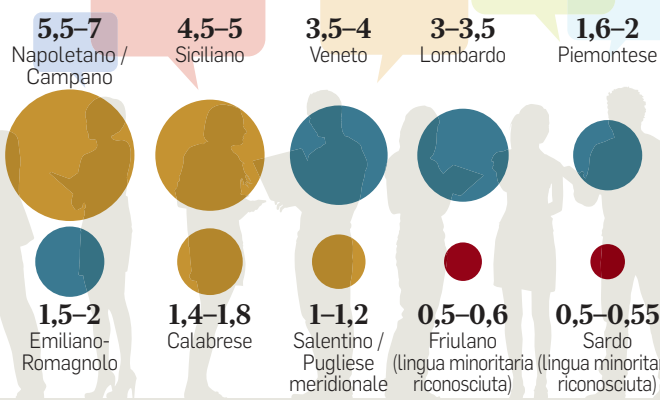
Gallo-italici:
● piemontese, lombardo, ligure,
● emiliano-romagnolo
● Veneto
● Ladino-dolomitico
● Friulano

Centro-meridionali

(base dell'italiano standard)
● Toscano
● Umbro-marchigiano
● Laziale
● Abruzzese
● Molisano
● Campano
● Pugliese (apulo)
● Lucano
● Calabrese
● Siciliano

Classifica ragionata dei dialetti più parlati oggi (2020-2024)

Milioni di parlanti



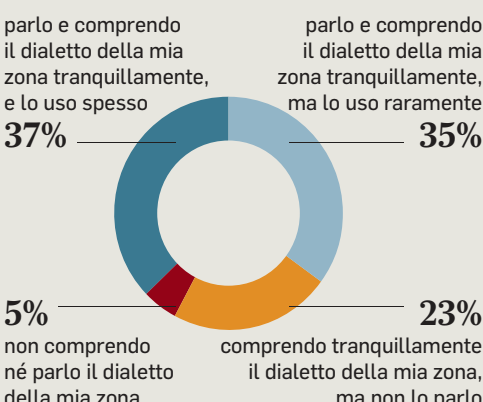
L'INDAGINE

Secondo lei, una persona che parla dialetto è:



Fonte: radar swg

Qual'è il livello di conoscenza



In quali contesti le capita di parlare dialetto? (risponde chi parla in dialetto)



L'intervista Michele Cortelazzo

«Tendiamo a stupirci della tenuta dei dialetti. Il collega Gaetano Berruto ne aveva teorizzato la scomparsa. Lo considero uno scenario possibile, ma non prima di due o tre secoli».

Michele Cortelazzo, professore emerito di Linguistica italiana all'Università di Padova, non si stupisce dell'esito del sondaggio di Swg. «Tuttavia penso che questa media sia poco trasparente: la media nazionale unifica situazioni molto diverse».

Cosa intende dire professor Cortelazzo?

«Ci sono alcune regioni in cui l'uso del dialetto è molto più diffuso che in altre: penso appunto al Veneto ma anche alla Sicilia e alla Campania».

Dal suo punto di osservazione



«ROMANESCO E TOSCANO SONO SDOGANATI: HANNO INFLUITO SPETTACOLO E INFORMAZIONE»

«È la lingua delle emozioni resterà almeno 2-3 secoli»

privilegiato ha potuto capire che rapporto abbiano i giovani con il dialetto?

«Io faccio fare le autobiografie linguistiche ai ragazzi, da cui si evince che molti di loro lo parlano perché i nonni hanno fatto da babysitter: vale per Padova, Bologna, Brescia, ma anche per tante altre province».

Città e campagna: è diffuso nello stesso modo?

«Nelle città perde un po' di peso, nelle campagne resiste».

Livello di istruzione?

«In una realtà come quella veneta l'uso del dialetto non è condizionato dal livello di istruzione. Se un medico ci parla in dialetto, di certo non ci stupiamo».

Ma se uno studente venisse da lei parlandole in dialetto, come reagirebbe?

«Bisogna vedere la situazione: nella nostra regione i confini tra le situazioni in cui è ammesso usare il dialetto sono molto sfumati e fluidi».

Dialetto romanesco e toscano sono ufficialmente sdoganati. Quello veneto?

«Hanno influito i grandi centri di trasmissione dello spettacolo e dell'informazione: Roma, con la Rai e Cinecittà. Prendiamo la premier Meloni o Carlo Calenda, non fanno nulla per nascondere la loro inflessione. Zaia, invece, non ha una parlata così marcata».

Resta Andrea Pennacchi il testimonial ufficiale del dialetto

a livello nazionale.

«Il Poiana è una maschera teatrale, più che una realtà effettiva a livello nazionale. Inoltre Pennacchi è solo, non ha una costellazione intorno. Però è stato bravo, ha fatto del dialetto veneto quello che Pieraccioni ha fatto con il toscano».

Dialetto e imprecazioni.

«È senza dubbio la lingua delle emozioni».

Questo ne garantisce la sopravvivenza.

«C'è sicuramente un processo di italianizzazione dei dialetti legato alla mobilità. È una lingua che magari si trasforma o si diluisce. Ma di certo non sparisce».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Sgarbi annuncia in Rai: «Sposerò Sabrina a Venezia»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Vittorio Sgarbi, ospite a *Domenica In* su Rai 1, si racconta in un'intervista a Mara Venier con Tommaso Cerno: «Il matrimonio a Venezia? Ho visto lì una parte importante della mia vita, un ricordo e luogo felice», rivela, riferendosi alla compagna Sabrina Colle. «È giusto dare una parte della mia visibilità, di esistenza, a chi è stato così vicino, mi ha assistito e mi ha dato forza nella difficoltà della vita quotidiana. Il tempo non cambia lo spirito delle persone, ad un certo punto esiste la convinzione che alcuni valori sono comuni e vanno conditi».

visi fino in fondo. La sua ironia e il suo divertimento alle mie battute sono una forma di intelligenza, che ha trovato oggi consolazione e rassicurazione rispetto alla provocazione. Finisce lo stupore e rimane l'amore», spiega Sgarbi.

«Evelina poteva venire tranquillamente e non è venuta», aggiunge relativamente alle polemiche degli ultimi mesi con sua figlia che ha depositato un'istanza per la nomina di un amministratore di sostegno, sostenendo che il padre non sarebbe più in grado di seguire i propri interessi e accusato la Colle di tenerla lontana dal padre. Rispetto all'archiviazione dell'accusa di contraffazione e autori-



A VENEZIA Vittorio Sgarbi e la compagna Sabrina Colle

ciclaggio per il dipinto di Manetti (per la sola accusa di riciclaggio è stato chiesto il rinvio a giudizio): «È una buona notizia, mi ha fatto anche soffrire, insomma». Il critico d'arte, in libreria con «Il cielo più vicino. La montagna nell'arte», racconta sul suo ultimo lavoro: «È un rapporto fra altezza e profondi-

LA FIGLIA EVELINA «SPETTACOLO SVILENTE E UMILIANTE CONTINUO A PENSARE CHE SIA PLAGIATO DA CHI HA ACCANTO»

tà. È stato un modo per approfondire temi dell'arte non dal punto di vista storico ma filosofico. Qui c'è uno Sgarbi del pensare del riflettere piuttosto che dell'agire. La montagna ha un valore spirituale, ci andavo da ragazzo con i miei genitori».

E dopo l'intervista giunge la reazione della figlia Evelina: «Quello di ieri in Rai è stato uno spettacolo svilenante e umiliante. Continuo a pensare che sia completamente plagiato dalle persone che gli stanno intorno. Dopo tutto quello che ha sostenuto mio padre sul matrimonio, a 73 anni si sposa? Mi sembra davvero molto strano. Continua a non convincermi il tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

A “C’è ancora domani” l’Oscar cinese: miglior film straniero

Nella città di Xiamen, in occasione della 38esima edizione del Golden Rooster Award, il più autorevole e ambito riconoscimento cinematografico della Cina – lì considerato l’equivalente dell’Oscar – “C’è ancora domani” di Paola Cortellesi (nella foto in scena nei panni della protagonista) ha ricevuto il premio come migliore film in lingua straniera. La giuria,

presieduta dal maestro Zhang Yimou, ha assegnato il premio con la seguente motivazione: «Il film contempla con profondità le cicatrici di un’epoca. Decostruendo la violenza domestica come una metafora corporea ciclica, l’opera segue, con uno sguardo singolare, il percorso che conduce dal risveglio individuale femminile a una partecipazione collettiva,

compiendo una raffinata metamorfosi della sensibilità del tempo in un equilibrio poetico e sospeso e formula una critica contemporanea alle strutture di potere familiare». Combinato con il Golden Panda Award conseguito a settembre, “C’è ancora domani” è il film straniero più celebrato dell’anno in Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Oriano Morandi è nato da una famiglia di pastori che ogni anno emigrava con le pecore dall’Appennino alla Pianura Padana. Nel 1983 ha dato vita ad un’azienda casearia con sede ad Anguillara (Padova), ora gestita dalle tre figlie Angela, Elena e Chiara.

IL MESTIERE

I Morandi sparsi nella Pianura Padana sono arrivati tutti da alcuni paesini arroccati sull’Appennino emiliano. Grandi pittori come Giorgio sono scesi da Grizzana, cantanti ancora più famosi come Gianni sono venuti giù da Monghidoro. I Morandi del Caseificio di Anguillara Veneta vengono da Pieve Pelago, un paesino di pastori e carbonai che durante la guerra si trovò sulla Linea Gotica nel cuore di un zona di sanguinose rappresaglie nazifasciste. Dall’altra parte del crinale dell’Appennino, in quei giorni si è allungata la scia sanguinosa delle stragi di Monte Sole. Una volta nella pianura veneta i Morandi di Pelago si sono insediati a Borgoforte sulle rive dell’Adige, che taglia e fa da confine tra le province di Padova e di Rovigo.

Oggi il Caseificio Morandi è un’azienda a conduzione familiare dove si lavorano ogni settimana 150 quintali di latte di pecora, di capra e di vacca. Producono una trentina di formaggi: freschi, molli, stagionati, affinati, croste fiorite, yogurt e ricotta. Dalla collaborazione con la Stalla Didattica Toniolo dell’Università di Padova, diretta dal professor Francesco Morari, è nato un prodotto a latte crudo, il “Caseus Patavinus 1222”, che è l’anno della fondazione del Bo: sono partiti da un allevamento di Pezzata rossa. È stato Oriano, nato a Lusia, 74 anni, a fondare nel 1983 l’azienda. Adesso hanno preso in mano la gestione le tre figlie: Angela di 45 anni, Elena 43, Chiara 36, nate a Conselve. Una conduzione tutta al femminile.

I Morandi sono pastori da molte generazioni, il primo a salire oltre il Po è stato nonno Ernesto. Oriano, la vostra famiglia quando è arrivata nel Veneto? «Con la transumanza, dall’Appennino emiliano i Morandi venivano qui a svernare. Siamo 11 figli, mio papà Erardo veniva dal Modenese, era una famiglia di pastori da generazioni. I figli nascevano dove capitava, dove si era in quel momento col gregge. I nomi di noi figli iniziano tutti con la lettera “O”, lo ha deciso mio padre, non mi ha mai detto il motivo: Oriano, Ottaviano, Ornello e Ornella, Osvaldo, Oriella, Orfeo, Orazio, Orietta, Otello, Ombretta. Uno dei miei fratelli è morto a 20 anni annegato nell’Adige per salvare le pecore, si è gettato nel fiume ma non sapeva nuotare. La famiglia si è stabilizzata nella Bassa Padana lungo le rive del fiume, l’acqua era ed è indispensabile. C’erano aziende agricole dove fermarsi, si facevano accordi dall’anno prima. La temperatura della Pianura Padana

L’ATTIVITÀ LAVORA OGNI SETTIMANA 150 QUINTALI DI LATTE E PRODUCE TRENTA TIPI DI FORMAGGIO

«Dal gregge ai premi cresciuti con il latte»

na era ideale e l’erba c’era quasi sempre. Se venivano le nevicate, gli allevatori ci davano il foraggio, c’era una solidarietà che nel tempo si è persa, ma era la forza del mondo contadino: se scoppiava un incendio ognuno portava un secchio d’acqua. I modenesi avevano sempre appresso l’attrezzatura per fare il formaggio, altri nelle Prealpi facevano carne e lana. La tradizione del latte ovino non era veneta, è proprio stata scoperta e avviata con la transumanza. Per esempio: la ricotta di pecora era sconosciuta, a Padova non lo conoscevano sino agli anni ’60; siamo stati noi i primi a portarla nei negozi, la spedivamo ogni mattina con le corriere e la città consumava alla grande».

Quando è nato il Caseificio Morandi?

«Da piccolo ho fatto le malghe nell’Altopiano e sul Grappa, ho sei nipotini, anche due gemelli, che vanno ancora ad Asiago. Io avevo frequentato sino alla quinta elementare, ho imparato il mestiere lavorando: una volta il formaggio quasi si faceva a occhio, ma è così che siamo arrivati sino qui. L’azienda vera e propria è nata nel 1983, prima fornivamo alcuni negozi di Piove di Sacco, andavo con la Vespa di mio papà e portavo 30 chili di ricotta due volte alla settimana, il lunedì tutti a Ferrara per il “Mercato delle chiacchiere”. Mio padre era contrario a un’azienda, ho dovuto aspettare di sposarmi con Maria per mettermi in proprio. Lei è di Borgoforte, faceva la pescivendola, andava a Chioggia in bicicletta e a quel tempo non tutte le strade erano asfaltate. Una vita difficile, ma se non si sa da dove si viene non si capisce niente. Noi abbiamo lavorato prima ancor di andare a scuola e a mio papà è andata anche peggio, lui ha conosciuto la guerra, la fame e le bombe e i morti. È stato prigioniero dei tedeschi dopo l’8 settembre, ha scelto il lager alle truppe di Salò: quando è tornato a guerra finita ha trovato un paese che non riconosceva più. Per lui è stato tutto molte volte più difficile. Avevo le pecore nella zona di Anguillara, un gregge di almeno 600 capi con i miei fratelli, ho preso contatti con un’impresa che fabbricava attrezzature per fare il formaggio. Non era un periodo semplice per chi aveva il coraggio di iniziare: l’Europa ci inondava di circolari che duravano un giorno e il giorno dopo era tutto da rifare. Facevamo tutto da soli io e mia moglie, andavamo a fare le consegne ai grossisti padovani. Con le figlie che hanno studiato siamo cresciuti come mentalità e come impresa, combattendo con la burocrazia: qui dove siamo adesso c’era il progetto di una so-



FAMIGLIA Oriano Morandi, al centro, con la moglie Maria e le figlie Angela, Elena e Chiara



MESTIERE

Qui sopra, una fase della lavorazione al caseificio Morandi. A destra, da sopra a sotto, Oriano Morandi all’opera, una forma di formaggio, il giovane Oriano con le sue pecore lungo l’Adige



praelevata, noi volevamo allargarci e lì si ai lavori è arrivato quando ce l’avevamo messa via. Col tempo ho lasciato la responsabilità alle figlie, che sono andate a studiare anche le tecniche casearie, e abbiamo vinto numerosi premi internazionali per la qualità dei nostri formaggi».

Angela, come mai avete preso tutte e tre la strada del caseificio?

«Abbiamo sempre lavorato con papà che ci ha trasmesso la passione, la cura per la qualità della materia prima. Abbiamo scelto di restare nel territorio, preferiamo vendere direttamente al cliente finale, non siamo in grado di soddisfare la grande distribuzione. A Monselice è nato Agrimons, il mercato dei produttori locali, quello che ha determinato la nascita del “Mercato del contadino”. È stata l’occasione per lavorare nella trasparenza della filiera, attenti all’alimentazione delle greggi e della mandrie. Da otto anni siamo premiati nei concorsi prima nazionali e poi internazionali, molto selettivi, dalla Robiola di capra all’oro sul Caprino. Un paio di anni fa eravamo in Ucraina, è saltato tutto per la guerra. Ricominciare sapendo cosa succede attorno a noi non è semplice, abbiamo avuto momenti non facili e anche momenti di grande entusiasmo».

Come vi dividete il lavoro?

«Elena lavora nella produzione, collaboriamo con aziende agricole come “Le Volpi” di Monte Fasolo sui Colli Euganei, ci forniscono vino e vinacce di Carmener che affiniamo con due tipi di latte forniti dall’università. Affiniamo il pecorino con l’Estregone, della famiglia dell’Artemisia, una pianta coltivata soltanto sui Colli Euganei: con quella pianta si fa un liquore digestivo e noi appena raccolta, ancora con la rugiada, la puliamo, la maceriamo con olio d’oliva e aceto di mele e facciamo l’affinamento col nostro pecorino. Sono solo degli esempi tra gli oltre trenta prodotti che escono dal nostro caseificio: come due croste fiorite, la Cremona di Sant’Antonio e la Fiorita di pecora; come uno stracchino di capra e vacca. Anche per arrivare a questi risultati Chiara ha seguito i corsi europei specifici, apportando nuove idee e nuovi prodotti, dalla paglierina allo stracchino. Abbiamo scelto di diversificare i prodotti per conquistare una nuova clientela».

Il momento più difficile qual è stato?

«Quando siamo diventate mamme, con figli molto piccoli. A volte le gravidanze erano parallele e i problemi si moltiplicavano. Ma avendo il lavoro qui riuscivamo anche ad allattare».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON L’UNIVERSITÀ DI PADOVA È NATO IL “CASEUS PATAVINUS 1222” ANNO DI FONDAZIONE DEL BO

I pasticceri dei ristoranti e l'impresa di entusiasmare con il dessert un commensale già sazio. Ecco tutti i migliori nell'area del Nordest

LA GUIDA

Fra contaminazioni e territorio, la Guida Pasticcerie & Pasticcerie d'Italia del Gambero Rosso, edizione 2026, racconta la bellezza di 660 indirizzi, tra grandi maestri, famiglie che hanno scritto la storia dolciaria del Paese e giovani talenti. In vetta con le Tre Torte, c'è la pasticceria Dalmasso di Avigliana (Torino), con 96 centesimi, seguita dalla pasticceria Biasetto di Padova con 95, e da Besuschio (Abbiategrosso, Milano), Maison Manilia e Pasticceria Agricola Cilentana Pietro Macellaro a 94 (entrambi in provincia di Salerno), mentre a quota 93 troviamo un altro maestro campano, Sal De Riso (da anni volto televisivo su Rai 1) ad Amalfi e Corrado Assenza con la sua Pasticceria Sicilia di Noto (Siracusa). Sono 34 i premiati con Tre Torte, il massimo rating in termini qualitativi fra i quali, oltre a Biasetto, altri due indirizzi padovani, la Pasticceria Marisa della famiglia Cantarin a San Giorgio delle Pertiche e Denis Dianin di Selvazzano Dentro. A Nordest va segnalata, sempre al massimo punteggio, anche Acherer Patisserie. Blumen di Brunico (Bz). A strappare la classifica per regioni è la Lombardia, seguita dalla Campania, mentre al maestro Iginio Massari sono state attribuite le Tre Torte d'Oro, come riconoscimento alla sua eccellenza e per la sua influenza a livello mondiale.

Riflettori accesi anche sulla pasticceria da ristorazione, che sta vivendo un momento d'oro, come testimoniato dalla sezione dedicata ai Migliori pastry chef che quest'anno conta 25 premiati. Un mondo sui generis, se vogliamo, con caratteristiche che distinguono questa pasticceria da quella da laboratorio, soprattutto nella filosofia, con preparazioni espresse – almeno nei ristoranti di alta cucina – possibilmente a contenuto tenore zuccherino, dove la leggerezza svolge un ruolo fondamentale, sempre più “dolci

**A CAMPAGNA LUPIA
LA COPPIA VINCENTE
SIMIONATO-FERRARI
A SAN BONIFACIO
LA GIAPPONESE
AKI NOINE**

TRA I PREMIATI
Gelato al latte affumicato con aria al miele di barena, cremoso allo yuzu e polvere di limone bruciato, uno dei dessert più amati di Sara Simionato e Luca Ferrari, dell'Antica Osteria Cera di Campagna Lupia (Venezia)



Il “pastry chef” Ogni giorno gioca una nuova sfida

L'evento

Omaggio a Gualtiero Marchesi con i piatti del maestro

Si chiama “Omaggio a Gualtiero Marchesi” e già nel titolo della serata c'è tutto. In collaborazione con la Fondazione che porta il nome del grande maestro della cucina italiana, Palazzetto MyVenice, a Venezia organizza e ospita, sotto la supervisione del direttore Andrea Coppetta Calzavara, una inedita e unica serata dedicata alla cucina del cuoco (nella foto) che fu protagonista principale e fautore della svolta dell'alta ristorazione italiana.

Sabato prossimo, 22 novembre, dalle ore 20, si potranno assaggiare alcuni



fra i numerosi piatti che hanno fatto la storia, interpretati, con talento e passione, da Marco Danelli, giovane chef (a lungo nella galassia Alajmo) del Palazzetto, all'interno della struttura alberghiera inaugurata un anno e mezzo fa e fortemente voluta da

Giuliano Canella, in collaborazione con la figlia Eleonora, con l'intento di recuperare un edificio di pregio, in posizione privilegiata e l'obiettivo di interpretare lo spirito dei tempi ma con un'anima ancorata al territorio e alle sue potenzialità. Chef Marco si cimenterà

dunque nell'astice alla crema di peperoni dolci (del 1978), nell'insalata di spaghetti al caviale, erba cipollina (1980), nel riso, oro e zafferano (1981), nel filetto di vitello alla Rossini secondo Gualtiero Marchesi (1990) e, in chiusura, nella sacher Marchesi (1998). L'abbinamento vini punterà inizialmente sulle bollicine del Perlè Ferrari 2019, per poi inoltrarsi nel mondo Anselmi, la storica azienda di Monteforte d'Alpone (Vr) con il Capitel Foscari 2024, il Capitel Croce 2022, il Realda 2022 e i Capitelli 2023. È annunciata la presenza di Enrico Dandolo, genero del grande chef, scomparso ormai quasi otto anni fa, e amministratore delegato del gruppo Marchesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non dolci”, in sinergia con le proposte della cucina, essendo in questo caso il tassello finale di un percorso di degustazione, l'ultimo ricordo che il cliente porta con sé, e il compito del pastry chef è quello di renderlo memorabile. Cosa non facile quando stomaco e palato sono sazi e a volte un po' confusi da sapori e intensità di gusto differenti.

UN VENEZIANO NELLE MARCHE

In Veneto salgono sul gradino più alto del podio in questa categoria i già premiatissimi Sara Simionato e Luca Ferrari, giovane eppure collaudatissima coppia della Antica Osteria da Cera, due stelle Michelin a Campagna Lupia (Ve), e la giapponese, ma veneta di adozione, Aki Noine della pizzeria I Tigli di San Bonifacio (Vr), praticamente da sempre nella squadra di Simone Padoan, dove è arrivata 13 anni orsono. A Brunico (Bz) c'è poi Alessio Billeci dell'Atelier Moessmer Norbert Niederkofler, e a Trieste il bravissimo Kevin Fejzullai dell'Harry's Piccolo, nato a Varese e di origini albanesi, che già nel 2023 ricevette il prestigioso premio Passion Dessert dalla Guida Michelin. Merita una segnalazione anche il premio, nella stessa categoria, attribuito al veneto Luca Abbadi, veneziano di Marghera, classe 1985, da anni colonna portante dello stellato Madonnina del Pescatore a Senigallia, nelle Marche, il cui talento si esplicita peraltro anche nella cucina salata oltre che nei dessert. Veneto presente, infine, anche fra i riconoscimenti speciali, con la pasticceria Opera di Castelfranco Veneto (Tv) segnalata per la sua attenzione alla valorizzazione delle produzioni territoriali.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due anni di “Tocio” La festa è a Noale

«**S**abato prossimo – annuncia Giulia Busato (nella foto) – si fa Garangheo». Ovvero, si festeggia, ovviamente fra pane buonissimo, vini giusti e assaggi golosi. L'occasione è il secondo anniversario di “Tocio”, la micro panetteria (anche pasticceria di lievitati, pizze al trancio, vini, cioccolata) che in breve tempo si è imposta come una delle realtà più interessanti della regione nel settore, conquistando non solo i palati di Noale e zone limitrofe, ma anche dei degustatori della guida alle Panetterie d'Italia del Gambero Rosso che ha assegnato a “Tocio” i Tre Pani, ossia il massimo punteggio di valutazione. Dunque si festeggia anche questo traguardo, e lo si farà sabato prossimo, dalle ore 12, in piazza Martiri a Noale (Ve), davanti alla bottega: «Ci sarà un piccolo dj set con vinili – svela Giulia – e poi un sacco di intingoli, sughi, l'olio nuovo toscano, e quindi si “intingerà” molto, naturalmente con il nostro pane. E poi altre sorprese e una selezione di vini spettacolari. E per chi resiste (e non deve correre allo stadio o davanti alla tivù per il superderby di calcio Pa-



dova-Venezia delle 17.15, ndr) può esserci anche la spaghet-tata di metà pomeriggio.

BISAT D'ARGENTO

È la Trattoria La Gassa di San Stino di Livenza (Ve), con lo chef Umberto Zerbo, ha vinto l'edizione 2025 del “Bisat D'argento”, con L'anguilla del vignaiolo, ovvero il bisat preparato con riduzione di Raboso di Torre di Mosto della cantina Bosco Levada. La serata finale si è svolta venerdì scorso, a Torre di Mosto (Ve) al ristorante Villa O'Hara. La giuria era presieduta da Luciano Favro con i giurati Stefano Marzotto, Danilo Freguia e Gabriele Giuga. La sfida ha visto la partecipazione dei ristoranti Al mulino, osteria Barrique, trattoria Gioia Di e La Gassa. Locanda Bertola. Ovvero, Graziano e Rita nel 1971. E poi il figlio Giorgio con Morena dal 1996. E ora, insieme a loro, il figlio Riccardo, con Giulia. Siamo a Negrizia (Tv) e Locanda Bertola è da più di 50 anni il teatro giornaliero della passione di una famiglia che lavora per esprimere il meglio del territorio. Dopo il recente rinnovo dei locali, Locanda Bertola si presenta ai suoi clienti nella nuova veste con una grande festa aperta al pubblico venerdì 21, dalle ore 19, in una serata con Djset, intrattenimento per bambini, laboratori e un buffet di benvenuto per conoscere la cucina Bertola con tapas e assaggi alla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Arquà c'è il bollito alla padovana Vini di Bolgheri in Locanda a Vas

PROPOSTE

Domenica prossima, 23 novembre, sui Colli Euganei, nell'incantevole Arquà Petrarca, va in scena il rito del pranzo del bollito alla padovana, appuntamento annuale con uno dei piatti storici della cucina veneta, al ristorante La Montanella (prenotazioni allo 0429.718200).

Un pranzo decisamente impegnativo sul piano della quantità mentre la qualità, da sempre, è tratto fondamentale della proposta dei padroni di casa, Biancarosa e Giorgio Borin. Dunque, si partirà dal guazzetto di gallina padovana con chiodini e grana, si proseguirà con un doppio primo piatto, i tortellini in brodo di cappone e il Risotto di fegatini.

Poi entrerà in scena sua maestà il bollito: manzo, gallina padovana e anitra accompagnati dalle verdure cotte in padella, mentre il secondo giro – lingua salmistrata, cotechino e testina – avrà come compagno di assaggio il classico purè di patate. Immane le mitiche salse in abbinamento: verde e cren, alle noci e mostarda, oltre al doveroso sale grosso di ordinanza.

Finale dolce con il tortino di

**LA BIRRA ARTIGIANALE
TORNA PROTAGONISTA
A CAMALÒ
DI POVEGLIANO CON
LA 16ESIMA RASSEGNA
DEL TRIVENETO**

mele caldo con crema inglese allo zenzero.

Nei calici una selezione dalla cantina curata da Giorgio Borin, maestro del vino e dell'accoglienza, e interamente dedicata ai Colli Euganei: dall'aperitivo con il Metodo classico Ario dell'Azienda Agricola Le Volpi fino al Fior d'arancio di Lidio Dotto abbinato al dessert, passando per il Bianco Igt riserva La Montanella di Vignalta, il rosso Igt Il Volo di Filò delle Vigne, l'Agno Tinto ancora di Vignalta.

LA TOSCANA DEL CALICE

Sempre domenica prossima, ma a Vas (Bl), Locanda Solagna propone un pranzo speciale. Torna infatti uno dei periodici momenti degustazione vini, il modo più coinvolgente e godereccio per scoprire pic-



IL PIATTO Bollito alla Padovana del ristorante La Montanella di Arquà Petrarca (Pd)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IRLANDA È SECONDA

Portogallo qualificato
Senza CR7 segna
9 gol all'Armenia

Il Portogallo si è qualificato per i Mondiali 2026 battendo a Porto l'Armenia per 9-1. Senza Cristiano Ronaldo squalificato, i portoghesi sono andati a segno con Joao Neves (foto) e Bruno Fernandes, autori di un tripletta ciascuno, oltre a Vega, Gonçalo Ramos e Conceição; per gli

armeni gol di Spersian per il provvisorio 1-1. Il Portogallo giocherà la sua nona Coppa del Mondo. Seconda nel girone F è l'Irlanda, che a Budapest vince 3-2 sull'Ungheria, scavalcandola in classifica, con la tripletta di Parrott (gol decisivo al 96') e va ai playoff.



Lunedì 17 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CROLLO ITALIA LA NORVEGIA È UN INCUBO

ITALIA	1
NORVEGIA	4

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 5,5; Di Lorenzo 4, Mancini 5, Bastoni 5 (41'st Buongiorno ng); Politano 5,5, Barella 6 (41'st Ricci ng), Locatelli 5,5 (34'st Scamacca ng), Frattesi 5,5 (23'st Cristante 5,5), Dimarco 6; Retegui 6, Esposito 6,5 (34'st Zaccagni ng). In panchina: Vicario, Carnesecchi, Bellanova, Gabbia, Cambiaso, Orsolini, Raspadori. CT Gattuso 5
NORVEGIA (4-4-2): Nyland 5,5; Ryerson 5, Ajer 6,5, Heggem 5, Wolfe 5,5 (44'st Ostigard ng); Thorstvedt 6 (30'st Aasgaard 6), Berge 6, Berg 6,5, Nusa 7,5; Sorloth 7 (30'st Bobb 7), Haaland 7,5 (44'st Larsen 6,5). In panchina: Dyngeland, Tangvik, Bjorkan, Pedersen, Langas, Thorsby, Arnstad, Schjelderup. CT Solbakken 7
Arbitro: Hernández 5,5
Reti: 11'pt Esposito, 20'st Nusa, 33'st e 35'st Haaland, 48'st Larsen
Note: ammoniti Gattuso (in panchina), Barella, Bastoni, Esposito, Haaland. Angoli: 4-2. Spettatori: 65mila circa.

MILANO Pio (Esposito) è il nome dell'illusione; Erling (Haaland) dell'incubo. E poi, se aggiungiamo il guizzo di Nusa e la serpentina di Larsen, siamo alla umiliazione bis. Playoff doveva essere, playoff sia: al 9-0 zero non credeva nessuno, ma forse non si poteva immaginare un'altra bastonata, più o meno come quella di cinque mesi fa, simile nel punteggio identica nei gol di scarto,

► Haaland scatenato, gli azzurri travolti a San Siro come a Oslo dopo un pessimo secondo tempo: il Mondiale passa per i play off
Altro gol di Esposito, terzo in cinque gare: è l'unica nota positiva



3-0 a Oslo, 1-4 qui a San Siro. Diversa, almeno per buona parte, nella prestazione, nell'andamento del match. A Oslo l'Italia non è esistita per novanta minuti, qui è durata almeno un tempo, prima di crollare.

E' andata così, la Norvegia si gode la qualificazione al Mondiale, che le mancava dal '98, noi a leccarci le ferite come al solito, sperando nel playoff di marzo, da giocare non certo come il secondo tempo di ieri, con quella scarsa concentrazione e troppa paura.

Quando Esposito segna, San Siro esplode, ci crede, sembrava un nuovo inizio: il gigante gentile fa festa nella sua casa e si presenta a Haaland, che non lo conosceva nemmeno. Una nuova favola da scrivere. L'Italia gioca bene per tutto il primo tempo, poi arriva il numero 9 della Norvegia, che ridimensiona gli azzurri e li fa tornare piccoli così davanti ai suoi numeri da fenomeno: con la doppietta di San Siro, Haaland tocca le 32 reti in 20 partite, 19 in 15 col City e 13 in 5 con la Norvegia. Mostruoso.

L'Italia gioca a testa alta per un tempo, segnando la rete con Pio e sfiorandone altre. Con la Norvegia quasi ferma a guardare. Del resto, non rischiava il primo posto, ma voleva starci da sola e l'abbiamo capito nella ripresa. Cosa resta a Gattuso dopo

**BUONI SEGNALI SOLO
NEI PRIMI 45 MINUTI
IL GIGANTE DEL CITY
SEGNA DUE VOLTE
E ARRIVA A 32 RETI
IN 20 GARE STAGIONALI**

questa notte di San Siro? La consapevolezza che il lavoro è (tosto) solo all'inizio e che davanti a tanta qualità si fatica ancora troppo. Il livello è basso. Questo era il primo test serio per la sua Nazionale, lo ha perso. Come era accaduto a Spalletti, che andò a giocare in Norvegia con mezza squadra. Cambiando i calciatori, il risultato non cambia, insomma. Con la prestazione del primo tempo, lo spareggio di marzo non spaventa; le distrazioni della ripresa, con il calo improvviso di condizione e concentrazione, sì. L'Italia arriva seconda nel gruppo, ora è ufficiale, sancito dalla forza norvegese, per i punti e per i gol segnati: non c'è la soddisfazione di finire alla pari. E lo spareggio di marzo è una sorpresa caduta dal cielo grigio e piovoso di Milano.

APPROCCIO SPRINT

Le intenzioni dell'Italia si capiscono al primo tocco di palla. Pressing, verticalità, cambi di gioco continui, da Dimarco a Politano: Gattuso la mette subito sul ritmo alto. Lui stesso è frenetico, non sente né il freddo né la pioggia che cade senza tregua, fa



avanti e indietro, su e giù davanti alla panchina. La davanti la Nazionale cerca di sfruttare la forza fisica di Pio Esposito e la scaltrezza di Retegui, oltre agli inserimenti di Barella e Frattesi, che torna titolare dopo cinque mesi. Haaland viene tamponato da Mancini, Bastoni si piazza su Sorloth. Nusa? Qualche gioco di prestigio, un tiro alto nel primo tempo: su di lui c'è Di Lorenzo, che piano piano si addormenterà davanti a lui. Si marca a tutto campo, l'Italia corre e crea molti fastidi alla Norvegia. Gol a parte, di Pio, che si beve Heggem in area di rigore e segna rete delle sue, ruotando sulla palla. La prima a San Siro, e per lui che gioca nell'Inter, fa pure un po' strano. Terza in Nazionale, dopo cinque partite. Diciamo che l'inizio è promettente. Sempre Pio sfiora di testa il raddoppio, così Dimarco, che mette pure dentro un sacco di palloni velenosi. Locatelli gioca un primo tempo perfetto:

se avesse anche il dono del tiro in porta, forse l'Italia avrebbe tenuto meglio. La Norvegia che entra in campo nella ripresa è assai diversa, troppo per gli azzurri. Fa ciò che l'Italia ha mostrato nella prima parte: Sorloth due volte e poi Ryerson spaventano Donnarumma, e non sono passati nemmeno dieci minuti della ripresa. Brutti presagi. Inevitabile il gol di Nusa, che disorienta Di Lorenzo (e Politano) e fa secco Donnarumma. Se si abbassa l'intensità, questa è la conseguenza. Frattesi non riesce più a inserirsi e Gattuso perde un uomo là in mezzo, così per ritrovare sostanza e dinamismo manda dentro Cristante al suo posto. Ma l'Italia cade a pezzi davanti a Haaland, che segna due reti in due minuti e ribalta il risultato. Larsen firma il gol dell'umiliazione. Che proprio non ci voleva.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gattuso: «Chiediamo scusa ai tifosi Nella ripresa ci siamo impauriti»

LE REAZIONI

MILANO Rino Gattuso è una maschera di delusione a fine gara: «Per prima cosa bisogna chiedere scusa ai nostri tifosi, il 4-1 in casa è un risultato pesante. Nel primo tempo siamo stati squadra vera, con le posizioni e lo spirito giusto, poi siamo stati molto al di sotto del nostro livello e il rammarico è questo. Teniamo il buono che abbiamo fatto nel primo tempo, non la grandissima fatica che si è vista dopo. Nella

**IL CT SODDISFATTO
SOLO DEL PRIMO TEMPO
«SIAMO STATI SQUADRA»
TRA LE POSSIBILI
AVVERSARIE A MARZO
SVEZIA E MACEDONIA**

IL FUTURO

La vera partita si gioca alla fine marzo: una partita il 26 (la semifinale), poi una (si spera) il 31 e sapremo se la Nazionale allenata da Rino Gattuso potrà partecipare al Mondiale americano del 2026, dopo un'assenza di undici anni (ultima apparizione, e nem-



PRIMO KO Gennaro Gattuso

meno troppo felice, in Brasile nel 2014). L'avversaria della semifinale la conosceremo giovedì 20, e uscirà dall'urna di Zurigo. In questo momento ci sono diverse potenziali rivali, tra le altre anche le squadre che ci hanno eliminato in passato e cioè Svezia e Macedonia del Nord. L'Italia, per il ranking, è in prima fascia e affronterà una nazionale di quarta, Irlanda del Nord, Svezia e Nord Macedonia (o Galles, lo sapremo domani sera alla fine dello scontro diretto per il secondo posto) appunto, o Romania. L'Italia ha già affrontato la Svezia nello spareggio per il Mondiale in Russia, ed è stata eliminata senza riuscire a segnare un

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

La situazione

Gli spareggi previsti il 26 e 31 marzo 2026

GIRONE I	
ITALIA-Norvegia	1-4
Israele-Moldavia	4-1
CLASSIFICA	
Norvegia	24 (diff. reti + 32)
ITALIA	18 (+9)
Israele	12 (-1)
Estonia	4 (-13)
Moldavia	1 (-27)

I VERDETTI

La Norvegia qualificata ai Mondiali, l'Italia accede ai play off (26-31 marzo; sorteggio 20 novembre)

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTE
Francesco Pio Esposito
va a segno nel suo
stadio, al Meazza, lui
giovane attaccante
dell'Inter: è la terza rete
in cinque gare
In basso Haaland, autore
di una doppietta: la
Norvegia festeggia la
qualificazione diretta



LE PAGELLE

di
Stefano
Carina

POLITANO DURA UN TEMPO DI LORENZO È UN DISASTRO

DONNARUMMA

5,5

Per un tempo è semplice spettatore. Poi quando nella ripresa Haaland e compagni aumentano inizia a grandinare. Sui gol può poco, la Norvegia arriva da tutte le parti.

DI LORENZO

4

Il meno appariscente dei tre centrali quando deve proporsi e sui gol della Norvegia in almeno tre occasioni è sempre protagonista negativo. Prima si fa sorprendere dalla finta di Thorstvedt che dà il via all'1-1, poi si perde Nusa sul cross del 2-1 e Haaland lo anticipa sul 3-1. Un disastro.

MANCINI

5

Cinque minuti e avverte lo stesso problema muscolare avuto in Moldavia. Ma Gianluca l'ha già dimostrato: per uscire, lo debbono portare fuori con forza. Deve prendersi cura di Haaland, non proprio l'ultimo arrivato e con un po' di mestiere lo disinnesca per 77 minuti. Ma con un fenomeno come il norvegese non puoi mai abbassare la guardia. E sul 4-1 Larsen gli va via. Così da migliore in campo, diventa inevitabilmente insufficiente.

BASTONI

5

Bravo quando si sovrappone con Dimarco, naufraga anche lui quando la Norvegia aumenta i ritmi.

POLITANO

5,5

Intraprendente, sfrutta i cambi di



PROTAGONISTI
Esposito e Di
Lorenzo. Nella
foto grande
Frattesi



campo di Dimarco e Locatelli per mettere pressione costantemente alla difesa norvegese e soprattutto costringe Nusa sulla difensiva nel primo tempo. Nella ripresa tira un po' il fiato e il norvegese lo travolge.

BARELLA

6

Schermo dinamico degli azzurri, corre per tre, sempre a disposizione del compagno in difficoltà. Il giallo, pensando ai playoff, ne limita un po' l'aggressività nella ripresa.

LOCATELLI

5,5

Preciso nei cambi di campo, chissà forse vuol far vedere a Spalletti che non è quel calciatore «un po' troppo conservativo» che Lucio aveva bocciato in Nazionale. Anche lui

però affonda nel secondo tempo.

FRATTESI

5,5

Te lo aspetti in fase offensiva mentre invece dà il suo contributo maggiore in fase di ripiegamento. E non sempre come Gattuso chiede.

COMMISSARIO TECNICO

GATTUSO

5

Dispiace bocciarlo, soprattutto dopo un primo tempo in cui l'Italia aveva giocato una buona partita. Ma la ripresa è tremenda, considerando anche che la Norvegia era già virtualmente qualificata.

DIMARCO

6

Approfitta della sciocchezza di Ryerson e scodella la palla in mezzo che poi Esposito trasformerà in rete. Ma anche prima e dopo è molto intraprendente: c'è poco da fare quando si gioca con il 3-5-2 ha pochi rivali nel ruolo. Decisivo anche quando un paio di volte chiude su Sorloth.

RETEGUI

6

Giocatore duttile, sa quando fare la prima punta e quando, come ieri, mettersi a disposizione del compagno di reparto, come nell'occasione del gol azzurro dove è fondamentale con il tacco per Dimarco. E poi corre e si sacrifica in fase di ripiegamento come un mediano.

ESPOSITO

6,5

Chissà se ora Haaland saprà chi è. Terzo gol in cinque partite in azzurro e questo, come gli altri, da centravanti vero. Si gira in un attimo e brucia sia Heggem che Nyland. Ha anche la palla del 2-0 ma sfiora il palo. Va lasciato tranquillo, bandendo paragoni illustri che in questa fase di crescita non servono a nulla.

CRISTANTE

5,5

Entra forse con un po' di ritardo, quando l'inerzia della gara ormai è in mano alla Norvegia.

ZACCAGNI

NG

SCAMACCA

NG

RICCI

NG

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La democrazia uccide il merito? Domandona. Vabbé, niente paura, parliamo di calcio, niente di troppo serio. Il quesito nasce spontaneo sbirciando la lista delle qualificate ai prossimi mondiali (Canada, Messico e Stati Uniti, 11 giugno-19 luglio 2026) fra le quali Uzbekistan, Giordania e Capo Verde, tutte esordienti - solo per fare qualche esempio - mentre rischiano di restare a casa l'Italia e perfino la Germania che non ha ancora la certezza della qualificazione diretta (ma oggi sfida in casa la Slovacchia con due risultati su tre a disposizione e, dunque, non dovrebbe mancare il traguardo). Lo sappiamo: la Fifa vuole allargare la platea, accendere il più possibile la

Il fiasco dell'ultima recita prima dell'incognita playoff

passione per il Pallone anche in paesi per i quali l'ammissione alla fase finale dei Mondiali è stata a lungo utopia. Tutto plausibile, e giusto, e pazienza se a rimetterci sono paesi che hanno fatto la storia del calcio, senza contare l'inevitabile abbassamento del livello complessivo della fase finale. La questione, ovviamente, interessa soprattutto chi, come noi, arranca sperando di evitare la terza eliminazione di fila: c'eravamo nel 2014, in Brasile, poi più nulla, e se dovessimo fallire anche stavolta ci torneremo, se tutto andrà bene, nel 2030, dunque 16 anni dopo, uno spazio enorme, un tempo infinito. La domanda iniziale è forse brutale, ma non del tutto infondata e,

comunque, la questione non prevede aggiustamenti a breve, se non di lieve entità, come ad esempio l'idea che circolerebbe in ambienti Fifa, di proporre come testa di serie una delle 4 europee che si qualificherebbero attraverso gli spareggi, un piccolo risarcimento per un'Europa certamente danneggiata dagli attuali meccanismi. Il problema vero è che se fra le big a rischio esclusione da 12 anni ci siamo sempre (e quasi solo) noi, prendersela con la formula sottolinea ulteriormente la nostra debolezza. Il mondo cambia, si evolve, si allarga, e il calcio non fa eccezione. La concorrenza cresce, e non basta chiamarsi Italia per accampare diritti. Per dire: fino a qualche anno fa la

Norvegia la guardavamo con una certa sufficienza, oggi i rapporti di forza sono capovolti: 3-0 all'andata, addirittura e 4-1 al ritorno, un verdetto impietoso, e senza appello, una figuraccia. Altro che regolamento. È vero, lo sport (tutto) è fatto di cicli e di alti e bassi (vedi il tennis: per 45 anni non abbiamo visto palla, o quasi, adesso dominiamo la scena) solo che l'Italia, fra le grandi d'Europa, è quella che soffre di più da oltre un decennio. Per la terza volta di fila prepariamoci all'ansia del sorteggio (giovedì) che ci assegnerà l'avversaria nel playoff (e se quella di ieri doveva essere una specie di prova generale non c'è molto da stare allegri) e, dopo, alla lunga e faticosa marcia di avvicinamento al verdetto di marzo che ci sorprenderà sbucando all'improvviso dal cumulo di centinaia di partite di serie A e Coppe assortite e, vedrete, a qualcuno darà perfino fastidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borussia Dortmund

Adeyemi condannato: comprò armi su Tik Tok

Una sanzione da 450mila euro, dribblando la detenzione in carcere grazie al fatto di non avere precedenti penali. Karim Adeyemi, esterno offensivo del Borussia Dortmund (11 presenze con la Germania), e la sua compagna, la rapper svizzera Loredana Zefi, sono stati denunciati per possesso illegale di armi. Adeyemi, corteggiato da Napoli e Juventus nelle ultime sessioni di mercato (ma non sono mai riuscite a convincere il club tedesco a lasciarlo andare), non ha voluto commentare. È stato il suo agente Jorge Mendes a rivelare che queste armi provenivano da una scatola misteriosa ordinata su Tik Tok.

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo
Quotidiano di Puglia



RUGBY

Nel secondo test delle Quilter Series la vera sconfitta dell'Italia è stata fuori dal campo, non dentro. Questo nonostante il 32-14 contro il Sudafrica sia maturato dopo 69 minuti di superiorità numerica degli azzurri per il cartellino rosso a Franco Mostert.

Guardando la partita in tv gli ampi vuoti dell'Allianz Juventus Stadium erano evidenti. Soprattutto quando le telecamere inquadravano dietro la panchina degli Springboks. A Torino quelle poltrone bianche vuote si saranno notate ancora di più. Allora è d'uopo fare il conto della serva, cioè degli assenti. La Federazione italiana rugby ha annunciato 32.103 spettatori. La capienza ufficiale dello stadio, dato tratto dal sito della Juventus, è di 41.500. All'appello mancano oltre 9.000 tifosi per fare il tutto esaurito. Allo stadio Bluenergy di Udine per la vittoria 26-19 sull'Australia è andata molto meglio, ma anche lì

La vera sconfitta dell'Italia è non riempire gli stadi

Coppa Italia

Rimonta pazzesca del Petrarca

Nel 4° turno di Coppa Italia di rugby il Petrarca beffa le Fiamme Oro 38-37 segnando la meta del sorpasso al 3° di recupero. Valorugby-Rovigo 33-12, Viadana-Mogliano 33-19. Classifica girone 1: Valorugby 16, Petrarca 10, Rovigo 9, Fiamme Oro 7, Mogliano e Viadana 5. Girone 2: Accademia-Vicenza 7-35, Lyons-Colorno 10-40, Parabiago-Biella 17-13. Classifica: Vicenza 20, Colorno 16, Parabiago 15, Accademia 8, Lyons 5, Biella 3.

niente sold out. Gli spettatori ufficiali sono stati 23.191 su 25.132 posti, meno 2.000 circa. E allo stadio Marassi di Genova sabato prossimo contro il Cile, partita alle ore 21, gli spettatori rischiano di essere ancora meno nel test-match con il minore appeal dei tre e il cambio in corsa dell'avversario. Dovevano essere le Samoa, costrette invece a giocare il torneo di ripescaggio per l'ultimo posto in Coppa del mondo, nel quale domani a Dubai spareggeranno contro il Belgio.

La sconfitta fuori dal campo per l'Italia del rugby non sta tanto nel dato economico. Certo, la Fir avrebbe potuto incassare qualche migliaio di euro in più di biglietti che avrebbero fatto comodo ai suoi bilanci in rosso. Ma l'operazione test autunnali do-

vrebbe essere comunque in attivo. Si dice che solo a Udine da enti, aziende e realtà locali riceverà un minimo garantito di circa 200.000 euro. E probabilmente avrà qualche copertura simile a Torino e Genova.

La vera sconfitta sta nell'incapacità dopo 25 anni di Sei Nazioni e di presenza nel Tier 1 del rugby, di fare il tutto esaurito in due stadi di medie dimensioni. Uno a Nordest, nella zona più rugbistica d'Italia, dove i club sono stati sollecitati fino agli ultimi giorni dal marketing Fir per centrare il risultato. L'altro contro gli Springboks campioni del mondo in carica. Che non saranno gli All Blacks in fatto di appeal, ma che oggi sono quanto di meglio si possa vedere in fatto di rugby. Ecco, in 25 anni di "salotto buo-



ANGE CAPUOZZO Dopo la meta

CONTRO I CAMPIONI DEL MONDO NOVEMILA SPETTATORI IN MENO DELLA CAPIENZA. NON SI È CREATO UN PUBBLICO RUGBISTICO

no" internazionale e di politica verticistica federale, l'Italia non ha ancora creato un ampio pubblico rugbistico che permetta 3 sold out in autunno oltre ai 2/3 di primavera al Sei Nazioni. E probabilmente non lo avrà mai, se non ritorna a portarlo ogni settimana in campionato e in Urc. Un vero peccato, proprio nell'era in cui la Nazionale di Gonzalo Quesada sta ottenendo i migliori risultati e un'ottima competitività. Compreso essere stata 72 minuti in partita con gli Springboks, pur in 15 contro 14. Anzi, più che un peccato è un fallimento.

GLI ALTRI TEST MATCH

Inghilterra-Nuova Zelanda 33-19, Galles-Giappone 24-23, Scozia-Argentina 24-33, Irlanda-Australia 46-19, Francia-Figi 34-21, Spagna-Inghilterra A 25-29, Nuova Zelanda A-Uruguay 45-21.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLE L'IMMARCABILE VENEZIA BATTE REGGIO

BASKET

Una partenza shock, due quarti di mezzo pirotecnici e le giocate appropriate nel finale. Venezia sbanca Reggio Emilia (79-89) guidata dalla ripresa ciclonica di RJ Cole, che dopo l'intervallo firma 24 dei suoi 29 punti permettendo all'Umana Reyer di salire per almeno 24 ore al secondo posto, in attesa dell'odierno posticipo (ore 20, SkySport) della Virtus Bologna a Treviso, contro una Nutribullet che insegue il colpaccio per lasciare la coda della classifica. Per farlo, Treviso può contare sul rientro di Briante Weber. Il lieto fine per Venezia arriva dopo una falsa partenza con il -18 (!) di fine primo quarto: gli emiliani, intenzionati a interrompere la striscia di sette sconfitte tra campionato e Fiba Europe Cup, partono forte con Barford (20 punti) sul perimetro e soprattutto con Echenique (10) e Bryson Williams (21) in area per il 28-10. Senza Cheatham e in attesa di tesserare il nuovo acquisto JT Thor, però, Reggio Emilia ha rotazioni corte, tutto il contrario di una Reyer che ancora una volta trova dalla panchina l'energia e i punti (35 alla fine) per risalire. Il terzo fallo di Echenique è lo spartiacque, Venezia chiude in difesa mentre in attacco diventa infallibile dall'arco, con una clamorosa sequenza da 12-16 da tre tra inizio secondo quarto e metà del terzo.

I numeri spiegano la risalita dell'Umana, che passa dai 12 punti segnati nei primi 10 minuti ai 32 dei successivi 8. Dopo l'intervallo è Cole (15 nel 3° quarto) a prendersi il proscenio, guidando il break di 15-0 che porta Venezia dal 53-51 al 53-66. Non è finita, però, perché Barford e l'unico sprazzo del veterano Smith riportano sotto i padroni di casa (70-71), ma qui due canestri pesanti di Cole e, allo scadere dei 24 secondi, di Wheatle lanciano la Reyer. «Era importante riscattarci dopo l'ultima gara, che ci ha lasciato l'amaro in bocca - dice Cole, ripensando alla sconfitta in Eurocup a Lubiana - abbiamo dimostrato che siamo una squadra. Mi sono sentito bene per merito dei miei compagni che mi trasmettono fiducia». «La nostra difesa nel secondo e terzo quarto è stata decisiva - spiega coach Neven Spahija - se vogliamo giocare la nostra pallacanestro con

BASKET A

RISULTATI

Apu Udine-Bertram Tortona	90-94
Armani Milano-Trapani Shark	80-86
Ban.Sassari-Dolomiti Trentino	89-88
Napoli Basketball-Germani Brescia	72-85
Nutribullet Treviso-Virtus Bologna	oggi ore 20
Openjobmetis Varese-Acqua S.Bern.Cantù	91-82
Unahotels Reggio Emilia-Umana Reyer Venezia	79-89
Vanoli Cremona-Pallacanestro Trieste	113-94

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	14	8	7	1	715	645
VIRTUS BOLOGNA	12	7	6	1	611	563
UMANA REYER VENEZIA	12	8	6	2	732	668
BERTRAM TORTONA	12	8	6	2	716	699
TRAPANI SHARK	10	8	7	1	737	695
ARMANI MILANO	10	8	5	3	694	603
VANOLI CREMONA	10	8	5	3	714	669
PALLACANESTRO TRIESTE	8	8	4	4	696	749
NAPOLI BASKETBALL	6	8	3	5	679	711
DOLOMITI TRENTINO	6	8	3	5	687	666
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	8	3	5	656	731
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	8	2	6	650	679
OPENJOBMETIS VARESE	4	8	2	6	649	725
BAN.SASSARI	4	8	2	6	655	699
APU UDINE	2	8	1	7	659	679
NUTRIBULLET TREVISO	2	7	1	6	605	673

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Acqua S.Bern.Cantù-Virtus Bologna; Bertram Tortona-Umana Reyer Venezia; Dolomiti Trentino-Nutribullet Treviso; Germani Brescia-Vanoli Cremona; Napoli Basketball-Ban.Sassari; Openjobmetis Varese-Apu Udine; Pallacanestro Trieste-Armani Milano; Trapani Shark-Unahotels Reggio Emilia



RJ COLE Grande prova ieri contro Reggio Emilia

►La Reyer parte male, va sotto di 18 nel primo quarto, poi chiude in difesa e diventa infallibile dall'arco dei 3 punti. Trapani punisce Milano, in vetta c'è Brescia che vince a Napoli. Oggi tocca a Treviso

ritmo e tanti possessi dobbiamo difendere e andare bene a rimbalzo».

In vetta c'è Brescia, che vince a Napoli con i 24 di Della Valle («È nel miglior momento della carriera» la lode di coach Matteo Cotelletti) e i 19 di Bilan. A sette vittorie ci sarebbe anche Trapani, limitata però dal -4 di penalizzazione in classifica. Dopo Brescia e Venezia in casa, i siciliani ottengono un ulteriore scalpito eccellente vincendo a Milano contro l'Armani che ritrova Ettore Messina dopo l'influenza, ma è sempre senza Brown, LeDay e Nebo. Trascinata da Notae (26) la squadra del grande ex Jasmin Repesa conduce per l'intero match, e proprio Notae (12-12 ai liberi) respinge la rimonta di Brooks (18) con il -1 del 39'. Shields sbaglia il pari, simbolo di una pessima prova balistica per Milano (5-30 da tre di squadra).

Successo pesante per Sassari,

Sci

Coppa del Mondo: prima vittoria di un brasiliano

Lucas Pinheiro Braathen trionfa nello slalom di Levi e scrive la storia degli sport invernali. Per la prima volta uno sciatore brasiliano conquista una vittoria in Coppa del Mondo. In Finlandia, il venticinquenne di scuola norvegese, ma con passaporto brasiliano (da parte di mamma), ha chiuso lo slalom di apertura con 31 centesimi di vantaggio sul francese Clement Noel. Unico azzurro a punti l'altoatesino Tobias Kastlunger, capace di rimontare undici posizioni nella seconda manche e di chiudere 12°.

che lascia l'ultima posizione: contro Trento è decisivo Thomas (12) con il canestro a 21" dalla fine e la stoppata su Jones a sei secondi dalla sirena finale. Varese vince il derby contro Cantù, sbloccandosi dopo sei sconfitte di fila: ottimi Iroegbu (25) e l'azzurro d'oro agli Europei Under 20 Assui (12).

NAZIONALE FEMMINILE

Dopo il prestigioso torneo di La Linea, con il successo sulla Spagna (77-61, con 18 di Spreafico) e la sconfitta contro la Francia (57-66 con 13 di Verona e André) della Nazionale, la A1 femminile tornerà domenica. L'imbattuta Schio ospiterà Sassari, la prima inseguitrice Venezia riceverà Sesto San Giovanni, terza forza del campionato, mentre San Martino di Lupari affronterà il Derthona.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona la spunta al quinto con Perugia Bene Conegliano

►Le pantere trevigiane superano Scandicci e mantengono il primato

VOLLEY

Verona torna ad assaporare l'aria di alta classifica in Superlega vincendo al tie break il big match con Perugia. Questa volta gli umbri, con Giannelli tornato in campo, non riescono a completare la rimonta come sette giorni fa a Piacenza e cedono 15-12 nel parziale decisivo, dopo che Verona era andata due volte avanti vincendo 25-23 primo e terzo set. Keita (21 punti) e Ferreira (24), entrambi con cinque ace, sono gli assoluti protagonisti tra gli scaligeri, mentre per Perugia il migliore è Ben Tara con 23 punti. Piacenza in casa supera 3-0 Civitavecchia, in una partita però molto equilibrata, con solo sette punti complessivi di scarto a fine gara tra le due squadre. Piacenza sbaglia di più (29 errori a 19), ma riesce a essere più efficace in attacco (57% a 51%) e in battuta (otto ace a quattro). Bovolenta mette 21 punti, dall'altra parte Loeppky con dieci è l'unico in doppia cifra. Resta in scia al gruppo di testa anche Trento, che supera 3-0 in casa

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Valsa Group Modena	3-2
Gas Sales Piacenza-Cucine Lube Civitanova	3-0
Itas Trentino-Mint Vero Volley Monza	3-0
Sir Susa Vim Perugia-Rana Verona	2-3
Sonepar Padova-Allianz Milano	2-3
Yuasa Grottazzolina-Acqua S.Bern.Cuneo	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	17	7	6	1	20	9
RANA VERONA	14	6	5	1	15	7
CUCINE LUBE CIVITANOVA	13	6	4	2	14	9
ITAS TRENTINO	12	6	4	2	14	7
VALSA GROUP MODENA	11	6	3	3	14	10
GAS SALES PIACENZA	9	6	3	3	13	12
ACQUA S.BERN.CUNEO	8	7	2	5	12	15
ALLIANZ MILANO	7	5	3	2	10	11
CISTERNA VOLLEY	6	6	3	3	10	15
SONEPAR PADOVA	6	6	2	4	8	15
MINT VERO VOLLEY MONZA	4	6	1	5	7	16
YUASA GROTTAZZOLINA	1	5	0	5	4	15

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Acqua S.Bern.Cuneo-Valsa Group Modena; Cisterna Volley-Allianz Milano; Itas Trentino-Sir Susa Vim Perugia; Rana Verona-Mint Vero Volley Monza; Sonepar Padova-Cucine Lube Civitanova; Yuasa Grottazzolina-Gas Sales Piacenza

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Omag San Giovanni	1-3
Cuneo Granda-Reale Mutua Chieri	0-3
Il Bisonte Firenze-UYBA Busto Arsizio	0-3
Megabox Vallefoglia-HR Macerata	3-1
Prosecco Imoco Conegliano-Savino Scandicci	3-1
Vero Volley Milano-Igor Gorgonzola Novara	2-3
Wash4Green Monviso-Bergamo	0-3

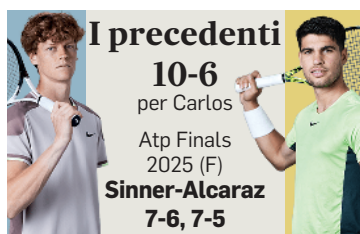
CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	32	11	11	0	33	7
SAVINO SCANDICCI	25	11	9	2	28	13
VERO VOLLEY MILANO	23	11	7	4	26	15
REALE MUTUA CHERI	20	10	7	3	22	13
IGOR GORGONZOLA NOVARA	20	10	7	3	25	17
IL BISONTE FIRENZE	13	10	4	6	20	23
MEGABOX VALLEFOGLIA	13	10	4	6	19	22
UYBA BUSTO ARSIZIO	12	10	4	6	18	20
CUNEO GRANDA	11	10	4	6	15	23
HR MACERATA	11	10	3	7	14	23
BARTOCCINI PERUGIA	10	10	4	6	17	25
WASH4GREEN MONVISO	10	11	4	7	16	26
BERGAMO	9	10	2	8	14	24
OMAG SAN GIOVANNI	7	10	2	8	9	25

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Bergamo-Cuneo Granda; Igor Gorgonzola Novara-HR Macerata; Omag San Giovanni-Vero Volley Milano; Prosecco Imoco Conegliano-Il Bisonte Firenze; Reale Mutua Chieri-Wash4Green Monviso; Savino Scandicci-Megabox Vallefoglia; UYBA Busto Arsizio-Bartoccini Perugia

MEGA



Us Open 2025 (F)	Alcaraz-Sinner 6-2, 3-6, 6-1, 6-4
Cincinnati 2025 (F)	Alcaraz-Sinner 5-0 rit.
Wimbledon 2025 (F)	Sinner-Alcaraz 4-6, 6-4, 6-3, 6-4
Roland Garros 2025 (F)	Alcaraz-Sinner 4-6, 6-7, 6-4, 7-6, 7-6
Roma 2025 (F)	Alcaraz-Sinner 7-6, 6-1
Pechino 2024 (F)	Alcaraz-Sinner 6-7, 6-4, 7-6
Indian Wells 2024 (SF)	Alcaraz-Sinner 1-6, 6-3, 6-2
Roland Garros 2024 (SF)	Alcaraz-Sinner 2-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-3
Pechino 2023 (SF)	Sinner-Alcaraz 7-6, 6-1
Miami 2023 (SF)	Sinner-Alcaraz 6-4, 6-6, 6-3
Indian Wells 2023 (SF)	Alcaraz-Sinner 7-6, 6-4
US Open 2022 (QF)	Alcaraz-Sinner 6-3, 6-7, 6-7, 7-5, 6-3
Umago 2022 (F)	Sinner-Alcaraz 6-7, 6-1, 6-1
Wimbledon 2022 (R16)	Sinner-Alcaraz 6-1, 6-4, 6-7, 6-3
Masters a Parigi 2021 (R32)	Alcaraz-Sinner 7-6, 7-5
* NB: a questi tornei Atp va aggiunto anche il torneo-esibizione di Riad: Six Kings Slam (F)	
	Sinner-Alcaraz 6-2 6-4

TENNIS

“Olé, Olé, Olé, Sinner, Sinner, Sinner”. Vince Sinner, vince il tennis italiano, vince l'Italia tutta, vince soprattutto la magnifica gente di Torino. Che soffre palla dietro palla, punto dietro punto per 2 ore e un quarto, fino al sofferto 7-6 7-5 definitivo come se in campo, all'Inalpi Arena, sotto il traguardo delle ATP Finals, ci fosse il proprio figlio. Moltiplicando l'entusiasmo al punto di trasformare il palasport in un campo di calcio - come dice Jannik -, creando un'atmosfera magica. Talmente unica che, dopo un primo set equilibratissimo, risolto al tie-break, succedono due fatti insoliti. Sinner perde il servizio al via del secondo set, scivola 1-3, recupera con l'aiutino di una palla steccata che resta miracolosamente in campo e, sul 3-3, in un game lunghissimo e tesissimo, dopo aver salvato una terrificante palla del contro break, coi nervi a fior di

GESTIONE DEL RITMO E ORGANIZZAZIONE: COSÌ L'ALTOATESINO HA NEUTRALIZZATO CARLOS, CHE HA AVUTO ANCHE NOIE MUSCOLARI

I SUOI RECORD

Jannik Sinner ha chiuso il 2025 nel modo più alto possibile: vincendo la finale delle ATP Finals (secondo successo consecutivo a Torino) contro Carlos Alcaraz e coronando una stagione già straordinaria nonostante i tre difficili mesi di stop per il caso Clostebol. Il successo stagionale numero 58, arrivato proprio contro il suo rivale per eccellenza, aggiunge un capitolo simbolico a un'annata che lo conferma stabil-

CHIUDE L'ANNO CON NUMERI STRATOSFERICI SUL CEMENTO INDOOR. NON PERDE DA DUE ANNI HA VINTO IL 92% DI GAME QUANDO ERA AL SERVIZIO

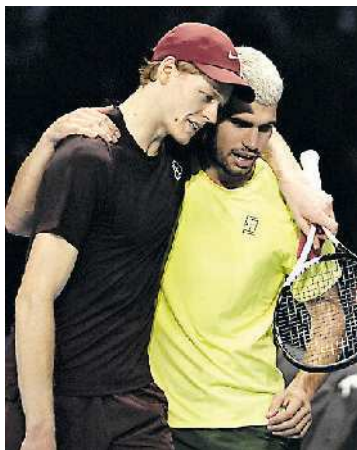


►Masters a Torino: l'azzurro conferma il trionfo del 2024 superando Alcaraz 7-6 7-5
Match intenso sul filo dell'equilibrio: Jannik chiama l'aiuto del pubblico ed è apoteosi

pellet, con la prima di servizio che lo tradisce scadendo sotto il 50% (dall'85 del primo set), con Carlitos che attacca sempre più la rete e gli mette pressione, si tocca l'orecchio e chiama la folla. Sì, proprio lui, Jannik il freddo, la macchina, quello imperturbabile e implacabile. E' un gesto insolito, forse fa parte delle famose variazioni che ha promesso dopo aver perso la finale degli US Open contro il solito Alcaraz. Di sicuro gli viene spontaneo nella Torino che l'ha adottato.

IMMEDESIMAZIONE

I 13mila dell'Inalpi si sentono e si vedono, mischiati ai Vip, prevaricano la passione e la trasformano in un sentimento purissimo, un misto di idolatria e di immedesimazione. Per una città orgogliosa, fiera, che, attraverso lo straordinario Profeta dai capelli rossi, può sentirsi alla pari



L'ABBRACCIO Sinner e Alcaraz

con le altre grandi città italiane. Una città che coinvolge ma è talmente corretta che non disturba e, alla premiazione, abbraccia metaforicamente coi suoi applausi lo storico rivale, Carlos Alcaraz. Che cede di poco, come di poco aveva battuto Jannik al Roland Garros, nel duello fra

due campioni ancora giovanissimi che giocano un altro sport rispetto agli altri e che, dopo essersi divisi le finali Slam delle ultime due stagioni, continueranno a rinnovare a lungo la loro sfida nella scia del mitico "Fedal", la leggendaria contesa al vertice fra Federer e Nadal. Sempre che non spunti fuori un altro, ingombrante, terzo incomodo come Djokovic.

DETTAGLI

Vince Sinner, che impone la gestione del ritmo, l'organizzazione di gioco, la capacità di neutralizzare la creatività dello spagnolo, tenendo la palla profonda, soprattutto col rovescio diagonale, anticipando il più possibile, tenendo un ritmo lineare e costante per evitare le verticalizzazioni dell'erede di Juan Carlos Ferrero. Vince perché, una volta recuperato il 4-3, dopo la spinta del suo pubblico, non molla più la barra del comando e affonda

Carlitos che si butta sempre più spesso a rete per accelerare le operazioni. Il quale, da autentico caballero, non cercherà scuse per il problema muscolare agli adduttori (o forse all'inguine) già sul 5-4 del primo set che gli fa chiamare time out medico e gli fa bendare stretto la parte, limitandolo. Del resto fra lui e "Giannik", come lo chiama, che vede più spesso della famiglia, come scherza, e col quale presto potrà parlare in spagnolo visto che lo sta studiando, anche se Alcaraz è 10-6 nei testa a testa, l'equilibrio è sempre labilissimo. Ed è deciso di dettagli. Che, nella magica serata di Torino è quell'invisibile extra che porta il numero 1 del mondo di fine stagione a frenare pensando magari all'imminente Davis a Bologna e il campione uscente ad accelerare, spinto dalla sua gente, sui campi indoor dov'è imbattuto da 31 partite.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2025 da favola: 58 vittorie e solo 6 ko E ai tie-break è micidiale: 16 vinti su 19

mente ai vertici del tennis mondiale nonostante il ranking Atp sia guidato proprio dallo spagnolo. Il bilancio è impressionante: 58 vittorie, 6 sconfitte, sei titoli conquistati - tra cui Australian Open, Wimbledon, Vienna, Pechino, il Masters 1000 di Parigi - a cui da ieri si è aggiunto anche il trofeo più prestigioso del tennis indoor. Sinner ha trascorso in totale 37 settimane da numero uno del ranking quest'anno, un dominio interrotto solo dai risultati altrettanto strepitosi di Carlos.

SERVIZIO

Al servizio Jannik ha raggiunto livelli da riferimento assoluto: 372 ace totali (circa 6 di media



IL TOP Jannik a Wimbledon

per match), appena 90 doppi falli, più del 61% di prime in campo e un rendimento straordinario, con l'80% dei punti vinti con la prima, il 60% con la seconda e un 72% complessivo di punti conquistati al servizio. Nei 723 game disputati alla battuta, Sinner ne ha vinti il 92%, salvando il 72% delle palle break (162 su 224). Anche sotto pressione, nei tiebreak, l'azzurro ha fatto la differenza: 16 vinti su 19 (l'84%), percentuale utile anche per portare a casa il primo set della finale di Torino. Il cemento indoor è diventato il giardino di casa di Sinner. È salito a 31 vittorie consecutive nella specialità, una striscia che nella storia solo McEnroe, Djokovic,

Federer e Lendl hanno saputo migliorare. Fino al match con Alcaraz non aveva concesso un solo break in 39 turni di battuta, e l'intera settimana ha ribadito la sua supremazia nell'indoor. Il valore del titolo di "Maestro del 2025" è reso poi ancora più significativo dall'avversario che Sinner ha battuto. Negli ultimi due anni, a fronte di sole 12 sconfitte complessive, ben 7 erano arrivate contro Carlos e per trovare l'ultimo ko dell'altoatesino contro un giocatore tra i primi 10 - che non si chiama Alcaraz -, bisogna tornare ai quarti di Montreal 2024, quando fu Andrey Rublev a fermarlo.

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto



APRILIA Marco Bezzecchi

Marco Bezzecchi e l'Aprilia davanti a tutti anche a Valencia

Marco Bezzecchi chiude in bellezza il suo primo anno in Aprilia e vince anche il Gran Premio di Valencia. Una settimana dopo il successo a Portimao, il pilota romagnolo si prende pure l'ultima tappa della stagione di MotoGP. È un peccato che l'anno sia già finito: Bez, in questo momento è come se corresse sulle nuvole. La gioia è così grande che a fine gara i suoi meccanici lo hanno lanciato in aria. C'era anche Federica Brignone a fare il tifo per il riminese. La festa in Casa Noale è doppia per via del secondo posto di Raul Fernandez, madrileno del team satellite Trackhouse, che si è piazzato secondo caricato dalla vittoria in Moto3 del fratellino Adrian. Sul terzo gradino del podio è salito un altro centauro italiano, quel Fabio Di Giannantonio che con la Ducati VR46 si conferma terzo come nella Sprint Race. Finalmente è finito l'incubo di Pecco Bagnaia: il suo 2025 si è

IL RIMINESE È TERZO NEL MONDIALE DIETRO I DUE MARQUEZ BAGNAIA CONCLUDE FUORI PISTA IL SUO ANNO NERO

concluso - manco a dirlo - nella ghiaia, buttato fuori dal francese Zarco. E pensare che un anno fa Pecco si giocava il titolo con Jorge Martin, pure lui caduto in disgrazia. Si è ribaltato il mondo ed infatti il torinese è stato scavalcato da Bezzecchi anche come pilota italiano di riferimento in MotoGP. I piloti resteranno a Valencia per i test di domani in ottica 2026; oltre a Marc Marquez non ci sarà Franco Morbidelli, che ha tamponato un'altra moto in griglia facendosi male alla mano. Poco prima, in Moto2 Diogo Moreira conquistava il Mondiale all'ultima gara e diventava il primo verdeoro iridato in una domenica storica per il suo Paese visto che il connazionale Braathen ha regalato al Brasile la prima vittoria nello sci. In Moto3, invece, il titolo era andato allo spagnolo Rueda.

Sergio Arcobelli

GP DI VALENCIA. 1. M. Bezzecchi (Ita-Aprilia), 2. R. Fernandez (Spa-Aprilia), 3. F. Di Giannantonio (Ita-Ducati), 4. P. Acosta (Spa-Ktm), 5. F. Aldeguez (Spa-Ducati), 6. A. Marquez (Spa-Ducati), 7. L. Marini (Ita-Honda), 10. E. Bastianini (Ita-Ktm), 15. Bulega (Ita-Ducati). **Classifiche finali.** Piloti: M. Marquez 545, A. Marquez 467, Bezzecchi 353, Acosta 307, Bagnaia 288. Costruttori: Ducati 768, Aprilia 418, Ktm 372.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nissan lancia la terza generazione dell'apripista di tutte le elettriche moderne. Ora diventa un crossover che sembra disegnato dal vento

ICONICA

COPENAGHEN Verde come una foglia, da cui trae il nome in inglese, dal 2010 Nissan con la Leaf ha intrapreso il cammino verso una mobilità più sostenibile e green. Nell'era digitale, in cui tutto scorre veloce e nulla è duraturo, la giapponese è diventata un caposaldo tra le auto elettriche. Con il suo design dirompente, la Leaf è stata la prima vettura alla spina commercializzata su larga scala tanto da conquistare l'ambito premio di Auto dell'anno nel 2011.

In 15 anni di onorata carriera, caratterizzata da due versioni, sono state vendute oltre 700 mila Leaf, di cui 290 mila in Europa. Inoltre, seguendo appieno il concetto di circolarità, 84 batterie dismesse della seconda serie alimentano tuttora il sistema di stoccaggio dell'aeroporto di Fiumicino. La tecnologia avanza e anche per la Nissan è tempo di voltare pagina con la terza generazione della Leaf. Abbandonate le forme da berlina, la vettura a zero emissioni nipponica prende ora le sembianze di un crossover coupé. Pur se realizzata sulla piattaforma CMF-EV, la stessa della Ariya, la Leaf presenta dimensioni più compatte con una lunghezza di 4,35 metri, 1,18 di larghezza e 1,55 metri di altezza.

PUNTO DI ROTTURA

Il primo punto di rottura con le versioni precedenti lo si può notare già nel design, ora più muscoloso ma senza rinunciare all'efficienza. La Leaf sembra quasi disegnata dal vento, viste le sue forme fluide e morbide che le consentono di raggiungere un coefficiente di penetrazione aerodinamica (CX) di 0,25, cifra che si traduce in un minor consumo di energia.

Il merito è del lavoro svolto in sinergia tra gli ingegneri e il Global Design Studio di Nissan che

LA VARIANTE TOP HA IL MOTORE DA 160 KW E LA BATTERIA DA 75 KWH CHE FORNISCE PIÙ DI 600 KM DI AUTONOMIA

EVOLUTA A fianco la nuova Leaf, il design è ora più muscoloso ma senza rinunciare all'efficienza. L'elettrica Nissan sembra quasi disegnata dal vento, viste le sue forme fluide che le consentono di raggiungere un coefficiente di penetrazione aerodinamica (CX) di 0,25. In basso la plancia con due display da 14,3", uno per la strumentazione e l'altro per l'infotainment



L'orgoglio della prima

hanno realizzato una vettura in grado di distinguersi dalla massa. I fari LED a boomerang, uniti da una fascia luminosa, e la calandra su due livelli slanciano la vista frontale che prosegue verso i fianchi, dove la Leaf mostra un aspetto più muscoloso, mentre il tetto discende verso la coda da coupé. La parte superiore del bagagliaio

in nero, oltre a fare da contrasto con il resto della carrozzeria, serve a evidenziare i gruppi ottici posteriori che richiamano l'ideogramma giapponese "Ni-San" del numero 23, troviamo quindi due elementi Led orizzontali e tre verticali. Simbolo che viene ripreso in diverse aree sia esterne che interne della vettura. I cerchi, dispo-

nibili da 18" e 19", con disegno specifico, le maniglie a filo e il fondo piatto migliorano l'efficienza aerodinamica. Salendo a bordo ci accolgono due display da 14,3", uno per la strumentazione e l'altro per l'infotainment dotato di suite Google integrata che, oltre a migliorare la facilità di utilizzo, si interfaccia con il Leaf Route Plan-

ner per pianificare i viaggi tenendo conto anche delle soste di ricarica. Materiali morbidi al tatto e ben assemblati si affiancano all'impianto audio Bose dotato di un altoparlante integrato nel poggiatesta del conducente, per suggerire le indicazioni stradali senza disturbare i passeggeri.

ABITACOLO LUMINOSO

Quest'ultimi, visto il passo di 2,69 metri, possono sfruttare l'ampio spazio a bordo oltre alla luminosità dell'abitacolo grazie al tetto panoramico a trasparenza regolabile elettronicamente. Infine il bagagliaio offre una capacità di carico che varia da 437 fino a 1.052 litri reclinando i sedili posteriori.

La Nissan Leaf presenta due potenze di motore abbinati ad altrettanti tagli di batterie. Troviamo quindi la versione da 130 kW (pari a 176 Cv) e 345 Nm di coppia che, tramite l'accumulatore da 52 kWh, consente un'autonomia fino a 436 km. Per la nostra

prova abbiamo optato per la più potente versione da 160 kW (217 Cv) e 365 Nm di coppia (batteria da 75 kWh). Agile e scattante nel traffico di Copenaghen, la Leaf of-



FILANTE Sopra il dinamico posteriore con la parte superiore del bagagliaio in nero evidenzia i gruppi ottici posteriori. A lato il look laterale

Leapmotor B10, il terzo asso del brand lo sport utility ecologico di classe media

MODERNO

NIZZA Razionalità ed efficienza, espresse nella pulizia delle linee e nelle prestazioni della Leapmotor B10. Il terzo modello del costruttore cinese, recapitato in Europa attraverso la partnership con Stellantis, supera i 4,5 metri di lunghezza per allargare la proposta dei C-Suv a zero emissioni dove punta su un rapporto qualità/prezzo ai vertici della categoria (da 26.900 euro, al netto di incentivi).

Il design sobrio della carrozzeria mostra un frontale che si smarca stilisticamente dalla sorella maggiore C10 nel taglio sottile dei gruppi ottici Matrix Led, confinanti con la linea del cofano e quella del paraurti anteriore. Dietro, invece, il design dei proiettori uniti da una banda luminosa a Led sembra ispirata

ad una soluzione stilistica vista sulla Porsche Cayenne.

ELEGANZA MINIMALISTA

La Leapmotor B10 viene spinta dal motore elettrico anteriore da 218 cavalli e 240 Nm di coppia, con due opzioni per il pacco batterie: la versione Pro da 56,2 kWh per un'autonomia dichiarata WLTP di 361 km, e la versione Pro Max da 67,1 kWh che sale a circa 434 km. Le prestazioni

dichiarate indicano un'accelerazione 0-100 km/h in 8 secondi ed una velocità massima limitata a 170 km/h. La velocità di rifornimento, invece, passa per un charger DC da 168 kW che permette di passare dal 30% all'80% di carica in meno di 20 minuti, mentre in AC il picco è di 11 kW.

Eleganza minimalista all'interno dell'abitacolo, illuminato di luce naturale filtrata dal tetto

panoramico presente di serie. Lo spazio abbonda anche con cinque passeggeri ed i loro oggetti, stipabili nei 22 vani distribuiti nell'abitacolo, come buona è la capacità di carico del bagagliaio che oscilla tra 515 e 1.415 litri. Elevata la qualità dei rivestimenti, in un ambiente che rinuncia integralmente ai comandi fisici su plancia e tunnel centrale, con l'unica eccezione rappresentata dai due cursori in stile Tesla presenti sulle razze del volante.

Dietro la corona compare il

UN PROPULSORE DA 218 CV PUÒ ALIMENTARSI DA DUE ACCUMULATORI DI CAPACITÀ DIFFERENTE



quadro strumenti digitale da 8 pollici, abbinato ad un display flottante da 14,6" dedicato al sistema di infotainment come alla gestione di tutte le funzioni di bordo.

AGGIORNAMENTI ILLIMITATI

Poggia sulla piattaforma Leap OS 4.0 Plus, con immagini 3D realistiche e predisposizione per il controllo da remoto di diverse funzioni fruibili tramite App. Gli aggiornamenti Over

the air sono illimitati, in gran parte dedicati anche al pacchetto che vigila su comfort e sicurezza composto da 17 sistemi di ausilio alla guida.

Indole votata al comfort emersa chiaramente nel corso del test drive svolto sulle strade della Costa Azzurra, dove la Leapmotor B10 ha mostrato la fluidità di marcia tipica delle elettriche, unita ad un'efficienza sconosciuta a molte rivali a zero emissioni. I dati parziali sui con-



RICERCATA
A fianco
un dettaglio
del tunnel
centrale.
C'è anche da
sottolineare
il bagagliaio
che offre una
capacità di
carico che
varia da
437 fino a
1.052 litri
reclinando
i sedili
posteriori

fre uno spunto da 0 a 100 km/h coperto in 7,6 secondi.

OTTIMO L'E-PEDAL

Anche fuori dal centro urbano, affrontando le strade che costeggiano lo stretto di Øresund, la Nissan si mostra confortevole e silenziosa. Il merito è sicuramente delle sospensioni, MacPherson all'anteriore e multilink al posteriore, ben tarate e che filtrano al meglio le asperità dell'asfalto.

Ben calibrato anche lo sterzo che infonde la giusta sicurezza nei tratti più guidati sempre supportato dai numerosi Adas. Sfruttando la frenata rigenerativa, gestibile su quattro livelli tramite le leve dietro il volante, e l'e-Pedal,

che consente di guidare la Leaf con il solo pedale dell'acceleratore, si riesce a contenere i consumi. Tanto che, al termine della nostra prova di circa 240 km, abbiamo registrato 13,8 kWh per compiere 100 km. Un risultato in linea con quanto dichiarato da Nissan considerando l'autonomia massima di 622 km. Altro aspetto da non trascurare la ricarica fino a 150 kW, che consente di portare la carica della batteria dal 20 all'80% in mezz'ora, inoltre la vettura può anche alimentare dispositivi esterni fino a 3,6 kW. La Nissan Leaf arriverà sul mercato nella primavera del 2026 con prezzi a partire da 36.900 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCATTIVANTE
A fianco la
Leapmotor
B10, il design
sobrio della
carrozzeria
mostra un
frontale che
si smarca a
livello
stilistico
dalla sorella
maggiore C10
nel taglio
sottile dei
gruppi ottici
Matrix Led

sumi indicano una media di 13 kWh per 100 km facilmente a portata di mano, anche fuori città dove è possibile apprezzare il lavoro di ottimizzazione sulle sospensioni (posteriori multilink) svolto a Balocco, con l'obiettivo, riuscito almeno nel confronto con altri veicoli made in China, di rendere più europee anche il feeling di guida della B10.

Alessandro Pinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima è il simbolo del marchio con oltre 6 milioni di unità prodotte. Il B-Suv rappresenta il modello di successo nell'ultimo periodo. Rinnovate profondamente

Offensiva fra le compatte nuove Seat Ibiza e Arona

VERSATILI

IBIZA 75 anni e non sentirli. A tre quarti di secolo dalla sua fondazione, il rilancio di Seat parte da due modelli iconici quali l'Ibiza e la Arona. La prima, potendo contare sulle oltre 6 milioni di unità prodotte, è ormai diventata l'auto simbolo del marchio spagnolo, mentre la seconda è sicuramente tra le vetture più apprezzate della storia recente della Casa iberica, tant'è che in appena otto anni ha conquistato oltre 750.000 clienti.

Una compatta e un B-Suv, due auto solamente all'apparenza distanti ma che, in realtà, sono unite da un forte legame a partire dal sito di produzione: la fabbrica di Martorell, alle porte di Barcellona. I punti di contatto delle due Seat proseguono con la piattaforma condivisa fino ad arrivare ai motori, le strade poi si dividono per quanto riguarda linee, forme e declinazione d'uso. A fare gli onori di casa è senza dubbio l'Ibiza, visto che ci troviamo nell'isola da cui la compatta di Seat prende il nome. Nata nel 1984, in cinque generazioni la vettura di segmento B è diventata un pilastro del marchio spagnolo. Toccare un'icona è sempre molto rischioso, ma in Seat sono riusciti a marcare ulteriormente i suoi punti di forza.

GRIGLIA ESAGONALE

Pur mantenendo le stesse dimensioni, pari a 4,06 metri di lunghezza, 1,78 di larghezza e 1,45 di altezza, le linee del restyling della Ibiza sono ora più muscolose e scolpite. La nuova griglia esagonale, con trama a diamante, le dona un aspetto sportivo rimarcato anche dalla nuova firma luminosa Full LED. Ugualmente sia la vista laterale, con cerchi da 15" fino a 18", che il retrotreno con il paraurti ridisegnato rendono la Seat decisamente aggressiva.

Ugualmente anche la Arona, che presenta circa 10 centimetri in

**ENTRAMBE HANNO
AL VERTICE IL 1.5
TSI DA 150 CAVALLI
ABBINATO AL
CAMBIO AUTOMATICO
DSG A 7 RAPPORTI**



DINAMICHE Sopra la rinnovata Ibiza, le linee del restyling sono ora più muscolose e scolpite. Sotto il cockpit



più sia in lunghezza che in altezza rispetto la Ibiza, ha ricevuto le medesime cure. Troviamo quindi un frontale rinnovato, con una calandra più grande, e fari Full LED sottili e posizionati più in alto, in grado di offrire una luminosità quasi triplicata rispetto al modello precedente. Anche i fendinebbia sono stati riposizionati e integrati nel paraurti

completamente ridisegnato. Linee tese e pulite modellano la fiancata fino a giungere verso il posteriore che si chiude con un nuovo paraurti. Non manca la possibilità di optare per una verniciatura bicolore con tetto a contrasto in nero o grigio.

CONNETTIVITÀ WIRELESS

Anche gli interni delle due Seat si rinnovano con materiali più morbidi al tatto, assemblaggi solidi, e una plancia al cui centro spicca il touch screen per l'infotainment da 8,25", optional quello da 9,2". In entrambi i casi è presente la connettività wireless per gli smartphone, oltre al sistema Seat Connect che può sfruttare l'ausilio dei comandi vocali per accedere ai servizi online. Sia l'Ibiza che la Arona offrono ampio spazio a bordo per gli occupanti senza sacrificare il bagagliaio che oscilla da 355 fino a 1.165 litri, per la prima, e da 400 a 1.280 litri per il B-Suv. Con le motorizzazioni mild-hybrid in arri-

vo nel 2027, in Seat puntano su una variegata gamma di motori benzina. Per la Ibiza si parte dal 1.0 da 80 Cv, mentre il 3 cilindri 1.0 TSI da 95 e 115 Cv, quest'ultimo anche con il cambio DSG a doppia frizione e 7 marce, lo si può trovare anche sulla Arona. Punta di diamante per entrambi i modelli è il 4 cilindri 1.5 TSI da 150 Cv, abbinato esclusivamente con la trasmissione DSG. Sulle strade di Ibiza entrambe le Seat sfoggiano una guida brillante e sincera. Il merito è sicuramente del telaio, dotato di sospensioni anteriori MacPherson e posteriore a barra di torsione. Assetto che poi viene affinato per le due vetture offrendo sempre il giusto equilibrio per una guida fluida e reattiva senza rinunciare al comfort di marcia.

PARCHE NEI CONSUMI

Perfette sia nel traffico cittadino che sulle strade extraurbane dell'isola, sia l'Ibiza che la Arona si mostrano estremamente parche nei consumi. Non per ultimo, anche i sistemi di assistenza alla guida sono stati aggiornati e implementati per offrire una maggior sicurezza sia attiva che passiva. Entrambe le Seat arriveranno sul mercato a inizio 2026. L'Ibiza sarà offerta da 16.000 euro, mentre la Arona, oltre al prezzo d'attacco di 22.350 euro, prevederà l'allestimento Black Edition che, a 25.250 euro, offrirà una lunga serie di optional, tra cui vernice metallizzata, cerchi in lega da 18", fari Full LED e vetri posteriori oscurati.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelin Crossclimate ora è anche sportivo

INNOVATIVO

MILANO Una rivoluzione per il mercato di competenza. Se l'enfasi è una risorsa pressoché irrinunciabile per le strategie di marketing, la più recente proposta Michelin non costituisce un'esagerazione, ma la semplice constatazione degli effettivi contenuti di un prodotto. Nel caso specifico, degli pneumatici "all season" della gamma CrossClimate 3, cifra che identifica la nuova generazione appena presentata e caratterizzata da innovazioni che hanno comportato significativi miglioramenti sotto tutti gli aspetti fondamentali del

**LA GAMMA
DELL'ALL SEASON
DI RIFERIMENTO
SI DIVIDE STRIZZANDO
L'OCCHIO ALLE AUTO
PRESTAZIONALI**

comportamento di uno pneumatico (prestazioni, sicurezza e durata chilometrica) e che tengono di fatto a battesimo un nuovo segmento del mercato: gli pneumatici sportivi "all season".

La famiglia è declinata nelle versioni standard, indirizzata alla generalità delle auto, e Sport, che già nella denominazione tradisce un target di riferimento co-

stituito dalle vetture ad alte prestazioni, potendo "convivere" senza problemi con modelli spinti da 300 e più cavalli. Affiancando la gamma Michelin Alpin, pensata per chi ha contatti frequenti con condizioni invernali particolarmente impegnative, si inserisce in una fetta di mercato che sta crescendo rapidamente soprattutto "rubando il posto" al-

le gomme estive, che hanno sostituito in tre quarti dei casi, mentre il restante 25% si è imposto a scapito delle coperture invernali.

NIENTE CAMBIO

Un successo, propiziato anche dalla possibilità di non ricorrere al cambio stagionale del treno di gomme, che ha permesso agli pneumatici per tutte le stagioni di conquistare gli automobilisti europei, una clientela concentra-

ta nel 73% dei casi nelle quattro aree geografiche più significative dal punto di vista della diffusione automobilistica: Francia, Germania, Italia e Benelux.

La nuova generazione CrossClimate ha le carte in regola per rispondere alle sfide di un mercato in rapida evoluzione, esibendo un'elevata efficienza (il comportamento sul bagnato è migliorato del 10% rispetto alla seconda generazione) e rivelandosi una soluzione adatta anche alle vetture 100% elettriche. Nel caso della versione Sport, l'evoluzione tecnologica trova espressione tra l'altro nella sofisticata Michelin Dynamic Response, la cintura ibrida in aramide e nylon (materiale paragonabile al kevlar) condivisa con la famiglia Pilot Sport che rappresenta il top dell'offerta Michelin, come pure nella Thermal Adaptive Tread Compound 2.0, una mescola capace di adeguarsi ai cambiamenti delle condizioni meteo.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANTI A lato Crossclimate 3, sopra il nuovo battistrada

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

METEO

Piogge e rovesci al Centro-Sud, migliora al Nord.



DOMANI

VENETO
Precipitazioni notturne in pianura. Segue un miglioramento nel corso della giornata con rasseramenti diffusi. Temperature in calo, con gelate fino in pianura nella notte successiva.

TRENTINO ALTO ADIGE
Miglioramento delle condizioni meteorologiche. Clima freddo con gelate fin verso il fondovalle, specie nella notte successiva. Venti da Nord.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Precipitazioni notturne, nevose sul Tarvisiano. Seguirà un miglioramento in giornata. Clima freddo con gelate fino in pianura nella notte successiva.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	10	16
Bolzano	0	10	Bari	15	18
Gorizia	-1	11	Bologna	7	12
Padova	4	12	Cagliari	13	19
Pordenone	3	12	Firenze	9	14
Rovigo	4	12	Genova	8	16
Trento	3	10	Milano	7	12
Treviso	2	12	Napoli	16	18
Trieste	7	11	Palermo	17	21
Udine	3	12	Perugia	8	12
Venezia	7	13	Reggio Calabria	16	21
Verona	5	10	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	2	11	Torino	7	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo 23.30 Storie di sera Attualità. Condotto da Eleonora Daniele 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 L'Eredità Quiz - Game show	7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Show. Condotto da Teo Mammucari 23.30 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Show.	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 6.45 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 Lady Bloodfight Film Azione 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Gianna prima di Sanremo Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Gassman Popstar Varietà 16.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Gunman Film Azione. Di Pierre Morel. Con Sean Penn, Jasmine Trinca, Javier Bardem 23.15 Sisu - L'immortale Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Bones Serie Tv 2.15 Fast Forward Serie Tv 3.45 Senza traccia Serie Tv	9.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 10.00 Newton Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Evolution Documentario 15.45 Kilimangiaro. Così lontani, così vicini Documentario 16.35 Transumanza. Il ritorno a casa Documentario 17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.05 Storie della TV Varietà 19.00 Il giorno e la storia Doc. 19.20 Storia in breve Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Nemiche amiche Film Drammatico 23.20 Un'altra donna Film Drammatico 0.40 Rock Legends Documentario 1.05 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 The Danish Girl Film Drammatico 3.00 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.45 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.05 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious 7 Film Azione. Di James Wan. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jason Statham 0.10 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	6.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.20 Don Luca c'è Serie Tv 7.05 Ciak News Attualità 7.10 Kojak Serie Tv 8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.40 Point Break - Punto di rottura Film Azione 11.45 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.50 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco 14.20 La legge del Signore Film Western 17.10 Un uomo chiamato charro Film Western 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Il diritto di opporsi Film Drammatico. Di Destin Daniel Cretton. Con Michael B. Jordan, Brie Larson, Jamie Foxx 0.05 Grace di Monaco Film Biografico 2.10 Note di cinema Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.57 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 La regola del sospetto Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Bjorn Borg. Panatta & Bertolucci Tennis Heroes Tennis

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Weekend con il Morto - Film: comico, Usa 1989 di Ted Kotcheff con Jonathan Silverman e Terry Kiser 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Documentario 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Documentario 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 13.50 Affari al buio - Texas Reality 15.45 Affari a tutti i costi Reality 16.55 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro	11.20 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Trovate mia figlia Film Thriller 15.30 Innamorarsi a Christmas Film Commedia 17.15 Un matrimonio sotto l'albero Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show	6.35 La magia della natura: Italia Documentario 7.40 Alta infedeltà Reality 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.45 Crimini italiani Società 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.40 Little Big Italy Cucina 1.40 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Famiglia omicidi 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 Start 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Liofilchem Roseto Vs Ueb Gesteco Cividale 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regione Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti incoraggia a fare dell'ascolto degli altri lo strumento che ti consente di uscire da una visione condizionata da episodi dolorosi del passato: liberati dagli strascichi di eventi rispetto ai quali oggi non hai più bisogno di proteggerti! Le persone che incontri e con cui ti relazioni agiscono come enzimi che attivano un processo interiore. La salute ritrovata fa emergere il buonumore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il settore legato alle relazioni è particolarmente valorizzato in questo momento. Gli incontri, gli scambi e le collaborazioni si moltiplicano, favorendo dinamiche molto positive i cui effetti riverberano un po' in tutti i settori. Oggi la Luna ti mette di fronte a un piccolo nodo da risolvere nel lavoro, scioglierlo non solo sarà facile ma si libererà un potente flusso di energia e di entusiasmo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'opposizione di Marte e Mercurio potrebbe favorire polemiche non sempre benvenute. Trova il modo di canalizzare le tue energie in maniera propositiva, facendoti carico delle sfide e trasformando ogni ostacolo in un trampolino. La Luna ti aiuta a mettere in valore le tue risorse creative, che anzi, dovrai imparare a dosare per evitare eccessi. In amore ti scopri più esuberante... e un po' farfallone.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione fa di te una sorta di direttore d'orchestra, mettendoti al centro di un gioco planetario molto favorevole che richiede un grande senso di organizzazione. Il buonumore con cui affronti le cose è il lasciapassare che apre per te tutte le porte. E un ingrediente particolarmente apprezzato ed è contagioso, le gratificazioni che raccoglierai saranno motivo di grande gioia in amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le energie che hai a disposizione sono davvero tante, oggi il tuo compito sarà quello di calibrarle, evitando che uno slancio eccessivo possa compromettere i risultati che ti proponi di raggiungere. Nel lavoro hai l'opportunità di tornare su progetti o idee già affrontati in passato, ai quali adesso puoi dedicarti con una perizia che prima non avevi, correggendo alcune forzature controproduttive.

Vergine dal 24/8 al 22/9

D'un tratto sei tentato da una maggiore libertà nel rapporto con il denaro, come se avessi bisogno di misurare in maniera tangibile e quantificabile l'ottimismo che ti guida. Regalati una piccola follia, qualcosa che ti gratifichi e ti trasmetta una sensazione di fiducia nelle tue risorse, o magari una sorta di premio che ora è il momento di concederti. Per decisioni più di rilievo aspetta ancora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti rende insolitamente spavaldo e ottimista, inducendoti a considerare in maniera positiva le iniziative che stai portando avanti nel lavoro. Questo ha l'effetto di cambiare non solo l'atteggiamento degli altri nei tuoi confronti ma anche i risultati che ottieni. Mettendo in valore i successi, piccoli e grandi, modifichi l'andamento delle cose e le affronti sentendoti già vincente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il Sole, che si trova nel tuo segno, viene a creare un'alleanza sia con Giove che con Saturno, due pianeti dai valori opposti, che sostenendoti entrambi ti guidano verso un successo che

consolida la tua sicurezza personale. Senza bisogno di fare nulla di spettacolare, guadagni solidità e buonumore, forte di risultati che ti rasserano. E così in amore ti arrischi a togliere il freno a mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il dialogo tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Urano, situato in Toro, va facendo sì teso, rendendoti più impaziente, quasi smanioso di girare pagina e correggere gli errori commessi in precedenza. Ora nel lavoro inizi a vedere molto più nitidamente cosa richiede la situazione per ottenere i risultati ambiziosi che ti proponi. Emergono nuove idee che, come rivelazioni, ti fanno scoprire qualcosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel settore del lavoro ti propone di puntare sulla leggerezza e la seduzione, facendo leva sulla tua capacità di coinvolgere con entusiasmo gli altri. La configurazione particolarmente armoniosa favorisce le soluzioni concrete, rendendo facilmente vincenti le iniziative in cui, mettendo sul tavolo tutte le tue doti e i tuoi talenti, ti impegni in prima persona. E ora di metterti in valore!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Si aprono delle opportunità molto importanti nel lavoro, opportunità che andranno poi precisandosi a partire da giovedì, quando ci sarà la Luna Nuova proprio in questo settore. Certamente la cosa ti mette un po' sotto torchio, obbligandoti a sperimentare strategie che emergono dai cambiamenti che hai messo in atto recentemente. Cambiare approccio sarà il modo migliore per coglierne i primi frutti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è qualcosa di molto positivo nella configurazione: promette buonumore, fortuna e realizzazioni importanti. Ti senti più solido e sicuro, stabile nelle tue posizioni e tutto questo ti consente di muoverti e agire con la certezza di portare a buon fine quello che decidi di intraprendere. Ora che non sei più ostaggio delle paure che risveglia Saturno puoi anche concederti di vivere appieno l'amore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 87	46 81	56 46	78 45
Cagliari	8 108	19 69	72 65	2 62
Firenze	42 118	5 59	87 59	63 54
Genova	73 74	10 68	52 60	30 52
Milano	46 70	23 68	89 58	73 50
Napoli	33 82	58 71	90 61	37 54
Palermo	16 52	5 50	56 47	30 44
Roma	63 104	16 91	42 56	6 55
Torino	88 70	89 69	57 61	41 60
Venezia	71 76	44 70	57 67	39 52
Nazionale	82 131	59 107	35 101	73 86

Opinioni



La frase del giorno

«IL PATRIOTTISMO SI CONFONDE CON IL NAZIONALISMO. E CONSENTE L'ASCEA DI UN NAZIONALISMO BRUTALE CHE ELIMINA I CONCETTI DI COMPASSIONE E DI RISPETTO FONDAMENTALI PER TUTTI I CITTADINI»

Viggo Mortensen, attore

G

Lunedì 17 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Se la Cina mette Berlino all'angolo

Romano Prodi

Non è una novità che i progressi della Cina e le chiusure degli Stati Uniti stiano creando seri problemi all'economia europea. Siamo tuttavia obbligati a dedicare una riflessione particolare alle difficoltà nelle quali si trova l'industria tedesca, fino a poco tempo fa oggetto di esempio e ammirazione da parte del mondo intero.

Un'industria che, anche se particolarmente presente in tutti i mercati internazionali e specializzata nella produzione di beni ad elevato livello tecnologico, ha subito in modo peculiare l'ascesa quantitativa e qualitativa dell'industria cinese, anche nei settori in cui la sua primazia era indiscussa. Il caso più noto è l'automobile, settore in cui i produttori tedeschi sono progressivamente passati da una produzione di sei a quattro milioni di vetture, cedendo alla Cina il primato nel comparto più innovativo dell'auto elettrica. La crescita della concorrenza si è tuttavia materializzata in tutti i settori produttivi nei quali la Germania ha sempre goduto di una forza straordinaria, come la chimica e la meccanica strumentale, dove il suo ruolo di punta era ampiamente riconosciuto. Questo mutamento della concorrenza mondiale ha provocato una perdita di duecentocinquanta addetti nell'industria nazionale rispetto al periodo immediatamente anteriore al Covid.

La crisi si è molto aggravata negli ultimi mesi nei quali, alla concorrenza cinese, si è aggiunto il dazio americano che, alla tariffa del 15%, aggiunge una tassa di ingresso del 50% sui componenti metallici contenuti nei prodotti. Nei primi nove mesi di quest'anno le esportazioni tedesche, dopo un ventennio di primato, sono crollate del 7,4%, provocando un ulteriore aumento dei licenziamenti che, nelle ultime settimane, si sono fatti particolarmente pesanti.

Tutto questo mentre le esportazioni cinesi dei beni di investimento sono aumentate in modo tale che la Germania è ora in deficit nei confronti della Cina anche nel settore che costituiva un suo riconosciuto primato.

Si può obiettare che si tratta di un quadro comune alla maggioranza dei paesi europei, a partire dalla Francia e dalla Gran Bretagna per arrivare all'Italia, ma il caso tedesco assume un aspetto quasi simbolico, data la rilevanza e la reputazione di cui la Germania ha sempre goduto.

Il governo del cancelliere Friedrich Merz, entrato in funzione dopo le elezioni dello scorso febbraio, ha reagito a questa crisi con una politica fondata su un forte aumento della spesa pubblica, indirizzata soprattutto verso un grande piano di investimenti nelle

infrastrutture e un sostanziale aumento delle spese militari, peraltro programmato dal governo precedente. L'aumento delle risorse dedicate alle infrastrutture era peraltro una notizia attesa, dato il loro progressivo degrado dopo un lungo periodo di trascuratezza. Naturale conseguenza della guerra di Ucraina e simbolicamente importante è invece l'aumento delle spese militari, anche se le analisi degli esperti non ritengono che, dal punto di vista quantitativo, possa essere uno strumento di crescita paragonabile alle spese per le infrastrutture e, tantomeno, possa sostituire il personale in uscita dal settore automobilistico. Il Financial Times ricorda che, pur essendo sensibilmente cresciuti, gli addetti alla produzione di carri armati e veicoli ad uso militare raggiungono solo il numero di 8159, dimensione addirittura inferiore a quella degli operatori nel settore dei giocattoli.

Con questi investimenti aggiuntivi, la crescita tedesca, che quest'anno si collocherà intorno a un misero 0,4%, è prevista arrivare all'1,4% nel corso del prossimo anno. Le decisioni del governo non sono tuttavia esenti da critiche provenienti da un lato e dall'altro della coalizione. I componenti socialisti rimproverano la scarsa attenzione dedicata ai problemi del welfare, mentre una significativa parte della CDU/CSU ritiene che l'abbandono del principio costituzionale del bilancio in pareggio costituisca un pesante rischio per il futuro. Critiche incrociate rimproverano al Cancelliere l'incapacità di affrontare quelle che noi usiamo chiamare le riforme strutturali, come la riorganizzazione e la semplificazione del lavoro

burocratico. A cui si aggiunge la necessità di dedicare maggiore attenzione al progresso dell'High Tech e dell'Intelligenza Artificiale e, in genere, del settore dei servizi, nei quali la Germania non gode dello stesso ruolo che ha nell'industria. Al coro delle critiche si è ultimamente aggiunto l'autorevole Consiglio degli Esperti Economici con un severo giudizio sull'insufficienza degli investimenti necessari per la ripresa. Un fuoco incrociato che contribuisce ad abbassare il livello di popolarità del governo e ad aumentare il favore per l'estrema destra, che già conta oltre il 25% dei membri del Parlamento. Come ha diviso i paesi europei, la profonda disparità di vedute divide il mondo economico tedesco nei confronti della politica da adottare nei rapporti con la Cina, tenendo conto della sua impressionante capacità concorrenziale, ma anche degli stretti legami costruiti in passato tra Germania e Cina. Molti imprenditori spingono il governo a seguire la politica dei dazi di Trump. Altri sostengono la necessità di attrarre investimenti cinesi in Germania anche con imprese comuni e, altri ancora, preferiscono percorrere la strada degli accordi di compromesso. Questa permanente inquietudine non facilita certo l'azione di un governo che opera con una ristretta maggioranza parlamentare e che non trova nella Francia e nell'Italia quella naturale consonanza che aveva permesso di superare anche i momenti economici e politici più critici della storia europea. Ci auguriamo perciò che questa consonanza possa essere ricostruita all'interno della Germania, così come tra la Germania e i suoi partner europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Rivoluzione sessuale: luci e ombre

Alessandra Graziottin



Come sta cambiando la sessualità umana dopo la grande rivoluzione studentesca del 1968? Con quali opportunità e quali rischi, quali luci e quali ombre? Quella rivoluzione, esplosa nel mondo occidentale, ha iniziato a demolire comportamenti sessuali consolidati in millenni di regole sociali stringenti, soprattutto per le donne. Per la prima volta, in oltre duecentomila anni di storia evolutiva, la ricerca e il gusto del piacere erotico eterosessuale si sono potuti svincolare dalla procreazione. Una rivoluzione per le donne, agevolata e accelerata dalla pillola contraccettiva, messa a punto da Gregory Pincus e John Rock e immessa sul mercato nel 1960, in Usa e nel 1961, in Europa. Per la prima volta nella storia, dopo millenni di patriarcato e di sudditanza procreativa, le donne hanno potuto scegliere autonomamente se, quando e con chi diventare madri, proprio grazie alla contracccezione ormonale. Opportunità maggiore quanto più la donna ha raggiunto una crescente autonomia culturale, economica e professionale.

Nel 1998, altra rivoluzione: viene commercializzato il Viagra che, insieme ai cugini, Cialis, Spedra, e Levitra, ha dato l'opportunità a milioni di uomini di riconquistare la potenza sessuale perduta per ragioni mediche (vascolari, ormonali, metaboliche, neurologiche) e/o psicologiche. Una ulteriore rivoluzione, iniziata nel 1969 con l'introduzione della tecnologia, è proseguita con la rivoluzione informatica del 1974 che ha consentito l'avvento del personal computer. L'intrecciarsi di una rivoluzione culturale con l'opportunità di terapie efficaci, ha subito un'accelerazione negli ultimi vent'anni per l'irruzione del digitale in ogni aspetto della vita personale, dell'intimità e della sessualità. Irruzione pervasiva, sul fronte della comunicazione e del controllo dell'informazione. La progressiva laicizzazione delle società occidentali ha poi facilitato i cambiamenti più significativi. Tra questi: una precocità sessuale accelerata. Un aumento del numero di partner sessuali nel corso della vita, soprattutto tra le donne, dopo millenni di monogamia (quasi

sempre) iper-controllata, dove ogni trasgressione era stigmatizzata e severamente punita. Una maggiore diversificazione delle pratiche sessuali (con incremento di rapporti orali e anali tra eterosessuali). Una crescente accettazione sociale di comportamenti sessuali non tradizionali, come la sessualità prematrimoniale e le relazioni omosessuali. In parallelo, sono aumentate la sperimentazione e l'apertura verso la bisessualità, soprattutto tra le donne, e una maggiore fluidità nell'identità e nell'espressione sessuale. In positivo, cresce l'attenzione alla salute sessuale. Curiosamente, le indagini epidemiologiche condotte in Gran Bretagna (Natsal) e negli Stati Uniti mostrano però che nell'ultimo decennio la frequenza dei rapporti sessuali non è aumentata, come ci si aspetterebbe, ma è diminuita. Tra i fattori più clamorosi, la più rapida e crescente usura del desiderio, all'interno della coppia stabile, per stress esistenziale e per noia sessuale, che uccidono ogni residuo desiderio verso il/la partner abituale.

La sessualità felice è oggi ritenuta necessaria perché la coppia possa durare. Se la sessualità va in crisi, la coppia salta. Le coppie si formano e si frammentano dopo unioni di durata sempre minore, con un costo emotivo di variabile gravità per i figli, in termini di insicurezza, paura dell'abbandono, solitudine, infelicità. Costo minore, quando i genitori, ancorché separati, mantengono saldo l'affetto e la presenza genitoriale, ancor più se aiutati da una o entrambe le famiglie d'origine. Costo molto elevato quando la rottura della coppia è definitiva e il figlio viene usato come proiettile o come mano armata contro il/la partner. Sul fronte sessuale individuale, ecco che la noia fa da detonatore alla ricerca di eccitazione, ancorché fugace, nell'avventura, nella varietà di pratiche sessuali, nella pornografia, oggi di uso quotidiano per un numero crescente di uomini. Sul fronte affettivo, l'orizzonte è complesso. La reificazione del corpo, visto come puro oggetto sessuale, soprattutto sui social, e la precoce assuefazione alla "cocaina digitale", riducono la componente romantica, emotiva e affettiva della relazione erotica mentre aumentano la visione consumistica del sesso. Sul lato oscuro, molte conseguenze mediche, tra cui sventa la crescita pandemica delle malattie sessualmente trasmesse, tra cui gonorrea, sifilide, clamidia e HIV. Una rivoluzione dai molti volti, tra cui spiccano precocità, sperimentazione, promiscuità, fluidità, ma anche crisi della capacità di amare e solitudine. Anni fa si diceva: "innamorarsi e far l'amore". Oggi "fare sesso". Quale stella del nord può aiutarci a essere più liberi, sì, ma capaci di amare, innamorati e felici?

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/11/2025 è stata di 33.774

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



BANCA
GENERALI
PRIVATE

CHI RICONOSCE IL VALORE, LO PREMIA.

Noi di Banca Generali Private lo facciamo ogni giorno. E per questo il gruppo Financial Times ci ha premiati come Best Private Bank in Italy 2025.

Un riconoscimento che si rinnova per la settima volta in nove anni e che mette in luce l'eccellenza nella consulenza, nell'innovazione e nel supporto alle PMI.



**FORESTA DEI GIUSTI
UN NUOVO ALBERO
PER L'EROINA
DELLA BOSNIA
DURANTE LA GUERRA**

A pagina XII



**Cinema
Il regista
Andrea Segre
di scena
al Visionario**

A pagina XII



**La rappresentazione
Al Teatro sociale di Gemona
prima volta di "Echi armonici"**

Debutta martedì Echi Armonici, la prima stagione musicale del Teatro Sociale di Gemona.

A pagina XIII

Incubo maltempo, corsa alle polizze

► Il Friuli Occidentale vede un'impennata delle assicurazioni che proteggono le auto dalla distruzione causata dalla grandine ► Funziona la norma regionale per la prevenzione dei danni dei fortunali: già 2.500 domande per "schermare" le abitazioni

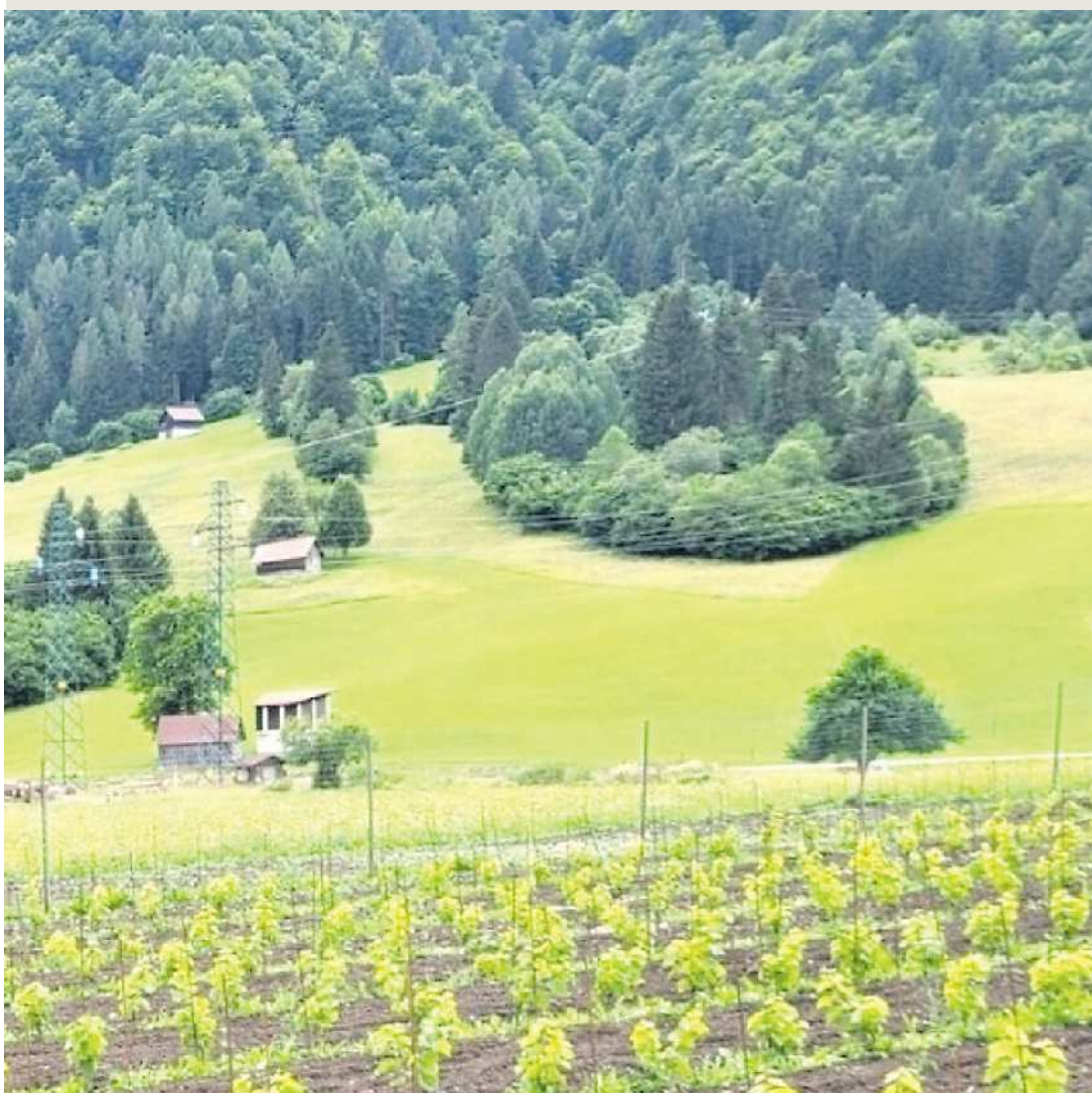


MALTEMPO La grandine

Boom di polizze cristalli (la garanzia accessoria dell'assicurazione auto che copre i danni a parabrezza, lunotto posteriore e vetri laterali) nella provincia di Pordenone, che registra il dato più elevato della regione con il 15 per cento di penetrazione e anche il costo medio più alto con 58,67 euro. Segue Udine con una fetta del 13,76 per cento e un prezzo di 57,05 euro. Pordenone in testa anche per quanto riguarda la copertura da danni per eventi naturali (che protegge il veicolo da eventi atmosferici imprevedibili e violenti) con il 6,56 per cento. Oltre 2.500 domande per gli aiuti del Fvg.

Costa alle pagine II e III

La ricerca Il vigneto al debutto



Il vino che nasce al freddo Esperimento in Val Canale

Produrre del vino direttamente in Valcanale? Una sfida che solo pochi decenni fa sarebbe sembrata impossibile e che invece vede ora protagoniste Valbruna e la fredda Val Saisera. A rendere il sogno realtà, sono le aziende di Andrej e Francesca.

Gualtieri a pagina VI

Il dossier Qualità della vita Città friulane in discesa

Sono tutte in discesa le province del Friuli Venezia Giulia nell'Indagine annuale sulla qualità della vita 2025 nelle province italiane, realizzata da ItaliaOggi e Ital Communications, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, giunta alla 27ª edizione. Rispetto alla classifica dello scorso anno c'è chi fa un tonfo come Gorizia (-26 posizioni), chi riesce a non precipitare come Pordenone.

Bonetti a pagina V

Sociale Emergenza abitativa Un aiuto per 2mila famiglie

Il Comune di Udine presenta il quadro complessivo degli interventi messi in campo negli ultimi due anni per fronteggiare l'emergenza abitativa, sostenere le famiglie più fragili e ampliare gli strumenti di accoglienza e autonomia abitativa. L'amministrazione ha agito in stretto coordinamento con i Servizi sociali, l'Ambito socioassistenziale del Friuli Centrale, Ater e il Terzo settore.

A pagina VI

Addio a Rossignolo Sotto la sua guida si salvò la Zanussi

► Il manager è stato il protagonista degli anni cruciali per il Pordenonese

Da Pordenone ha portato l'Electrolux a contendere il podio per la leadership mondiale nel settore degli elettrodomestici ed è tornato a scrivere per la Zanussi e il territorio friulano pagine di crescita, di intraprendenza, di nuove relazioni industriali, dimostrando di saper costruire una team manageriale tutto made in Fvg e in Italy. È il ricordo che Gian Mario Rossignolo, presidente del cda della Zanussi divenuta Electrolux dal 14 dicembre del 1984 fino a oltre la metà degli anni Novanta, scomparso ieri

all'età di 95 anni. Era piemontese di Vignale Monferrato in provincia di Alessandria ma, arrivato in Friuli dopo anni da super manager alla Fiat, «diventò friulano», lo ricorda il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, «sapendo ben presto conquistare la stima». Un manager «capace, lungimirante, che ha saputo intessere rapporti proficui a ogni livello, sindacale, istituzionali, politico, portando la Zanussi a essere di nuovo protagonista».

Lanfrat a pagina VII

Calcio, Serie A Udinese verso il Bologna «Zaniolo esempio»

I segnali sono nitidi, indicano che l'Udinese ha intrapreso la strada giusta per un futuro roseo a breve e medio termine. La squadra potenzialmente è la più forte, unitamente a quella del 2021-22, dopo quella guidata da Francesco Guidolin dal 2010 al 2014; può ambire a concludere il campionato nella parte sinistra. E mister Runjaic loda Zaniolo.

Alle pagine XIX e XV

**l'ama e
trama**

**MANIAGO
20-23 NOVEMBRE
2025**



**MANIAGO Teatro Verdi
sabato 22 novembre ore 21.00
30 ANNI DA ALLIGATORE
con Massimo Carlotto e Andrea Pennacchi**

Info e biglietti: www.lamaetrama.it

PH: CLAUDIO SPORZA - FABIO DI LISA

Calcio, Serie D Cjarlins, rimonta che non basta Il Treviso vola

Il Cjarlins Muzane non riesce a tenere il ritmo della capolista Treviso, che vince ancora e questa volta allunga in modo deciso in vetta alla classifica. La squadra del presidente Vincenzo Zanutta e del tecnico Mauro Zironelli ieri è andata sotto addirittura di due reti, salvo poi rimontare fino al pareggio. Ma il punto non può che stare decisamente stretto.

Pontoni a pagina XVI

I costi del clima che cambia



IL DOSSIER Dopo la catastrofica grandinata del luglio 2023, è scattata la corsa all'assicurazione auto che copre anche il parabrezza contro i chicchi più grossi

Auto colpite dalla grandine Impennata di assicurazioni

►La provincia di Pordenone fa registrare il dato più alto del Fvg: copre il 15 per cento del totale ►Nella Destra Tagliamento anche il costo medio più elevato: si arriva a sfiorare i sessanta euro

IL DOSSIER

Boom di polizze cristalli (la garanzia accessoria dell'assicurazione auto che copre i danni a parabrezza, lunotto posteriore e vetri laterali) nella provincia di Pordenone, che registra il dato più elevato della regione con il 15 per cento di penetrazione e anche il costo medio più alto con 58,67 euro. Segue Udine con una fetta del 13,76 per cento e un prezzo di 57,05 euro. Pordenone in testa anche per quanto riguarda la copertura da danni per eventi naturali (che protegge il veicolo da eventi atmosferici imprevedibili e violenti) con il 6,56 per cento e un premio di 212,81 euro, seguita sempre da Udine con il 6,24 per cento e 192,10 euro. Per

quanto riguarda la copertura per atti vandalici, al primo posto troviamo Trieste con il 2,67 per cento, tallonata dalle altre province di poco sotto. In questo caso però il premio più alto è a Udine con 58,97 euro, evidentemente percepita dalle compagnie assicurative come meno sicura. Questa è la fotografia scattata da Segugio.it - il portale che si occupa di comparare prodotti assicurativi - sullo stato delle polizze auto in Friuli Venezia Giulia.

FENOMENI ESTREMI

Dalle rilevazioni del sito, emergono dei punti fermi: nelle province di Pordenone e Udine viene registrato il maggior numero di assicurazioni in regione in fatto di cristalli ed eventi naturali. Proprio nei ter-



ritori colpiti dalla rovinosa grandinata del 24 luglio 2023, quando delle vere e proprie bombe di ghiaccio hanno distrutto case e auto, generando il panico tra la popolazione. Le zone più bersagliate furono quella di Azzano Decimo in provincia di Pordenone (qui un chicco di grandine ha raggiunto il diametro record di 19 centimetri) e l'area di Mortegliano, in provincia di Udine, il comune più martoriato.

GLI ALTRI DATI

A farla da padrone, tra le garanzie accessorie è l'assistenza stradale che vede in testa Trieste con il 51,55 per cento e il premio medio più alto di 23,44 euro. Anche la tutela legale vede la penetrazione più elevata sempre a Trieste (36,1 per cen-

to), con un costo di 14,34 euro. Udine sul podio per gli infortuni al conducente (con una penetrazione del 33,27 per cento e il prezzo di 26,23 euro) e all'ultimo posto invece per il costo medio di furto e incendio: 46,83 euro contro i 51,55 di Pordenone e i quasi otto euro di più di Gorizia. Anche la garanzia bonus protetto (ovvero la copertura che ti permette di mantenere la tua classe di merito interna invariata anche dopo un sinistro con responsabilità) è più estesa nel capoluogo di regione (7,8 per cento), con un costo medio di 24,99 euro, mentre Udine è sul podio per la collisione (3,7 per cento), con un costo di 84,50 euro.

MAXI CHICCHI

Tornando ad analizzare le

garanzie legate agli eventi atmosferici, emerge dunque nelle province di Pordenone e Udine una maggior propensione a tutelarsi in questo senso. Scelta dettata probabilmente dall'aumento negli ultimi anni di fenomeni estremi, che hanno trovato nel microclima del nordest, tra Dolomiti e pianura, il terreno ideale. «Le grandinate rovinose - spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3B Meteo - ci sono sempre state, ma la frequenza è aumentata negli ultimi anni complice un'atmosfera mediamente più calda e più umida. Così c'è più energia in gioco e i temporali hanno più carburante per poter manifestare la loro potenza. Nel caso specifico della grandine di grossa dimensione o c'è un grande scontro tra masse d'aria di natura diversa o una corrente a getto molto in quota, ma soprattutto la presenza di aria molto calda. Perché l'aria calda crea turbolenza, sale verso l'alto. Più c'è aria calda, più le correnti ascensionali sono forti. In questo modo il chicco di grandine che si forma all'interno della nube, prima di cadere a terra, ha modo di crescere maggiormente con un peso superiore. Le grandinate più rovinose accadono, come nel caso del 2023, in pianura dove c'è un maggior accumulo di calore. L'orario più propizio, come accadde due anni fa, è quello pomeridiano-serale dove si accumula più calore».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il bollo diventi di competenza locale» La richiesta della civica per il territorio

IL DIBATTITO

«Nel corso dell'ultima seduta della I Commissione l'assessore Zilli ha risposto alla mia interrogazione in merito alla possibilità di eliminare il riferimento alla tassa automobilistica dall'elenco dei tributi erariali, così da consentirne una gestione diretta da parte della Regione.

È purtroppo confermato che permangono due criticità fondamentali», dichiara Enrico Bullian, Consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica FVG.

«Il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna continuano ad essere le uniche regioni che non gestiscono autonomamente la tassa automobilistica. Incredibilmente solo in queste due Re-



gioni rimane infatti di competenza esclusiva dello Stato, in quanto tributo erariale amministrato dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, permane una evidente disparità di trattamento per i cittadini: in caso di rottamazione del veicolo in corso d'anno non è previsto alcun rimborso dell'importo annuale già versato.

Il contribuente è quindi tenuto a corrispondere l'intera tassa per l'anno in corso, anche nel caso in cui il veicolo non sia più in circolazione.

A titolo di esempio, la Regione Veneto dispone già da tempo di una normativa specifica: in caso di rottamazione, il proprietario dell'automobile può richiedere la compensazione dell'importo versato su una nuova targa oppure il rimbor-



DIBATTITO La discussione in consiglio regionale

so della quota parte del pagamento effettuato.

A questo punto è legittimo chiedersi quale sia il reale valore aggiunto del nostro status di Regione a Statuto speciale, se non possiamo disporre nemmeno della gestione autonoma di un tributo come la tassa automobilistica.

Ritengo che sia necessario

avviare un percorso di confronto con lo Stato per valutare un aggiornamento delle norme, in modo da rendere effettiva e concreta l'autonomia del Friuli Venezia Giulia, anche su quelle che potrebbero essere superficialmente considerate 'questioni minori', conclude Bullian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI EFFETTI NEL PORDENONESE Una stalla letteralmente crivellata dalla grandine che nel luglio del 2023 aveva provocato danni enormi in regione
(Nuove Tecniche)



VENTO FORTE I danni e i disagi provocati nei pressi di un'abitazione di Pordenone durante un'ondata di maltempo



L'EPICENTRO Il muro di una casa letteralmente bombardato dalla grandine a Mortegliano, il comune maggiormente colpito due anni fa

Case da proteggere già 2.500 domande

LE POLITICHE

In un anno quasi 340mila euro di "ristori" per le famiglie che hanno scelto di assicurare la propria casa da calamità naturali ed eventi catastrofali. A fare domanda per il contributo 2.444 nuclei di cui 2.184 ammessi. Sono i numeri che emergono dai primi dodici mesi di sperimentazione della norma sugli incentivi alle assicurazioni per il maltempo, norma approvata dal Consiglio regionale a seguito della rovinosa grandinata in Friuli Venezia Giulia del 24 luglio 2023. Quando delle bombe di ghiaccio (una ha raggiunto il diametro record di 19 centimetri) distrussero case e raccolti nella zona di Mortegliano e Azzano Decimo, causando danni colossali. Per la ricostruzione furono inviati dalla Regione 160 milioni e dallo Stato altri 100 milioni. Da qui, la ratio della nuova misura: incentivare i cittadini ad assicurare le proprie abitazioni da grandine e terremoti per evitare di rivivere la crisi del 2023. Per il primo anno la giunta regionale ha stanziato 5,5 milioni, a cui si vanno ad aggiungere i 5 milioni del 2025.

LA MISURA

«Il nostro obiettivo – spiega il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair – è quello di un cambio di mentalità. La

È IL BILANCIO TRACCIATO DALL'IDEATORE DELL'INCENTIVO, IL CONSIGLIERE DI FDI MAURMAIR

► In un anno la Regione ha consegnato 340mila euro per le polizze-maltempo ► Più di 2mila le richieste che sono state ammesse in modo diretto



LE OPERAZIONI I vigili del fuoco al lavoro a Mortegliano dopo la grandinata del 2023

maggior parte delle abitazioni è coperta dalla polizza antincendio. In Fvg a marzo 2024, sono 507.286 le case assicurate in questo senso, il 69,4 per cento. Con Udine a 220.916 unità e Pordenone 114.827. Questo accade perché i mutui sono subordinati a questo tipo di copertura (compresa la responsabilità civile). Lo scopo è dunque che i cittadini, oltre ad assicurarsi sull'incendio, lo facciano anche per calamità naturali ed eventi catastrofali, la misura copre entrambe le tipologie. Da quest'anno si potrà fare richiesta a sportello, non ci sarà dunque un limite temporale al bando».

COME FUNZIONA

Terminati i dodici mesi di sperimentazione, la norma è stata rimodulata, prevedendo un incentivo differenziato a seconda che si tratti di danni calamitosi da eventi atmosferici o di danni catastrofali. Nel caso di danni da eventi atmosferici, l'incentivo è quantificato in misura forfettaria a 200 euro per i condomini e a 50 euro negli altri casi. Per gli eventi più gravi, quelli catastrofali, l'incentivo è quantificato nella misura dell'80 per cento del premio in caso di Isee inferiore a 50mila euro, nella misura del 50 per cento invece in caso

di Isee superiore ai 50mila euro. L'incentivo potrà raggiungere al massimo i 1500 euro nel caso di condomini e i 650 euro negli altri casi. «Inoltre – continua il consigliere – abbiamo introdotto anche un incentivo per chi è sprovvisto di Isee. Nella nostra regione in molti non hanno questo indicatore e l'anno scorso alcuni cittadini hanno desistito dal fare domanda proprio perché questo motivo. Per chi non ha l'Isee il contributo sarà quantificato al 30 per cento del premio». Nei primi dodici mesi le famiglie friulane hanno fatto richiesta per una spesa complessiva di 729.315 euro: la totalità dei ristori elargiti è stata 339.059 euro, circa il 46 per cento.

I NUMERI

Secondo Maurmair, la norma ha favorito l'aumento di polizze per grandine e terremoti. A marzo 2019 (dati Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici) le case assicurate per calamità naturali in Fvg erano 15.990, appena il 2,4 per cento del totale. Oggi, su 730mila abitazioni censite, le proprietà coperte da questa polizza sono schizzate a 59.601, l'8,2 per cento. Tra i quattro capoluoghi, è Udine (la città più popolosa) ad essere in testa con 25.988 alloggi, seguita da Pordenone a 13.198. Poi Trieste con 11.095 e Gorizia con 9.320. «Dal 2,4 per cento del 2019 – conclude il consigliere – oggi siamo all'8,2, sopra la media nazionale che è ferma al 5,9. Ma con il contributo vogliamo che questo numero continui a salire. Siamo i primi in Italia ad aver emanato una norma del genere. Per questo esprimo il mio plauso agli Uffici».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La perturbazione **Arriva l'inverno**

Piogge forti, poi il freddo Il ritorno dell'allerta gialla

METEO

Maltempo in Friuli Venezia Giulia, torna l'allerta gialla per il peggioramento delle condizioni meteo. Sulla regione da ieri mattina sono affluite correnti umide da sud-ovest e dal pomeriggio anche un fronte proveniente da ovest. Lunedì si avrà ancora ancora l'afflusso di correnti molto umide e miti da sudovest ma, dalla tarda sera, un fronte freddo scenderà dall'Austria. Da martedì affluirà aria fredda e secca. Dal pomeriggio di ieri piogge moderate, che in serata si sono fatte più consistenti verso i monti, specie sulle Prealpi Giulie. In serata è iniziato a soffiare vento da sud sostenuto sulla costa e in quota (sud-sudovest). Dalla notte piogge da abbondanti a intense, specie sulle Prealpi Giulie, dove sono state molto intense. Sulla costa Libeccio da moderato a sostenuto e sarà probabile acqua alta e qualche mareggiata al mattino. Dalla tarda



sera soffierà vento da nord e la quota neve scenderà dai 2.000 m a 1.000 m circa sulle Alpi, intorno ai 1.300-1.500 m circa Prealpi. «Si raccomanda inoltre ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla o

OGGI PREVISTE PRECIPITAZIONI INTENSE POI IN SERATA L'INGRESSO DELLA BORA



MALTEMPO Torna l'allerta gialla su tutta la regione

arancione e almeno di preallarme per allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari previsti». Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento della presente Allerta in relazione alle

possibili variazioni delle previsioni meteo. La presente allerta si intende implicitamente revocata decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile missione di un aggiornamento in relazione alle eventuali variazioni delle previsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

I numeri del territorio

IL REPORT

Sono tutte in discesa le provincie del Friuli Venezia Giulia nell'Indagine annuale sulla qualità della vita 2025 nelle province italiane, realizzata da ItaliaOggi e Ital Communications, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, giunta alla 27ª edizione. Rispetto alla classifica dello scorso anno c'è chi fa un tonfo come Gorizia (-26 posizioni), chi riesce a non precipitare come Pordenone in discesa comunque di 14 posizioni rispetto al 2024 e chi si difende, pur scendendo, come Udine (-7) e Trieste (-5). E se, per la cronaca, Milano conquista nuovamente il primo posto, con ottimi risultati nella dotazione di servizi, reddito, gestione delle infrastrutture, vitalità del tessuto produttivo, seguita da Bolzano e Bologna per trovare la prima provincia della regione bisogna scendere fino al 19esimo posto dove si piazza Trieste in coda per sicurezza ma addirittura seconda per il turismo. Segue Pordenone che si piazza al 23esimo posto della classifica nazionale su un totale di 107, poco c'è Udine (25esima) e infine Gorizia 52esima.

LA PREMESSA

Lo studio si articola in nove dimensioni d'analisi: affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, popolazione, reati e sicurezza, reddito e ricchezza, sicurezza sociale, sistema salute, turismo intrattenimento e cultura, che hanno permesso di indagare la qualità della vita a livello locale. La qualità della vita nel 2025 è risultata buona o accettabile in 60 province su 107. Si tratta di un valore inferiore a quello registrato negli ultimi anni e quindi indicativo di un peggioramento.

INDICATORI

A Pordenone sono lavoro e istruzione a tenere la provincia in alta classifica, mentre c'è un tonfo per la sicurezza (-42 posizioni), il reddito (-22 posizioni) e per la salute (-8). Anche a Udine lavoro e istruzione pesano e fanno salire in alto e qui aiuta anche il reddito (+4), ma voci come sicurezza (-37 posizioni) e salute (-34) sono una zavorra che trascina la provincia giù nell'analisi.

IL FOCUS

Va precisato che per l'indicatore "Sistema salute" a partire dal 2025, accanto alle sottodimensioni dei posti letto in reparti specialistici e della dotazione di grandi apparecchiature diagnostiche, è stata inserita la sottodimensione degli indicatori di attività ospedaliera, che tenta di catturare l'impatto della mobilità

La classifica

	Generale	Ambiente	Istruzione	Lavoro	Popolazione	Reddito	Salute	Sicurezza	Turismo
Pordenone	23 ↓ -14	15 ↓ -5	23 ↑ +7	12 ↑ +7	19 ↓ -4	47 ↓ -22	88 ↓ -8	53 ↓ -42	63 ↓ -2
Udine	25 ↓ -7	35 = stabile	3 ↑ +2	29 ↑ +3	64 ↓ -9	27 ↑ +4	49 ↓ -34	58 ↓ -37	38 ↓ -2
Gorizia	52 ↓ -26	56 ↓ -38	36 ↑ +3	54 ↑ +2	39 ↑ +9	48 ↓ -9	106 ↑ +7	90 ↓ -74	14 ↓ -1
Trieste	19 ↓ -5	60 ↑ +2	4 ↓ -1	19 ↓ -15	101 = stabile	7 ↑ +2	27 ↓ -28	54 ↓ -17	2 ↑ +1

Withub

Qualità della vita a picco crollano le città friulane

► Nell'indagine ItaliaOggi sulle 107 province italiane Pordenone perde 14 posizioni e si piazza al 23esimo posto, Udine è al 25esimo: a pesare sono salute e sicurezza

ospedaliera extraregionale sul sistema ospedaliero provinciale e la sua attrattività. Su questo le province del Friuli Venezia Giulia appaiono deboli e per trovare la prima nella classifica "Salute" bisogna scendere fino al 27esimo posto dove c'è Trieste che perde 28 posizioni in questo caso rispetto all'anno precedente. Pordenone è addirittura 88esima (-8 posizioni rispetto al 2024) e Udine è 49esima. L'unica che guadagna posizioni è Gorizia restando comunque in fondo al posto 106. Per la cronaca è Ancona

**I DATI CONFORTANTI
ARRIVANO
DA ISTRUZIONE
E LAVORO,
TRISTE SUL PODIO
PER TURISMO**



ad aprire la classifica in tema salute, seguita da Catanzaro, Siena, Pisa e Verona.

LA CADUTA

Nota dolente il tema reati e sicurezza, perché se in regione la provincia più sicura si conferma Pordenone per trovarla nella classifica dobbiamo scendere fino al 53esimo posto dove si sottolinea che comunque l'area del Noncello in questo campo perde 42 posti. Seguono Trieste (54esima), Udine (58esima) e sempre in fondo Gorizia (90esima). Va precisato che tra gli indicatori sono stati inseriti: gli omicidi stradali ogni 100 incidenti stradali, i morti per abuso di alcol per 100 mila abitanti, i morti per abuso di sostanze stupefacenti per 100 mila abitanti e, infine, l'indice di affollamento carcerario.

ALTRI FATTORI

Le province friulane difficilmente raggiungono il podio nei vari fattori considerati. Trieste è seconda per Turismo (Gorizia 14esima, Udine 38esima, Pordenone 63esima). E se sempre Trieste è settima per reddito, Pordenone è al posto 47, Udine sopra al 27esimo. Ottimi risultati in tema di istruzione: Udine è terza, Trieste quarta, Pordenone al posto 23. Sono 6 gli indicatori della dimensione Istruzione e formazione: tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia, percentuale di persone di età compresa tra 25 e 64 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, percentuale di persone di età compresa tra 25 e 39 anni con laurea o altri titoli, percentuale di persone di età compresa tra 25 e 64 anni coinvolte in attività di formazione permanente.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco alimentare Fvg: raccolte 262 tonnellate di cibo

SOLIDARIETÀ

In Friuli Venezia Giulia sono state raccolte circa 262 tonnellate di alimenti nella 29esima edizione del Banco Alimentare che si è svolta in questo fine settimana. Nel dettaglio Udine ha donato 142 tonnellate di cibo, segue Pordenone con 70 tonnellate, Trieste 26,5 e Gorizia 23). Comprendendo i dati del Veneto Orientale (Trevviso 128; Venezia 46; Belluno 50) circa 225 tonnellate, quindi il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia ha raccolto complessivamente 486,8 tonnellate, +4% rispetto alla scorsa edizione.

L'iniziativa, giunta alla sua ventinovesima edizione, rappresenta il momento culminante dell'attività annuale del Banco Alimentare, un'organizzazione

che recupera le eccedenze alimentari e le ridistribuisce gratuitamente a migliaia di strutture caritative convenzionate in tutto il Paese. La Colletta non è solo una raccolta di cibo, ma un profondo gesto di consapevolezza e partecipazione civica. L'invito era rivolto ai cittadini: acquistare prodotti a lunga conservazione e donarli all'uscita dei punti vendita, contribuendo così a costruire una rete di aiuto concreto. E molti lo hanno fatto.

Secondo il rapporto Istat sul Bes diffuso due giorni fa, nel 2024 in Italia la percezione del rischio di cadere in povertà è al 18,9% rispetto a una media Europea del 16,2%. Grazie a 8.300 tonnellate di prodotti donati (+5% rispetto al 2024) nei supermercati di tutta Italia di cui 486,8 (+ 4%) in Friuli Venezia Giulia e Veneto

Orientale, «Banco Alimentare potrà sostenere nei prossimi mesi circa 1.800.000 persone bisognose attraverso 7.600 enti caritativi convenzionati (39.000 persone in FVG e Veneto Orientale tramite 288 associazioni)». «Anche quest'anno la Colletta è stata per noi una grande occasione per sperimentare il Bene - afferma il Presidente del Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia Paolo Olivo - Ciò che ci rimane, infatti, è

**A UDINE SONO STATE
DONATI 142 TONNELLATE
DI ALIMENTI,
A PORDENONE 70:
IL TREND È IN CRESCITA
DEL 4% RISPETTO AL 2024**



SUL CAMPO Una squadra di volontari che hanno operato nei supermercati: il racconto sul Facebook di Banco alimentare

un senso di stupore e gratitudine per quello che abbiamo visto accadere nei punti vendita e nei nostri magazzini: una disponibilità enorme da parte di moltissime persone che hanno lavorato senza sosta ed il dono abbondante di cibo da parte di migliaia di persone».

L'attività di Banco Alimentare, operativo tutto l'anno nella lotta allo spreco e sul valore del cibo come risorsa, vuole essere sempre più uno strumento di inclusione, di relazione e di costruzione di comunità più resilienti, dove nessuno resti ai margini. La Colletta Alimentare continua online fino al 1° dicembre su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è possibile consultare il sito bancoalimentare.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce il vigneto “impossibile” che non ha paura del gelo in quota

► Il progetto prende vita a Valbruna e nell’isolata Val Saisera «Produrremo 300-400 bottiglie». Dimensioni di un ettaro

L'IDEA

MALBORGHETTO Produrre del vino direttamente in Valcanale? Una sfida che solo pochi decenni fa sarebbe sembrata impossibile e che invece vede ora protagonisti Valbruna e la fredda Val Saisera. A rendere il sogno realtà, sono le aziende vitivinicole di Andrej e Francesca, due fratelli che sfruttando le caratteristiche della varietà Solaris - vitigno a bacca bianca ottenuto in Germania, noto per la sua elevata resistenza a malattie fungine e alle condizioni climatiche avverse che lo rende ideale per coltivazioni biologiche e in zone fredde o montane - hanno intrapreso quella che sembra una scommessa.

LA STORIA

«Nel corso degli anni - spiega Rudi Bartaloth, papà di Andrej e Francesca - sono state fatte delle sperimentazioni per capire cosa poteva essere messo a dimora e che hanno portato a ottenere un vino con un buon grado zuccherino, una percentuale alcolica di tredici gradi e un retrogusto interessante che va dai classici agrumi fino alla vaniglia e alla pesca». Il vigneto, che non è ancora entrato a regime, ha dimensioni ridotte - si parla di circa un ettaro - e quindi la produzione delle due aziende, che lavorano in maniera distinta ognuno con attrezzature e materiali propri per coltivare e trasformare il prodotto, è ancora limitata: «Siamo intorno alle 300-400 bottiglie, ma il risultato è davvero soddisfacente». Andrej e Francesca hanno due linee differenti, una con una pressatura normale, l'altra con una macerazione e pressatura lievemente maggiorate, ed entrambe fanno tutto a Valbruna realizzando, in pratica, un vino a km zero "made in Val Saisera". «La fortuna è che il Solaris, essendo un vitigno molto

resistente, permette di fare solo un paio di trattamenti preventivi, cosa che in pianura non sarebbe possibile. Tutto viene quindi fatto qui comprese la fermentazione che avviene in botti di acciaio a temperatura controllata e l'imbottigliamento che si esegue tra aprile e maggio».

SFIDA

Produrre vino in montagna non è una novità assoluta «abbiamo dei colleghi anche a Forni di Sotto», ma c'è da dire che le disposizioni regionali permettono di mettere a dimora il Solaris solo dal 2023. «Possiamo affermare che siamo tra i precursori nella montagna regionale. Aspetto da non sottovalutare perché nel futuro potrebbe tradursi in un'opportunità per i giovani che potrebbero avvicinarsi a questo tipo di attività che, se fatta bene, può dare soddisfazioni». Così se Andrej e Francesca, nonostante le difficoltà delle condizioni meteo, hanno deciso di restare a Valbruna un po' per scommessa e un po' perché i loro terreni si trovano qui, il "vigneto dei tre confini" strizza già l'occhio oltre frontiera e non solo per una collaborazione con un'azienda austriaca. «Vista la quantità ridotta prodotta e che riusciamo ancora a gestire direttamente, per ora non ci interessa una rete di vendita, ma puntiamo soprattutto su, convegni, manifestazioni e degustazioni. Abbiamo però già scelto di usare solo bottiglie da mezzo litro con tappo a vite perché soprattutto il mercato di lingua tedesca richiede sempre più questo tappo, una tendenza che per il vino bianco si sta diffondendo anche da noi». Il primo vigneto nella parte settentrionale delle Alpi Giulie, all'imbocco della Val Saisera, è dunque una scommessa vinta che ha un ambizioso obiettivo.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPERIMENTO Grazie alle sue particolari specialità, il vitigno resiste al gelo



Emergenza casa, nel capoluogo oltre 2mila famiglie sostenute

BILANCIO

UDINE Il Comune di Udine presenta il quadro complessivo degli interventi messi in campo negli ultimi due anni per fronteggiare l'emergenza abitativa, sostenere le famiglie più fragili e ampliare gli strumenti di accoglienza e autonomia abitativa. L'amministrazione ha agito in stretto coordinamento con i Servizi sociali, l'Ambito socioassistenziale del Friuli Centrale, Ater e il Terzo settore, con l'obiettivo di rafforzare le tutele e garantire il diritto alla casa nei momenti di maggiore vulnerabilità. Nel complesso, sommando gli interventi gestiti direttamente dal Comune - Fondo affitti, assistenza economica e alloggi di protezione sociale - nel 2025 sono stati sostenuti oltre 2.000 nuclei familiari. Un dato che restituisce con chiarezza la portata dello sforzo messo in campo dall'amministrazione nei confronti delle fragilità abitative. L'assessore all'Equità sociale

Stefano Gasparin commenta così il quadro complessivo: «Udine sta attraversando una fase delicata dal punto di vista abitativo, come molte città italiane. Le risposte che abbiamo messo in campo sono il frutto di una precisa scelta politica: nessuno deve essere lasciato indietro. Abbiamo aumentato i fondi comunali per il sostegno all'affitto, rafforzato i percorsi di accoglienza, rinnovato gli alloggi e aperto nuove opportunità attraverso l'housing sociale. Il nostro impegno non si esaurisce qui: continueremo a lavorare per garantire il diritto alla casa, che è la base per la dignità e l'autonomia di ogni persona».

**I NUMERI
LI HA DATI
L'AMMINISTRAZIONE
GUIDATA
DAL SINDACO
DE TONI**

Il primo fronte riguarda il Fondo affitti, con un cambio di passo evidente. Dopo un 2023 senza integrazione comunale, dal 2024 Udine ha stanziato una quota pari al 10% del fabbisogno complessivo, affiancando i fondi regionali e nazionali e ampliando significativamente la platea dei beneficiari. Nel 2024 la contribuzione comunale ha raggiunto 458.393,34 euro, permettendo di liquidare 1.442 domande sulle 1.758 presentate, per un totale di 3.273.617,56 euro e un contributo medio pari a 2.270 euro a nucleo. Nel 2025 la quota comunale aumenta a 473.327,18 euro su 1.858 richieste, per un totale che sfiora i 3,3 milioni di euro. È una spinta decisiva, che ha dato stabilità a centinaia di famiglie, prevenendo sfratti, morosità e condizioni di emergenza economica.

Accanto al Fondo affitti, l'assistenza economica ha continuato a sostenere il pagamento dei canoni e delle spese condominiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori urgenti lungo la Regionale

VIABILITÀ

UDINE La Regione ha promosso l'accordo approvato e sottoscritto dall'Ente di decentramento regionale di Udine (Edr Udine) e dal Comune di per la realizzazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la rettifica della SR UD n. 65 all'interno del centro abitato. «Si tratta di un intervento atteso e necessario - ha sottolineato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante - perché volto a migliorare le condizioni di visibilità e quindi la sicurezza di un tratto della ex provinciale 65 caratterizzato da due controcure e da criticità dovute alla presenza di edifici, accessi e intersezioni con la viabilità comunale. La collaborazione istituzionale tra Edr Udine e Comune di Gonars permette di avviare un percorso concreto per risolvere un problema reale, con particolare attenzione alla sicurezza dei pedoni e dell'utenza più vulnerabile». L'intervento rientra nel Programma delle opere di viabilità degli Edr 2025, approvato con delibera della Giunta regionale e finanziato attraverso le risorse stanziate con l'assestamento di bilancio per 30mila euro da destinare alla redazione del progetto. L'intesa disciplina le modalità di predisposizione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte). In base all'accordo, il Comune di Gonars curerà la redazione e l'approvazione del progetto; l'Edr di Udine esprimerà il parere tecnico sul progetto e cofinanzia le spese fino al valore massimo di 30mila euro. Il progetto avrà come obiettivo la rettifica del tratto stradale curvilineo della SR UD 65, al fine di aumentare la visibilità e garantire migliori condizioni di sicurezza per residenti e utenti della strada. La convenzione avrà durata annuale e potrà essere prorogata di comune accordo tra le parti. «La sicurezza stradale resta una priorità della Regione. Anche interventi circoscritti, come questo, contribuiscono a migliorare la qualità della vita nei centri abitati e a rendere più sicura la mobilità quotidiana», ha concluso Amirante.

Da Prepotto a Castelmonte, il cammino delle eccellenze

IL PROGETTO

PREPOTTO Il Friuli Venezia Giulia e la Valle del Judrio in particolare scelte per un progetto pilota nazionale di scoperta del territorio attraverso le eccellenze agroalimentari lungo uno dei cammini storici e di fede più noti. Si terrà infatti domenica a Prepotto "Gli itinerari dell'Identità agricola collettiva lungo il Cammino Celeste", evento promosso dal Comune di Prepotto e dal Coordinamento delle Città del vino del Friuli Venezia Giulia. A piedi e in bicicletta, su itinerari di varia difficoltà, i partecipanti potranno salire fino al santuario mariano di Castelmonte, luogo di fede millenaria, sul percorso del Cammino Celeste che unisce Aquileia al

monte Lussari. Previste tappe enogastronomiche in cui scoprire le eccellenze territoriali, assaggiarle e se si vuole anche comprarle. Il tutto in collaborazione con Pro Loco e Cammino Celeste, PromoTurismoFVG - Io sono Friuli Venezia Giulia, Associazione nazionale Città dell'Olio, Federcammini e Unpli - Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. «Un progetto - spiega il vicepresidente nazionale e coordinatore regionale delle Città del Vino Tiziano Venturini - pilota a livello nazionale che trova la sua prima attuazione qui in regione e a Boca in provincia di Novara. Punta a uno sviluppo territoriale locale sostenibile con particolare riferimento alla cultura e alla civiltà agricola e allo sviluppo dell'economia rurale, alla promozione

delle specificità locali e alla difesa dei sistemi agricoli tradizionali». La giornata rientra nel protocollo firmato tra Associazione nazionale Città del Vino, Associazione Nazionale Città dell'Olio, FederCammini e Unpli. Questa progettualità congiunta "Gli Itinerari dell'Identità Agricola Collettiva". Punta a realizzare 5 itinerari pilota in 5 Regioni d'Italia da fare a piedi e in bicicletta che comprendono la visita a luoghi di interesse culturale o ambientale, esperienze oleo-eno-turistiche ed eno-gastronomiche, attività didattiche/educative, accoglienza rurale e ospitalità diffusa e acquisto di prodotti del territorio. Gli itinerari toccheranno luoghi simbolici e fortemente identitari e mireranno alla promozione e valorizzazione anche di luoghi e risorse del territo-



IL TRAGITTO L'iniziativa prevede anche il passaggio a Castelmonte e tocca le strade del vino

rio meno conosciuti e frequentati in termini turistici al fine di favorire una decompressione dall'eccesso di turismo. In tal senso è stato scelto il tratto di Cammino Celeste che attraversa la Città del Vino di Prepotto (celebre per il suo vino Schioppettino), dove la coltivazione dell'olivo è sempre più presente e si trova il santuario mariano di Castelmonte a cui tutti i Friulani, e non solo, guardano con devozione. I A piedi previsti due gruppi. Il gruppo A percorrerà circa 10 km con dislivello di circa 500 metri e si ritroverà alle 8.30 ad Albana nei pressi del Ponte dello Schioppettino. Il gruppo B percorrerà circa 4 km per un dislivello di circa 280 metri, ritrovo alle 9.30 a San Pietro di Chiazzacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgomeduna rende omaggio all'amato don Pandin

►È stato intitolato al parroco il nuovo giardino

LA CERIMONIA

PORDENONE Ieri mattina il sindaco di Pordenone Alessandro Basso ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione del nuovo giardino dedicato a don Angelo Pandin, situato in via G. Tiepolo 1, di fronte alla chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Borgomeduna.

All'inaugurazione erano

presenti l'assessore Walter De Bortoli, il presidente del consiglio comunale Francesco Ribetti e il consigliere comunale Davide Cordenons, oltre a rappresentanti delle autorità regionali, comunali e militari, insieme alla comunità parrocchiale e ai residenti del quartiere.

Nel suo intervento, il sindaco Basso ha voluto ringraziare in modo particolare l'assessore Walter De Bortoli «per aver creduto fin dall'inizio in questo progetto e per aver contribuito alla sua realizzazione».

Il sindaco ha poi sottolineato il valore simbolico dell'inti-

tolazione: «Oggi la città di Pordenone compie un gesto significativo: dedica un luogo pubblico alla memoria di don Angelo Pandin, una figura che ha saputo testimoniare umanità e fede, diventando un punto di riferimento per molte persone della nostra comunità pordenonese e non solo.

È stato definito "sacerdote di Gesù e di Maria" nella biografia a lui dedicata, e questo dice molto del suo percorso spirituale e della sua opera pastorale».

Basso ha evidenziato anche il valore civile dell'iniziativa: «Ricordare don Pandin in uno



CERIMONIA L'intitolazione del parco a Borgomeduna

spazio pubblico, pur essendo così vicino alla parrocchia che egli ha servito, significa riconoscere non solo il suo ruolo religioso, ma anche l'impatto che ha avuto nella formazione e nella crescita della comunità di Borgomeduna. È un segno di gratitudine da parte dell'intera città».

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la parrocchia del quartiere di Borgomeduna e con i cittadini che negli anni hanno custodito memoria e testimonianze del sacerdote molto amato dalla gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Rossignolo, salvò la Zanussi

►Addio al super manager della rinascita con l'Electrolux Aveva 95 anni e fu l'amministratore delegato del rilancio

►Il suo nome tra le eccellenze dell'industria pordenonese Agrusti: «Era diventato friulano, lo ricorderemo nel 2026»

LA SCOMPARSA

PORDENONE Da Pordenone ha portato l'Electrolux a contendere il podio per la leadership mondiale nel settore degli elettrodomestici ed è tornato a scrivere per la Zanussi e il territorio friulano pagine di crescita, di intraprendenza, di nuove relazioni industriali, dimostrando di saper costruire una team manageriale tutto made in Fvg e in Italy. È il ricordo che Gian Mario Rossignolo, presidente del cda della Zanussi divenuta Electrolux dal 14 dicembre del 1984 fino a oltre la metà degli anni Novanta, scomparso ieri all'età di 95 anni.

IL PERSONAGGIO

Era piemontese di Vignale Monferrato in provincia di Alesandria ma, arrivato in Friuli dopo anni da super manager alla Fiat, «diventò friulano», lo ricorda il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, «sapendo ben presto conquistare la stima». Un manager «capace, lungimirante, che ha saputo intessere rapporti proficui a ogni livello, sindacale, istituzionali, politico, portando la Zanussi dal rischio del baratro in cui era arrivata a essere di nuovo protagonista sulla scena internazionale come parte del Gruppo Electrolux», che proprio in quel 14 dicembre del 1984 acquisì la quota della famiglia Zanussi chiamando Rossignolo alla presidenza del cda, con vice Hans Werthen e Claudio Verri ad e dg. «Per la grande fiducia che la proprietà di Electrolux riponeva in Rossignolo, l'azienda pordenonese continuò ad avere un management totalmente italiano e questo fu uno dei driver di successo della storia che seguì», continua Agrusti, che riconosce a Rossignolo anche «la capacità di scegliere persone di valore per i vertici degli ambiti tecnici e amministrativo-finanziari dell'azienda. Riuscì a costruire - considera - un vero dream team». Rossignolo arrivò al vertice di Zanussi-Electrolux avendo già maturato una importante carriera manageriale ai vertici della industria italiana e avendo respirato a lungo la cultura industriale del Nordovest. Fece ingresso in Fiat nel 1957 per diventare successivamente collaboratore di Umberto Agnelli e amministratore delegato di Lancia, immettendo sul mercato modelli di successo. Fu, poi, direttamente la famiglia Wallenberg ad affidargli la presidenza del cda della Zanussi appena entrata nell'orbita Electrolux. Sotto la sua guida, con Verri amministratore dele-



IN PROVINCIA AVEVA GUIDATO ANCHE UNA CORDATA CHE RILEVÒ LA SELECO

gato e Luigi De Puppi direttore finanziario, la Zanussi ritornò a nuova vita. In quegli anni, presidente della Repubblica Francesco Cossiga, fu nominato Cavaliere del Lavoro. Nel 1991 guidò una cordata che rilevò la Seleco di Pordenone, azienda produttrice di elettronica di consumo e nata a metà anni Ottanta dal trasferimento di tutte le attività della Zanussi Elettronica, di cui è stato azionista di riferimento e presidente fino al 1993. In seguito, è stato presidente della Telecom dal 1997 al 1999, un'epoca segnata dal processo di privatizzazione della società. I funerali saranno celebrati mercoledì. Pordenone, il Fvg e il mondo internazionale che con lo conobbe «lo ricorderanno e lo racconteranno» con un evento speciale a gennaio 2026, di cui Confindustria Alto Adriatica sarà promotrice, anticipa Agrusti. Già considerato uno dei massimi dirigenti della storia economica italiana, secondo il presidente degli industriali pordenonesi Rossignolo ha le carte per parlare anche ai manager di oggi. Perché «è espressione della qualità del management apicale italiano; stimola sfide importanti sollecitando a non arrendersi alle difficoltà», conclude Agrusti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO A sinistra il super manager Rossignolo; a destra l'Electrolux di Porcia

«La macchina non frenava più» Schianto in via Montererale: 2 feriti

LA PAURA

PORDENONE «L'auto non frenava più». Momenti di terrore ieri poco dopo le 13.30 per una giovane coppia che stava transitando in via Montereale diretta ad Aviano. L'asfalto viscido per la pioggia, un'altra auto che arriva dal senso opposto, la necessità di rallentare e i freni che non rispondono: alla fine è stato inevitabile lo schianto semi-frontale che ha mandato all'ospedale i due conducenti delle vetture.

Illesa la passeggera del pick-up Mitsubishi, una giovane di Modena. «Ero appena arrivata in stazione e lui mi era venuto a prendere stavamo andando ad Aviano», spiega la ragazza ancora sotto choc. Il compagno, un 22enne di Aviano, A.K.D. le sue iniziali, è rimasto ferito ed è stato portato al vicino pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli con codice di media gravità. Ferito e portato al pronto soccorso an-

che il conducente della Skoda che non è riuscito ad evitare l'impatto: è un 42enne di Pordenone, I.H. le iniziali. Sul posto sono accorsi oltre ai sanitari i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i mezzi. Al lavoro per i rilievi gli agenti della polizia locale che hanno prov-

veduto a chiudere il tratto di strada all'altezza della gelateria Esquimaù, all'inizio di via Montereale, al civico 6. Danni ingenti alle vetture portate via con il carroattrezzi, solo intorno alle 15 la strada è stata riaperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RILIEVI La polizia locale al lavoro ieri in via Montereale

Emergenza freddo, riapre il dormitorio a Villaregia

SOCIALE

PORDENONE Specialmente dalla seconda metà della settimana, l'inverno busserà alla porta della provincia di Pordenone, con temperature che soprattutto durante la notte e dalle prime ore del mattino finiranno anche sotto lo zero. È una buona notizia, quindi, il fatto che da oggi sarà nuovamente aperto il dormitorio di Villaregia, unico punto di accoglienza per la stagione fredda del comune di Pordenone. La struttura, seguendo il protocollo siglato a suo tempo con la Prefettura cittadina, potrà ospitare contemporaneamente fino a 25 persone. La gestione anche in questo caso sarà di sei mesi, quindi fino al termine della stagione dell'autunno-inverno 2025-2026. In regia, esattamente come l'anno scorso, ci saranno la Caritas diocesana di Pordenone e il comitato locale della Croce rossa italiana.

«Oggi riapre il dormitorio di Villaregia - è il commento dei volontari del comitato pordenonese della Croce rossa italiana - grazie all'impegno di decine di volontarie e volontari di Croce Rossa e Caritas. Per i prossimi sei mesi daremo un tetto e un pasto caldo a chi ne ha bisogno. Faremo le cose con serietà, professionalità e con l'entusiasmo che non manca mai. Il motto che ci anima è sempre lo stesso: ovunque per chiunque.

La soluzione del dormitorio a Villaregia era stata individuata dall'allora prefetto Natalino Domenico Manno per trasferire le persone che dormivano all'interno del capannone dell'area volo dell'aeroporto della Comina. Più voci, soprattutto dall'opposizione di centrosinistra, hanno chiesto molte volte l'apertura di una struttura fissa - e non stagionale - da assegnare ai compiti di accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Vandali contro la pensilina del bus: «Atto ignobile»

► Hanno utilizzato un paracarro per sfondare il vetro

FANNA

Un grave episodio di vandalismo ha scosso la quiete di Fanna nella notte tra sabato e ieri, proprio mentre erano ancora in corso gli ultimi festeg-

giamenti per la tradizionale festa di San Martino. Ignoti hanno infatti divelto un pesante paracarro in cemento dal bordo della strada e lo hanno scagliato con forza contro la pensilina del bus situata in via Circonvallazione Nuova, mandandola in frantumi. Diversi residenti della zona, nella mattinata di ieri, hanno denunciato l'accaduto dopo che hanno trovato la struttura ridotta a un cumulo di vetri anche nella retrostante pista ciclopedona-

le. Il gesto, oltre a causare un danno economico al Comune, crea anche un serio disagio per gli utenti del trasporto pubblico che utilizzano quotidianamente quella affollata fermata.

Tra i primi a raggiungere il luogo del vandalismo è stato il vicesindaco Demis Bottecchia, presente in paese per gli eventi legati alla festa patronale. «Un atto inqualificabile – hanno fatto sapere i residenti – che offende la nostra comu-



I DANNI La distruzione provocata dai vandali a Fanna

nità e il senso civico di chi ogni giorno si prende cura del paese».

La polizia locale ha avviato immediatamente le indagini, acquisendo le immagini delle telecamere presenti nell'area. Gli agenti stanno analizzando i filmati per risalire ai responsabili, che rischiano denunce per danneggiamento aggravato e il furto del paracarro. Indagano anche i carabinieri di Maniago. L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il grosso cumulo di rifiuti che è stato trovato ieri mattina all'ingresso del parco delle Risorgive

Risorgive, paradiso sporcato Un cumulo di rifiuti speciali

► Il ritrovamento all'ingresso del parco che ospita anche la sorgente del Noncello

► La quantità di materiale è ingente
Nella zona sono presenti telecamere

CORDENONS

La natura scambiata ancora una volta come una discarica a cielo aperto: protagonista dell'ennesimo deturpamento ambientale è l'ingresso di Prato grande, all'interno delle risorgive di Cordenons, mosaico di vegetazione e dimora delle più diverse specie di fauna selvatica che costituiscono un habitat unico ricco di biodiversità.

IL CASO

Tra mille sfumature di colori e conformazioni vegetali, tuttavia, l'occhio non può fare a meno di cadere sul cumulo di pannelli (possibili rifiuti speciali) e qualche altra immondizia lasciata, o per meglio dire abbandonata volontariamente, dall'uomo. Se però la natura non ha diritto di replica, ma accoglie silenziosamente questi gesti di inciviltà, c'è chi si schiera dalla sua parte e denuncia pubblicamente un fenomeno che non sembra trovare una soluzione. «Chi l'ha fatto è irresponsabile ed inqualificabile», scrive Roberto Gardonio su Facebook, trasmettendo nel breve ma conciso post la grande delusione scaturita alla vista del cumulo di rifiuti. «Non penso ci siano aggettivi adatti a definirlo se non inutile e dannoso – commenta furioso – e con un quoziente intellettuale praticamente inesistente». Una pas-

seggiata domenicale guastata da una parte, dall'altra uno scenario che apre a puntuali riflessioni perché «l'aggravante – ricorda Gardonio – è che luoghi, tempi e metodi per fare lo smaltimento in sicurezza ci sono nel territorio e molto più vicini all'abitato di queste zone naturali». Un gesto che tinge di grigia il colpevole: piuttosto che prendersi carico delle procedure per smaltire correttamente la spazzatura, lascia che gli altri lo facciano al suo posto, scaricando l'impegno a chi più di tutti si prende cura con dedizione di questi luoghi, l'Associazione naturalistica cordenonese.

San Vito

Salta la precedenza: auto contro moto, 50enne all'ospedale

Ci sarebbe una mancata precedenza all'origine dello schianto avvenuto sabato sera alle 19.10 a San Vito, in viale Udine. Sul posto sono accorsi i carabinieri della Stazione di Cordovado che stanno ricostruendo l'accaduto. Il bilancio vede una donna 50enne di Sesto Al Reghena ferita e trasportata al pronto soccorso di Pordenone. Lo scontro è avvenuto in viale udine all'altezza dei

INDAGINI

Soltanto le videocamere di sorveglianza presenti sul posto potranno far luce sul responsabile e i suoi, possibili, complici. «Le pene da comminare ai colpevoli, una volta individuati dovrebbero essere elevate, esemplari e pubbliche – tuona Gardonio nel post – così che fosse chiaro per tutti la gravità di quanto connesso ed il rischio a cui si va incontro». In base alla tipologia di rifiuto e alla gravità dell'atto, le sanzioni previste possono riguardare multe salate, ma anche pene detentive. Sotto alla foto diversi commenti che, oltre alla rabbia, lasciano spazio ad un interrogativo:

certe cose sono chiare e a conoscenza di tutti, perché allora continuano ad accadere? Una mancanza di rispetto sia nei confronti dell'ambiente sia al vivere comune, reiterata nel più ampio spazio della grava e dei Magredi. Esasperati, amanti della natura e cittadini benedetti augurano venga individuato il colpevole e altri eventuali autori perché, conclude Gardonio, «niente scuse, niente attenuanti, niente se e ma...».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



parcheggi Conad. Un'autovettura VW Passat, condotta da una 29enne di Valvasone si è schiantata contro un ciclomotore condotto da una 50enne di Sesto al Reghena. In particolare, secondo quanto si è appreso la 29enne alla guida della Passat nell'immettersi nel Viale Udine ometteva di dare la precedenza al ciclomotore che proveniva da San Vito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore improvviso muore a 48 anni

AVIANO

Aveva aperto quel bar oltre vent'anni fa e non aveva mai smesso di apprezzare il mestiere. Dopo tanti anni, era ancora il barista che i clienti si aspettavano di trovare dietro il bancone di una birreria come la sua, in piazza Pieve di Bigonzo, nella frazione di Sant'Andrea: sorridente e disponibile a fare due chiacchiere. Residente a Sarmede, Paolo Mongiat aveva studiato alla scuola alberghiera di Aviano, dove la notizia della sua scomparsa ha commosso gli ex allievi, che lo hanno ricordato sui social. «Una volta terminati gli studi si è diplomato e ha iniziato a fare le stagioni assieme a un suo amico di infanzia e poi assieme a mia mamma», racconta il figlio.

Nel 2003, con la moglie Mara, ha aperto il Re Madruc: una birreria cara a tanti clienti fedeli a Sant'Andrea. Appassionato di tanti sport, dal tennis al calcio (era socio dell'Inter club e andava spesso a Milano a vedere le partite più importanti), dalle moto al pugilato, aveva portato anche

il figlio Ryan ad appassionarsi al mondo dello sport. «Era molto testardo. Esattamente come me - racconta il figlio. - Aveva tanti clienti affezionati. Alcuni nel tempo si sono trasferiti, altri sono rimasti. Ma a lui il suo lavoro piaceva molto: lo faceva con passione. È sempre stato un bravo barman, molto preparato. Mi ha anche insegnato a fare dei cocktail».

Ieri Ryan Mongiat ha ricevuto una chiamata da un medico: il padre è stato stroncato da un malore improvviso. «Era un bravo padre, affettuoso, e i suoi amici erano fratelli. In famiglia teneva molto anche alle tradizioni: per esempio, prima delle partite di calcio mio nonno gli preparava gli gnocchi al ragù e al pomodoro, perché diceva che portavano fortuna. E per questo li faceva mangiare anche a me».

«Era solare, spontaneo, allegro e un vero amico di scuola: indimenticabile», ricordano gli ex compagni di classe dello Ial di Aviano, che hanno espresso tutto il loro cordoglio alla famiglia.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOLORE
DEGLI EX COMPAGNI
DELLA SCUOLA
ALBERGHIERA
PER IL TITOLARE
DEL RE MADRUC

ESERCENTE
Paolo Mongiat
era il titolare di una
birreria a Vittorio
Veneto

Azzano

La carambola finisce sul palo: ferito

Perde il controllo della vettura e si schianta contro il palo della corrente. Paura ieri, verso mezzogiorno e mezzo, ad Azzano, per un 37enne di Pordenone che era alla guida di una Fiat Punto. Sul posto sono accorsi i militari della stazione di Fiume Veneto. Il 37enne stava procedendo su via Castello Mantova con direzione Tiezzo - Fagnigola, quando, giunto all'altezza del civico 17, è finito fuori strada contro un palo della corrente elettrica sito sul lato opposto del senso di marcia del conducente. Ferito, è rimasto sempre cosciente e vigile, è stato portato all'ospedale di Pordenone: non sarebbe in pericolo di vita.



MoltoEconomia
M G M G Q



moltoeconomia.it



L'Europa e il lavoro che verrà

Il futuro sta bussando con insistenza alle porte dell'Europa. Il Vecchio Continente vive una fase di cambiamento epocale che investe le nuove generazioni con sfide senza precedenti: dalla transizione digitale ed ecologica, l'arrivo prepotente dell'Intelligenza Artificiale, il rischio di declino della competitività rispetto alle grandi potenze globali, fino alle incertezze geopolitiche e alle disuguaglianze interne che penalizzano in particolare i giovani. Da qui nasce un convegno dedicato al loro ruolo e alle prospettive di crescita, per un appello a costruire un'Europa più solida e inclusiva. Il convegno propone una riflessione collettiva e operativa sulla condizione dei giovani europei, evidenziando come, pur essendo la generazione più istruita di sempre, rischino di avere prospettive peggiori delle precedenti senza profonde riforme strutturali. Si individuano criticità chiave come la fuga di cervelli, la disoccupazione giovanile, il divario di competenze nei settori tecnologia e sostenibilità, e una difficoltà nel tradurre l'istruzione in occupabilità di qualità, soprattutto nell'Europa mediterranea, a partire dall'Italia. Questi fenomeni impongono urgente attenzione: il futuro dell'UE è indissolubilmente legato alle opportunità offerte ai giovani e alla capacità di valorizzare il capitale umano come fattore trainante della competitività.

Si discuterà della necessità di una riforma profonda dell'istruzione e della formazione, strutturata in stretta connessione con le esigenze delle imprese e delle nuove tecnologie, promuovendo l'aggiornamento permanente delle competenze; dello sviluppo di una mobilità europea inclusiva e la creazione di strumenti di welfare a misura di giovani, per ridurre disuguaglianze e garantire pari opportunità; dell'adozione di un bilancio europeo di ampio respiro capace di sostenere investimenti strategici in ricerca, innovazione, transizione verde e digitale, lavorando su scala continentale per rilanciare lo sviluppo e creare posti di lavoro di qualità.

In streaming su [ilmessaggero.it](#) | [ilgazzettino.it](#) | [ilmattino.it](#) | [corriereadriatico.it](#) | [quotidianodipuglia.it](#)

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza | Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

Si ringrazia



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano Nuovo di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

Risonanza, poi il malore lo storico imprenditore Bravin muore a 88 anni

► Il patron dell'azienda Comin Costruzioni è stato colpito da emorragia cerebrale: è deceduto venerdì sera in ospedale

ROVEREDO/SAN QUIRINO

La mattina la risonanza per un intervento programmato, poi il lavoro nell'orto e in serata il malore: un'emorragia cerebrale che non gli ha lasciato scampo. Ferdinando Bravin, capitano d'impresa, ancor oggi presidente del Cda della sua creatura Comin Costruzioni Metalliche Industriali di San Quirino, è morto all'età di 88 anni. Classe 1937 residente a Roveredo, appena 20enne fondò quell'azienda partendo da Torre di Pordenone con una semplice officina. Ogni anniversario dell'impresa lo festeggiava con la famiglia e i lavoratori: l'ultimo nel settembre del 2022 per i 65 anni della ditta. «Innovazione, ricerca ed investimenti», diceva in occasione del cinquantesimo il presidente Ferdinando Bravin svelando i segreti di quel miracolo pordenonese, un'azienda riferimento nel nord Italia e non solo. Da tempo aveva passato il testimone ai figli, con Andrea Bravin direttore, che ricorda quel momento: «È stata una scelta coraggiosa e lungimirante quella di dare spazio a noi figli. Veniva trovarci ogni tanto e si concentrava sulle sue passioni, come la barca di cui era comandante e che con mia mamma usava per gite in Croazia. Non si è mai fermato, nemmeno il pomeriggio dopo quella risonanza...».

LA TRAGEDIA

Non riusciva a stare fermo Ferdinando Bravin. La mattina del 4 novembre era andato a fare quell'esame: risonanza con contrasto per un intervento da fare ad una valvola cardiaca. Il

**ORMAI DA ANNI
AVEVA PASSATO
IL TESTIMONE
AI QUATTRO FIGLI
PUR RESTANDO
PRESIDENTE DEL CDA**

pomeriggio è andato nell'orto a lavorare, poi una riunione di assemblea. Rientrando a casa ha detto all'amata moglie di non sentirsi bene, immediati i soccorsi e il ricovero all'ospedale di Pordenone, prima nel reparto medicina d'urgenza, poi in unità Stroke. Impossibile intervenire, ma lui non ha mai perso le speranze. «Era convinto di scendere dal letto e tornare a casa», ricorda il figlio. Poi venerdì sera



ADDIO Morto Ferdinando Bravin

**NEL 1957 PARTÌ
A TORRE,
OGGI LA SOCIETÀ
È RIFERIMENTO
NELL'AMBITO
DI ARREDO NEGOZI**



FELICI La festa di Cominshop nel 2022 per i 65 anni di attività

si è aggravato ed è spirato.

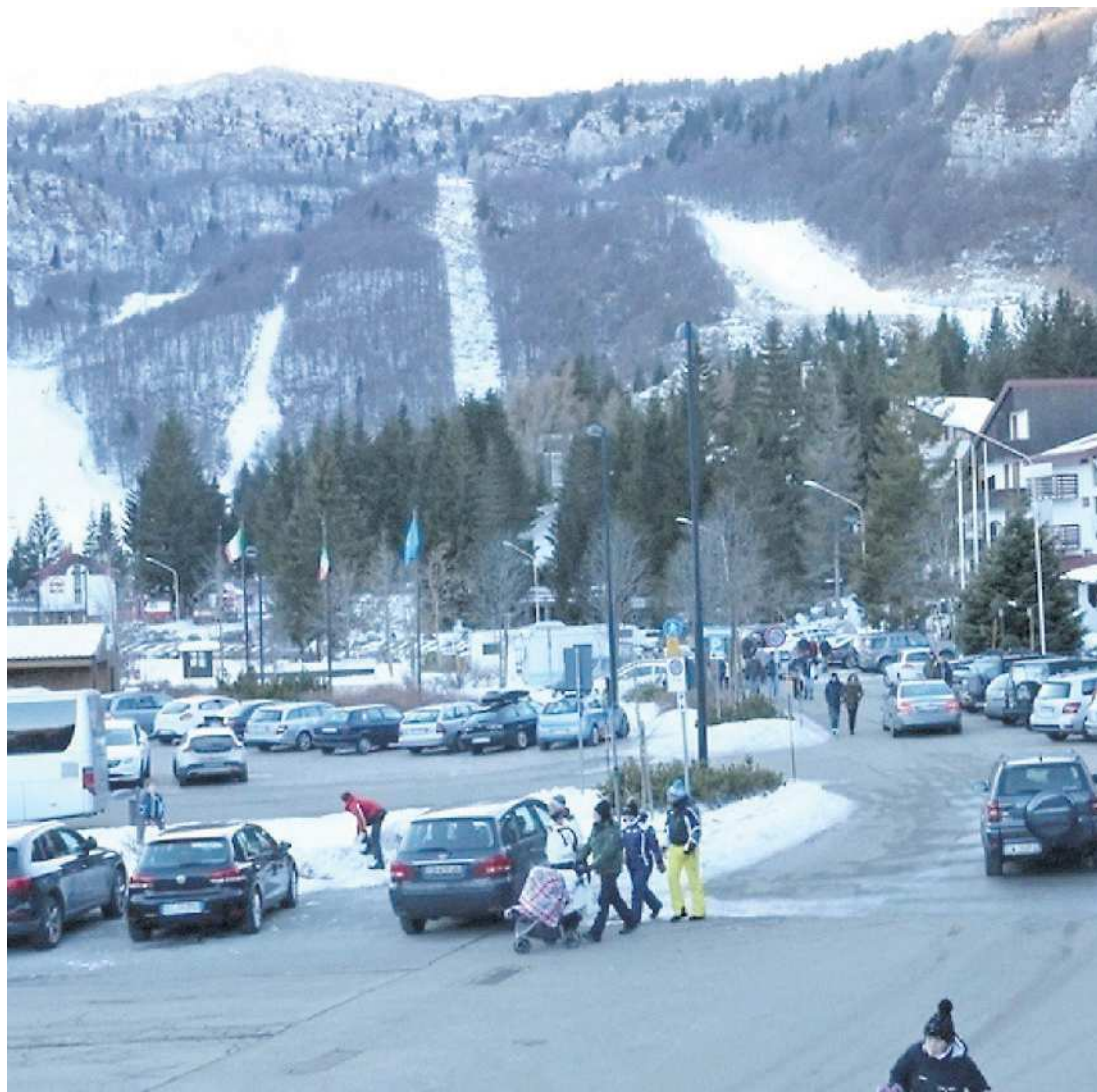
LA STORIA

Nato il 19 settembre 1938, Ferdinando era di quella generazione di ferro e di capitani d'impresa che hanno fatto grande l'Italia. Nel 1957 fonda una piccola officina nel quartiere di Torre a Pordenone: ha appena 20 anni e per crearla ha bisogno di un socio in quanto la legge vieta ai minori di 21 anni di avviare un'attività. Nel 1961 sposa la sua amata moglie Maria da cui ha avuto 4 figli: Loretta, Luciana, Andrea e Francesco. Nel 1963 l'attività si trasferisce a San Quirino e diventa Comin Costruzioni Metalliche Industriali. Oggi, con la seconda generazione, Cominshop "Lo spazio prende vita" progetta e realizza negozi, locali e hall aziendali dal concept unico, ambienti capaci di creare un'atmosfera coerente con la storia, lo stile e i valori dell'imprenditore.

FUNERALI

I funerali avranno luogo domani, martedì 18 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Roveredo in Piano, ove Ferdinando giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di vial Turco, 2 a Pordenone. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Roveredo in Piano. Questa sera alle 18,30 il rosario sempre nella parrocchiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN QUOTA Piancavallo aspetta la prima neve e intanto si continua ad investire

Piancavallo, è tutto pronto Lavori in corso per 10 milioni

AVIANO

A Piancavallo il volto del turismo che verrà si sta delineando tra cantieri aperti e progetti che puntano in alto: lo storico Park Hotel Montecavallo è infatti oggetto di un intervento di riqualificazione da 10 milioni di euro che lo porterà a diventare un elegante hotel 4 stelle Superior, concepito per funzionare in tutte le stagioni e capace di accogliere ospiti lungo l'intero arco dell'anno.

L'iniziativa - nata dalla collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e investitori privati - restituisce dignità a una struttura legata alla memoria del turismo alpino, lasciata in stato di abbandono per oltre quindici anni. Una situazione che, finalmente, sta cambiando.

«La Regione ha svolto un ruolo determinante nel processo di recupero di un edificio sorto negli anni Sessanta



e trascurato per troppo tempo», ha spiegato, a suo tempo, il consigliere regionale Lucia Buna. Il progetto di riconversione guarda decisamente avanti: spazi interni completamente rinnovati, linee contemporanee, tecnologie sostenibili, quasi autosufficienza dal punto di vista

energetico e una concezione dell'ospitalità orientata alla qualità. L'obiettivo è chiaro: attrarre a Piancavallo un turismo attento all'ambiente, con respiro internazionale e in grado di generare benefici concreti per l'economia locale.

La rinascita del Montecavallo non è però un caso isolato. L'opera rientra infatti in un disegno regionale complessivo che riguarda anche Tarvisio, Chiusaforte e Sappada, sostenuto da un investimento pubblico di 20 milioni di euro destinati a rilanciare il comparto turistico delle aree montane. Nel piano della stazione turistica avianese trova spazio anche la realizzazione di un parcheggio pubblico, pensato per gestire in maniera più ordinata i flussi nei periodi di maggior affluenza. L'apertura del rinnovato Park Hotel Montecavallo è prevista auspicabilmente entro la fine del 2026.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova biblioteca, passaggio finale: nel 2026 si parte

AVIANO

Dopo anni di passaggi amministrativi, modifiche progettuali e un cantiere che ha attraversato tre diverse amministrazioni, il percorso per la realizzazione della nuova biblioteca di Aviano è giunto alla sua tappa decisiva. «Siamo arrivati in fondo alla progettazione degli arredi della biblioteca ed è uno step importante», annuncia il sindaco Paolo Tassan-Zanin, sottolineando come questo passaggio segna la conclusione dell'intero iter preparatorio della struttura. I lavori dell'edificio di via Stretta - sorto al posto delle vecchie scuole medie - sono terminati e sono in corso le ultime verifiche e i collaudi tecnici. L'inaugurazione è prevista per i primi mesi del prossimo anno, aprendo così un capitolo nuovo per la comunità avianese. Il pro-

**LE OPERE
SONO TERMINATE
E ADESSO
SI ATTENDONO
SOLAMENTE
I COLLAUDI**



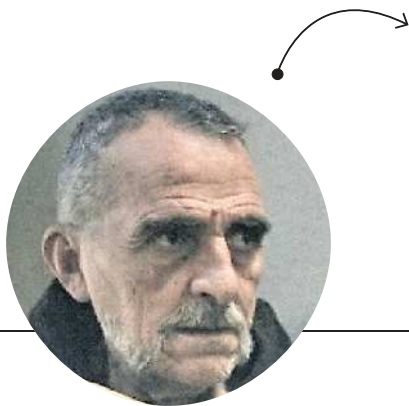
ministrazione Tassan-Zanin il cantiere era già avviato e l'attuale giunta ha portato l'opera a compimento. I piani terra e primo sono ultimati, mentre il seminterrato - al momento al grezzo - potrà essere completato grazie a un contributo regionale di 800 mila euro e dovrebbe ospitare l'archivio storico comunale. All'appello mancavano gli arredi, ora coperti grazie alla recente variazione di bilancio: 350 mila euro stanziati dal Comune, cui si aggiungono 40 mila euro provenienti dalla Regio-

**L'EDIFICIO
SORGE
AL POSTO
DELLE VECCHIE
SCUOLE
MEDIE**

ne. «È un passaggio fondamentale - osserva il sindaco - per valorizzare il nuovo immobile e per il ruolo di Aviano all'interno del sistema bibliotecario delle Valli e Dolomiti Friulane, che presiediamo». L'obiettivo dichiarato è chiaro: trasformare la nuova biblioteca in un vero centro culturale, «un luogo che guarda al futuro», afferma Tassan-Zanin. Un investimento che rappresenta, nelle parole del primo cittadino, «una scelta concreta in favore della cultura: mentre si parla di Pordenone capitale della cultura, anche Aviano fa la sua parte». La speranza è quella di poter arrivare presto al taglio del nastro: l'opera ha richiesto uno sforzo economico decisamente impegnativo e svariati anni di attesa, facendo storcere al naso a tanti avianesi per i continui rinvii.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTO SPETTACOLO
Cantante e scrittore, Giovanni Lindo Ferretti, fondatore dei Cccp e dei Csi, annuncia un concerto spettacolo il 29 marzo al Teatrone.

G Lunedì 17 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Lady avventura

Cena allo Ial e raccolta fondi per gli orfani

All'Istituto alberghiero di Aviano, si è svolta una cena di beneficenza, organizzata da Romi Santin e dalle sue "Lady Avventura", donne che uniscono la passione per i viaggi a un impegno verso i bambini degli orfanotrofi in Kenya e in Cambogia. L'evento ha raccolto fondi che saranno gestiti direttamente dalle organizzatrici. La serata è stata resa speciale dalle performance di Maria Pia Messinese e Roberto Stellin e dai piatti dei giovani allievi dello Ial. Presente anche l'Assessore al Commercio del Comune di Pordenone, Emilio Badanai Scalzotto: «Le Lady Avventura dimostrano che con passione e impegno si possono fare cose grandi: aiutare in modo concreto chi è più fragile, portare gioia e trasmettere valori importanti».



SCUOLA ALBERGHIERA IAL L'assessore Badanai Scalzotto e, alla destra della foto, in piedi, la fondatrice delle Lady Avventura, Romi Santin

Nel Giardino della Scuola primaria "Silvio Pellico", in via San Pietro 70, a Udine, verrà piantumata una quercia in ricordo di una coraggiosa insegnante bosniaca che salvò persone di etnie diverse

Un albero per Senija

PROGETTO

Udine aggiunge una nuova pietra miliare al progetto della "Foresta dei Giusti" in Friuli Venezia Giulia, inaugurato con successo nell'ultimo biennio, che prevede l'intitolazione di tanti alberi, dislocati in tutta la regione, a personalità significative della storia recente e contemporanea: veri e propri "ambasciatori" dell'impegno per i valori umani e la sostenibilità etica e ambientale. Il progetto rientra nel vasto cartellone di incontri ed eventi "La memoria del legno", di scena fino al 6 marzo in dieci centri del Friuli Venezia Giulia. Un mosaico che incrocia la letteratura scientifica e l'arte della narrazione nel segno di un

nuovo umanesimo, promosso da Damatrà onlus in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, capofila il Comune di Spilimbergo.

SENIJA KARAMEHIC

Domani l'appuntamento è a Udine, alle 11.30, nel Giardino della Scuola primaria "Silvio Pellico", in via San Pietro 70. Qui, in collaborazione con l'istituto e il Comune di Udine, una quercia sarà intitolata a dedicata a Senija Karamehic (nella foto), la coraggiosa insegnante bosniaca che, durante la Guerra dei Balcani, pienamente cosciente del rischio che correva, si oppose alle logiche del conflitto e della pulizia etnica, salvando la vita ai membri di altri gruppi etnici perseguitati, nascondendoli in casa propria e



SUI RAMI I BAMBINI APPENDERANNO DELLE CAMPANULE UN VIDEORACCONTO RICORDA LA STORIA DELLA DOCENTE

prendendosi cura di loro. Una donna che ha scelto la giustizia e la responsabilità, resistendo all'odio e preservando l'umanità nei suoi comportamenti. Alla cerimonia parteciperanno 93 studenti e studentesse della Primaria e intervengono la presidente del Consiglio comunale, Rita Nassimbeni, e il dirigente scolastico dell'Ic 2, Michelangelo Macaluso.

RACCONTO SONORO

Trenta bambini e bambine in rappresentanza di tutte le classi appenderanno alla quercia piccole campane in terracotta realizzate in classe: l'albero diventerà così un custode della memoria del bene, e il suono delle campane ricorderà a tutti che la memoria va coltivata con cura. Una targa con QR code sull'albero permetterà di approfondire la biografia

della coraggiosa insegnante bosniaca e l'evento acquisterà una suggestione multimediale attraverso l'ascolto dei podcast realizzati dagli operatori dell'associazione Invasioni Creative.

Le storie di questo racconto sonoro in cuffia sono state raccolte grazie alle persone incontrate in queste tre edizioni del progetto e che si occupano di divulgazione scientifica: Sara Segantin, alpinista e co-fondatrice di Fridays for Future Italia; Luigi Torreggiani, giornalista e dottore forestale; Giorgio Vacchiano, ricercatore e docente in gestione e pianificazione forestale all'Università Statale di Milano; Chiara Segrè, biologa e scrittrice per l'infanzia; Camilla Tucillo, comunicatrice scientifica. La partecipazione è liberamente aperta al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basso: «Bande custodi del patrimonio musicale»

►Sabato a Pordenone il 14° Congresso provinciale Anbima

MUSICA

Si è tenuto sabato scorso, a partire dalle 15, nello Spazio Zero di piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone, a Pordenone il 14° Congresso provinciale dell'Anbima, associazione che riunisce tutte le bande musicali autonome d'Italia. Presente anche il presidente regionale, Pasquale Moro. «Un momento di grande rilevanza per la nostra realtà associativa, - ha affermato il presidente uscente, Marco Luchin -

durante il quale le 19 bande musicali attive sul territorio provinciale si incontrano per eleggere il nuovo Consiglio direttivo e per confrontarsi sul futuro della rete associativa e sulle prospettive di sviluppo del settore bandistico. Abbiamo considerato SpazioZero come un luogo prestigioso, aperto alla città e in quest'ottica, riteniamo che questo nostro momento associativo possa rappresentare l'occasione ideale per avviare un percorso condiviso, volto a valorizzare le Bande Musicali come espressione culturale viva e radicata nel territorio, anche in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027». Ha voluto espressamente partecipare personalmente all'evento anche il sindaco di Pordenone,

Alessandro Basso, che ha portato i saluti della città, sottolineando l'importanza delle bande musicali come pilastro della cultura e della comunità locale. «Non potevo mancare, - ha affermato nel suo intervento - ci sono tanti legami personali e professionali che mi legano a questo mondo. Pordenone è onorata di ospitarvi in uno dei luoghi simbolo della modernità della città qual è Spazio Zero. Il mondo delle bande è anche fatto di giovani e Pasquale Moro è un custode preziosissimo di questo patrimonio. Pordenone vi accoglie volentieri oggi e per tutte le iniziative future. Noi siamo con voi, per dialogare e sostenere insieme la cultura del territorio, oggi, nel 2027 e oltre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZIO ZERO Il sindaco Alessandro Basso saluta i delegati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutta “Echi armonici” al teatro sociale di Gemona

L'APPUNTAMENTO

Debutta martedì Echi Armonici, la prima stagione musicale del Teatro Sociale di Gemona, promossa, parallelamente al cartellone teatrale, dall'amministrazione comunale e dal Circuito ERT. Alle ore 20.45 sul palco del Sociale saliranno 40 maestri della FVG Orchestra, diretti da Paolo Paroni, per eseguire i più celebri brani dei Beatles in versione sinfonica. All you need is love – Beatles in Symphony è il titolo della serata che verrà replicata nel Circuito ERT il 25 febbraio al Teatro Zancanaro di Sacile.

La FVG Orchestra celebra la madre di tutte le band con le musiche riarrangiate in chiave sinfonica dai maestri Daniele Russo e Valter Sivilotti. Le nuove orchestrazioni valorizzano l'essenza melodica e armonica dei brani dei Fab Four, amplificando il loro carattere attraverso l'uso di colori timbrici e dinamici propri della grande orchestra sinfonica. Dai riff più celebri alle ballad senza tempo, ogni pagina musicale trova una veste nuova: gli archi ampliano la profondità emotiva, gli ottoni donano energia e solennità, mentre le percussioni creano un ponte tra la tradizione rock e il linguaggio sinfonico contemporaneo. Il risultato è un viaggio sonoro che rende omaggio alla creatività di McCartney, Lennon, Harrison e Starr, restituendo ai loro capolavori una dimensione epica pur mantenendone intatta la freschezza originaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film



Il regista Andrea Segre in Friuli Stasera alle 20 sarà al Visionario

Oggi il regista Andrea Segre ritorna in regione per presentare il suo ultimo documentario Noi e la grande ambizione. Sarà infatti, alle 20 al Visionario di Udine e al termine della proiezione delle 21.15 a Cinemazero di Pordenone. Durante la distribuzione in Italia di Berlinguer. La Grande Ambizione, la presenza numerosa di giovani in sala ha evidenziato un interesse inatteso e significativo. Per approfondirne le motivazioni, Andrea Segre ha realizzato incontri in diverse città, nelle sale cinematografiche, nelle università e nei luoghi di impegno civile e politico. Noi e la grande ambizione nasce da questo percorso di ascolto, come indagine sul rapporto tra vita e politica,

tra individuo e società, tra timore e desiderio nella generazione dei venti e trentenni di oggi. Il film documentario, intrecciando dialoghi e testimonianze con immagini di backstage e materiali inediti, offre un'occasione di riflessione in una fase segnata da una profonda crisi della partecipazione democratica. Lo sguardo dei più giovani – a tratti disilluso, ma ancora capace di interrogare, sperare e immaginare – emerge come elemento vitale per ripensare il presente. Ne risulta il ritratto di una generazione spesso descritta come distante o frammentata, ma che qui rivela una forte consapevolezza sociale, politica ed esistenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 17 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Rosa di Sacile che compie 59 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► Naonis, viale Treviso 34 - Vallenoncello

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons 10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre 13

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

PRATA DIP.

► Prata, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SAN GIORGIO DELLA R.

► Zardo, via Stretta, 2

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890 ► Prenota il tuo farmaco via WhatsApp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Monteleale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta. ►

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 16.30. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 17.00. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 18.00. «VIALE DEL TRAMONTO» di B.Wilder : ore 18.45. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 19.15 - 21.15. «NOI E LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 21.15. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 21.15. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro : ore 17.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 19.00. «PAST FUTURE CONTINUOUS (GLI UCCELLI DEL MONTE QAF)» di M.Khosrovani : ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 16.00 - 18.40 - 21.15. «THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 16.10 - 19.00 - 21.50. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 17.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 17.20 - 20.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 17.50 - 20.40. «THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 19.10. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi : ore 20.00. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35A' ANNIVERSARIO» di M.Scorsese : ore 21.10. «FULLMETAL ALCHEMIST: BROTHERHOOD 15TH ANNIVERSARY» di Y.Irie : ore 21.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 14.30 - 19.00 - 21.25. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 16.55. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 17.00. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 19.05. «CORPO CELESTE» di A.Rohrwacher : ore 19.15. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 21.10. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 14.50 - 19.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 17.40. «NOI E LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 20.00. «THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 14.30.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 17.05. «THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 21.10. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger : ore 07.05. «ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 15.15. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro : ore 15.15. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger : ore 21.20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara : ore 15.30. «NE ZHA - L'ASCELA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 15.30. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 15.30 - 16.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi : ore 16.00 - 18.00. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35A' ANNIVERSARIO» di M.Scorsese : ore 17.30 - 20.30. «FULLMETAL ALCHEMIST: BROTHERHOOD 15TH ANNIVERSARY» di Y.Irie : ore 17.45-20.45. «FUORI LA VERITA'» di D.Minnella : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



SERVIZI FUNEBRI
BUSOLIN
dal 1978
VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE
TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834



UDINESE, È QUESTA LA STRADA PER RIFARSI CONTRO IL BOLOGNA

IL PUNTO

I segnali sono nitidi, indicano che l'Udinese ha intrapreso la strada giusta per un futuro roseo a breve e medio termine. La squadra potenzialmente è la più forte, unitamente a quella del 2021-22, dopo quella guidata da Francesco Guidolin dal 2010 al 2014; può ambire a concludere il campionato nella parte sinistra della classifica e porre solide basi (come dichiarato dall'amministratore delegato Franco Collavino in un'intervista a Sky) per tornare in Europa. Se ciò non bastasse il bilancio 2024-25 si è chiuso il 30 giugno scorso con un utile di 2,9 milioni, dopo cinque anni in rosso. Nell'ultima stagione il club ha registrato plusvalenze per 72 milioni contro i 37 di quella precedente grazie anche alla cessioni di Samardzic all'Atalanta, Perez al Porto e Bijol al Leeds.

IL MODELLO

La dimostrazione anche dell'abilità della società di operare sul mercato grazie anche al lavoro del suo scouting, un'autentica università del calcio che sa individuare talenti che poi nella sana provincia friulana si trasformano in giocatori di spessore. Senza dimenticare che il "Bluenergy", uno degli stadi più confortevoli, garantisce un'entrata di 9 milioni, tra incassi delle gare di campionato, hospitality e eventi vari che diventano sempre più numerosi in attesa che si completi l'opera. Chiaro il riferimento alla riqualificazione dei 20mila metri quadrati interni dell'impianto sportivo con la realizzazione di un ristorante, una birreria, spazi commerciali, centro sportivo e benessere, piscina... con lo stadio aperto 365 giorni all'anno che diventerebbe cuore pulsante di Udine e del Friuli. L'Udinese Calcio è sempre di più modello ispiratore per chiunque meritandosi il plauso anche dei massimi organismi calcistici italiani ed euro-

►Dopo la sconfitta all'Olimpico, sabato la squadra è chiamata a riabilitarsi al Bluenergy con i felsinei
I segnali dicono che i bianconeri possono chiudere il campionato nella parte sinistra della classifica

pei ed è tutt'ora oggetto del desiderio anche del Fondo americano Guggenheim Partners.

LA STAGIONE

Per quanto riguarda la squadra di Runjaic, l'obiettivo minimo massimo per questa stagione è costituito, come detto, da una comoda salvezza, possibilmente concludere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica. Per ora la tabella di marcia dell'Udinese è rispettata anche se c'è il rimpianto per non avere un bottino migliore (chiaro il riferimento alla sconfitta di Reggio Emilia con il Sassuolo e al mancato successo casalingo a spese del Cagliari) anche se 15 punti in undici gare sono un buon bottino. È scontato, però, che dopo la sconfitta all'Olimpico contro la Roma, l'Udinese è chiamata a riabilitarsi sabato al "Bluenergy" - inizio alle 15 - contro il Bologna in un match che si annuncia estremamente difficile stante il buon momento della squadra di Italiano, ma i bianconeri possono farcela, pure loro dimostrando di essere in salute e contro i felsinei Davis tornerà a far parte

**INTANTO LA SOCIETÀ
CONTINUA
A PROGETTARE
LA RIQUALIFICAZIONE
DEGLI SPAZI
INTERNI ALLO STADIO**



IL RITORNO Keinan Davis sarà in campo contro il Bologna

dell'undici iniziale. La sosta del campionato lo sta aiutando a ritrovare la migliore condizione generale dopo aver accusato un problemino muscolare nel corso del primo tempo contro la Juventus costringendolo a saltare la gara con l'Atalanta e a partire dalla panchina a Roma contro i capitolini di Gasperini.

L'INFORTUNIO

Runjaic per ora non può sbilanciarsi, attende il rientro di tutti i reduci dagli impegni con le rispettive nazionali e poi valutare le loro condizioni generali. Ma le notizie su Goglichidze non sono buone, il georgiano si è infortunato, non ci sarà contro il Bologna, anche se sarebbe partito dalla panchina dato che il difensore di centro destra sarà Bertola. In definitiva Davis dovrebbe costituire l'unica novità rispetto all'undici schierato inizialmente contro la Roma, anche se c'è un dubbio tra Kamara e Zemura per quanto riguarda l'esterno di sinistra. Oggi riprenderà la preparazione dei bianconeri che hanno usufruito di due giorni di riposo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GOGlichidze
SI È INFORTUNATO
E DOVRÀ SALARE
LA PROSSIMA
PARTITA A UDINE
DAVIS UNICA NOVITÀ**

(Alfredo Falcone/LaPresse)

ALLO STADIO
I tifosi friulano sostengono l'Udinese al Bluenergy. A destra Nicolò Zaniolo contrastato dagli ex compagni della Roma all'Olimpico

(Ansa)



ABBRACCIO Mister Kosta Runjaic si complimenta con capitano Florian Thauvin dopo un gol segnato a Parma

(Ansa)

LA SITUAZIONE

L'Udinese sfrutta l'ultimo fine settimana di pausa, prima di tuffarsi a capofitto in un tour de force che la porterà a circumnavigare anche la boa del girone di andata, con prospettive interessanti da sviluppare. Nelle scorse ore, proprio su queste pagine, la società aveva rinnovato il suo ambizioso pensiero europeo tramite le parole del direttore generale Franco Collavino, almeno in un medio periodo. Ben si capisce che magari nel breve periodo non è altrettanto semplice, dal momento che al novero delle solite big per i piazzamenti europei si è aggiunto quella mina vagante Como che fa valere la forza dei suoi investimenti milionari sul mercato. L'Udinese quest'anno ha alternato momenti di grande spinta con altri di stasi, arrivando a 15 punti in 11 giornate, un bottino che le permette di essere nella parte sinistra della classifica, identificata come obiettivo stagionale da inseguire. E nella sosta Kosta Runjaic ha approfittato per farsi conoscere meglio, facendo sfoggio di un italiano sempre migliore, anche se ancora non abbastanza per sostenere un'intera conferenza stampa.

BILANCIO POSITIVO

In giro per le strade di Udine, intervistato da Sky Sport, l'allenatore tedesco ha fatto le carte al campionato dei suoi ragazzi. «Secondo me il bilancio è positivo, abbiamo giocato buone partite. Abbiamo fatto punti importanti contro squadre forti come Inter e Atalanta. Dobbiamo continuare a migliorare. L'Udinese è in crescita. Questa stagione abbiamo acquisito nuovi giocatori giovani, senza esperienza in campionato e per questo abbiamo bisogno di tempo. Penso che abbiamo fatto una buona prima parte di stagione. Vogliamo fare meglio della scorsa stagione, vogliamo imparare e continuare sul nostro cammino».

PRO E CONTRO

Il mister bianconero ha pochi dubbi nell'affermare che la cosa

RUNJAIC: ZANIOLO? ESEMPIO PER TUTTI

► Il mister bianconero contento dei miglioramenti della squadra
Sull'ex romanista: «Giocatore serio, sa che può migliorare ancora»



MISTER Kosta Runjaic indispettito durante Roma-Udinese

(Ansa)

più bella finora è stata «la prima vittoria contro l'Inter». Poi Runjaic si è soffermato sulle critiche, a volte ingenerose, che si abbattano sul suo operato. Qualcuno sostiene condizionate dalla gestione Sanchez dello scorso anno, altri no, ma la cosa sicura è che non sempre siano costruttive. «Sono normali nel calcio. Sono focalizzato sul mio lavoro, sulla squadra - ribadisce con serenità Runjaic -, su ciò che posso cambiare e sul mio approccio. Sono concentrato sul lavoro quotidiano e sono autocritico, ma al tempo stesso soddisfatto dei progressi». Nella storia recente dell'Udinese c'è sempre stata una ricerca spasmodica del nuovo numero 10 dal post Di Natale in poi. Dopo un iniziale tabù, è toccato a De Paul, poi a Deulofeu, di seguito Thau-

vin e infine Zaniolo. E la parabola dell'ex della Roma è forse molto simile a quella dell'argentino, che era venuto a Udine per ritrovarsi dopo la fiammata isolata di Valencia. Una splendida operazione per tutti, e che a Udine si spera possa ripetersi. «Zaniolo è un grande calciatore, un professionista serio. Udine è un'occasione importante, sta facendo bene ma sa che può e deve migliorare. Sono molto contento, è un esempio dentro e fuori dal campo. È un giocatore serio». Nella memoria di Runjaic resta il talento di Thauvin, con i ringraziamenti ricevuti dopo il suo ritorno in nazionale: «Sono felice quando ex giocatori mi fanno i complimenti. Mi ha ringraziato perché l'ho aiutato a tornare tra i convocati della Francia».

NAZIONALE

A proposito di nazionali, ecco i giocatori scesi in campo nella giornata di sabato. «Ad aprire le danze è stato Alessandro Nuzi, che nel pomeriggio ha collezionato il secondo clean sheet di fila in questa sosta nello 0-0 tra le Under 19 di Italia e Bosnia ed Erzegovina - ricorda il report sul sito ufficiale -. In serata, Jesper Karlstrom ha disputato l'intera gara persa 4-1 dalla Svezia contro la Svizzera, Saba Goglichidze è rimasto in campo nel primo tempo della sconfitta 0-4 della Georgia contro la Spagna e Oier Zarraga è entrato al 60' dell'amichevole vinta 3-0 dalla selezione dei Paesi Baschi contro la Palestina».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMAI LOTTA E AI NEROVERDI IMPONE IL PARI

►Partita emozionante al Bottecchia. I pordenonesi escono nel secondo tempo e ribaltano la gara con Sinozic e Borsato. Ma al 47' è un'incornata di Gurgu a decretare il pareggio



FURIE ROSSE Il secondo gol del Tamai: Gurgu al '47 (Vendramini/Nuove Tecniche)

IL DERBY

Spettacolo, emozioni e gol sotto la pioggia battente del Bottecchia per il derby provinciale del dodicesimo turno del campionato di Eccellenza tra il Nuovo Pordenone Fc e il Tamai. Una gara che mancava dalla geografia del calcio regionale da ben 12 anni (serie D) e che vide trionfare (2-1) le Furie rosse di Gianluca Birtig sui neroverdi di Carmine Parlatto che poi volarono in serie C. La contesa questa volta termina in pareggio (2-2) e a conti fatti è il risultato più giusto. La prima frazione di gara è stata di netta marca ospite, con i ramarri autori di una sontuosa seconda frazione e ripresi solo nelle ultime battute del match. Con questo punto i neroverdi raggiungono quota 18 punti, mentre il Tamai (salito a

24) consolida la seconda posizione.

LE SQUADRE

Ancora in emergenza il tecnico Campaner per via degli infortuni. Privo di Zorzetto, Fantuz, Cotti Cometti e Carlo Meneghetti, "Ciccio" conferma il consueto 3-5-2 visto col Tomezzo, unica eccezione Criaco in regia per Consorti e porta in panchina il nuovo acquisto Toso. Partono Marco Meneghetti in porta; l'esperto Colombera a dirigere il reparto difensivo, con i braccetti Borsato e Sartore; Criaco in cabina di regia (capitano) supportato dalle mezzali Carniello e Zucchiatti; sulle fasce conferma per Lisotto a sinistra e Zamuner a destra; in attacco Facca e Simone Toffoli. Furlan - senza Guizzo (squalificato) e gli infortunati Brusin, Bortolin e Gianluca Parpinel - risponde

NUOVO PORDENONE	2
TAMAI	2

GOL: pt 45' Sinozic; st 22' Borsato, 32' Sartore, 47' Gurgu.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Borsato, Colombera, Criaco (Consorti), Sartore (Morassutto), Carniello, S. Toffoli, Lisotto (Toso), Facca (L. Toffoli), Zamuner, Zucchiatti. All. Campaner.
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi (Musumeci), Gjini (Grotto), Pessot, A. Parpinel, Salvador, Grizzo, Morassutti (Lucchese), Gurgu, Bougma (Brusin). All. Furlan.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli. Assistenti Coral e Belliati del Basso Friuli.
NOTE: Sartore, Facca, A. Parpinel, Bougma. Angoli: 4-10. Recuperi: pt 2'; st 4'. Spettatori 700. Campo pesante.

schierando i suoi con il consueto 4-3-3. Un minuto di raccoglimento prima del fischio d'inizio per la tragedia di Muggia. Il Comitato regionale ha chiesto di indossare il lutto al braccio in memoria del piccolo calciatore Giovanni.

LA GARA

Il primo spunto della gara è neroverde, con Facca che al 2' calcia di poco a lato. All'11' il Tamai si fa pericoloso: Grizzo pesca Morassutti che impegna severamente Meneghetti. Con il passare dei minuti la supremazia territoriale dei rossi cresce e viene legittimata con il vantaggio al 45' di Sinozic, che con un sontuoso terzo



RAMARRI Sopra il primo gol del Nuovo Pordenone (Vendramini/Nuove Tecniche)

tempo, anticipa Meneghetti e di testa sfrutta al meglio un angolo battuto dall'onnipresente Gjini. Nella ripresa si svegliano i ramarri, che prendono campo e ribattono la gara. Il pareggio arriva al 22' sugli sviluppi di un'azione carparbia di Lisotto che sfonda sulla

sinistra; Borsato è ben appostato e non fallisce la più facile delle occasioni. Alla mezzora di gioco il raddoppio. Sugli sviluppi di un angolo di Criaco, Sartore raccoglie una respinta della difesa ospite e a volo di sinistro trova la rete del 2-1. Cresce il Tamai che

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Bassano	0-2
Conegliano-Legnago	2-1
Este-Brian Lignano	3-2
La Rocca Altavilla-Cjarlins Muzane	2-2
Mestre-Clodiense	26/11 ore 18
Obermais-Treviso	0-1
Portogruaro-Campodarsego	3-3
San Luigi-Luparense	1-3
Vigasio-Calvi Noale	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	31	12	10	1	1	20	6
CJARLINS MUZANE	25	12	7	4	1	18	11
ESTE	22	12	5	7	0	18	10
MESTRE	22	11	6	4	1	16	8
LEGNAGO	20	12	6	2	4	20	15
BASSANO	19	12	5	4	3	12	10
LA ROCCA ALTAVILLA	18	12	4	6	2	11	7
BRIAN LIGNANO	16	12	5	1	6	19	16
VIGASIO	15	12	3	6	3	18	16
CLODIENSE	15	11	4	3	4	13	12
CAMPODARSEGO	14	12	3	5	4	14	13
LUPARENSE	13	12	3	4	5	11	17
CONEGLIANO	12	12	3	3	6	11	14
ADRIESE	12	12	3	3	6	13	17
SAN LUIGI	10	12	2	4	6	11	18
CALVI NOALE	8	12	2	2	8	9	19
OBERMAIS	8	12	2	2	8	8	20
PORTOGUARO	8	12	1	5	6	14	27

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE
Bassano-Portogruaro; Brian Lignano-Mestre; Calvi Noale-Este; Campodarsego-Vigasio; Cjarlins Muzane-Adriese; Clodiense-Conegliano; Legnago-San Luigi; Luparense-Obermais; Treviso-La Rocca Altavilla



Cjarlins Muzane rimane in dieci ma salva una spettacolare rimonta

UNIONE LA ROCCA	2
CJARLINS MUZANE	2

GOL: pt 30' Arma (rig.), 52' Chajari, 57' Maniero, 60' Benomio.
UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA: Mocanu, Sacchetto (32' st Imbevaro), Roverato, Peotta, Pettinà, Garbin, Cherubin (1' st Zanini), Falchetto (17' st Bianchi), Arma, Chajari, Righetti (21' st Campion). All. Beggio.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Mileto, Dominici, Gaspardo, Gabrieli, Glamocanin (42' st Basello), Benomio (27' st Perez), Bonetto, Maniero, Maestrelli (8' st Anzolin). All. Zironelli.
ARBITRO: Camia di Nicelino.
NOTE: espulso Mileto al 25' st per fallo da tergo.

RESILIENTI

Il Cjarlins Muzane dimostra ancora una volta carattere e resilienza, rimontando due gol di svantaggio in casa dell'Unione La Rocca Altavilla - squadra che nelle precedenti otto gare aveva incassato appena una rete - e portando a casa un pareg-

gio dal peso specifico enorme, soprattutto alla luce dell'organico ridotto e dell'espulsione di Mileto nel finale.

La gara si apre con un'occasione importante per gli ospiti: al 9' Maniero serve un traversone teso dalla destra e Bonetto, in corsa, calcia di prima intenzione sfiorando il palo. La risposta dei padroni di casa arriva pochi minuti più tardi con un tiro-cross di Cherubin, respinto da Basso con un intervento attento. Il Cjarlins sembra controllare il ritmo della partita, ma alla mezzora arriva l'episodio che cambia l'inerzia: Cherubin guida una ripartenza centrale, serve Righetti che, al momento della conclusione, viene atterrato da Basso. L'arbitro indica il dischetto e Arma trasforma con precisione per l'1-0.

La ripresa si apre con un brivido enorme per il Cjarlins: Righetti, servito in profondità, calcia di sinistro da dentro l'area, trovando la deviazione di Mileto e colpendo il palo esterno. È il preludio al raddoppio locale che arriva al 52': su punizione dalla trequarti di Peotta, la difesa devia corto e Chajari, in cor-

sa, esplode un destro magnifico da fuori area che si infila sotto la traversa per il 2-0. La partita sembra in discesa per i padroni di casa, ma il Cjarlins tira fuori orgoglio e qualità. Al 57' una rapida combinazione libera Maniero sul limite: il numero 7 incrocia con un destro a giro imprevedibile per Mocanu, riaprendo la sfida.

Il miglior momento friulano porta, tre minuti più tardi, al gol del pareggio. Dominici scambia in velocità con Glamocanin, sfonda sulla sinistra e mette un cross rasoterra sul secondo palo: Benomio è puntualissimo e spinge in porta il 2-2. Sulle ali dell'entusiasmo, il Cjarlins sfiora persino il sorpasso al 66' con un colpo di testa di Gabrieli che termina a lato di poco. Ma al 70' la gara si complica di nuovo: Mileto interviene in ritardo su Zanini a centrocampo e il direttore di gara estrae il rosso diretto, lasciando gli aranciozzurri in dieci. Nonostante l'inferiorità numerica, il Cjarlins resiste.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTE	3
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 23' Codromaz, 42' aut. Pegoraro, 46' rig. Barzon; st 9' Cogo, 46' Alo.
ESTE: Galassi; Pegoraro, Dalla Bernardina, Giacomazzi; Pinton, Poletto, Tramonte (st 27' Celotto), Piccardi; Barzon; Cogo (st 21' Aloia), Peron (st 21' Caporello). All. Pagan.
BRIAN LIGNANO: Biz; Codromaz, Videdon, Chiandussi; Bearzotti, Kocic, Variola, Tarko (pt 20' Chiccaro); Alessio, Ekuban; Ibe. All. Moras.
ARBITRO: Borello di Nichelino 5.
NOTE: spettatori 400 circa; calci d'angolo: 8-4 per l'Este (pt 2-2); minuti di recupero: pt 5, st 4.

L'ANTICIPO

Il Brian Lignano torna da Este con un carico di rimpianti enorme. Nell'anticipo della 12ª giornata del girone C di Serie D, i gialloblù offrono una delle loro migliori prestazioni stagionali per tutto il primo tempo, si portano meritatamente sul doppio van-

taggio e sfiorano più volte il tris. Ma nella ripresa l'Este cresce, sfrutta le incertezze ospiti e completa una rimonta clamorosa al 93', imponendosi 3-2 e lasciando al Brian la sensazione di aver gettato al vento una partita che sembrava in mano.

La squadra di Moras parte forte, con personalità e coraggio. Il Brian costruisce gioco, pressa alto e crea subito pericoli con Bearzotti e Alessio. Al 23' arriva il vantaggio: splendida punizione laterale di Kocic, traiettoria indirizzata sul secondo palo e tocco vincente di Codromaz che firma lo 0-1. L'Este accusa il colpo, mentre i friulani continuano a spingere. Al 42' ecco il raddoppio: Ekuban sfonda sulla sinistra, crossa teso al centro e Pegoraro, nel tentativo di anticipare gli attaccanti gialloblù, devia nella propria porta per il 2-0. Sembra l'anticamera di una serata perfetta, ma allo scadere l'episodio che cambia gli equilibri: un'ingenuità difensiva concede all'Este un calcio di rigore che Barzon trasforma con freddezza per l'1-2. Non è finita: in pieno recupero del primo tempo il Brian ha l'occasione per il tris, sempre

spinge alla ricerca del pari. All'ultimo pallone giocabile e dopo due parate importanti del portiere di casa Meneghetti, arriva il definitivo pari di testa di Gurgu, che risolve in mischia.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brian Lignano aveva la gara in pugno. Da Este un ritorno carico di rimpianti

dal dischetto. Alessio calcia, Galassi para, il pallone colpisce il palo e sulla ribattuta l'attaccante non riesce a ribadire in rete.

Nella ripresa il copione cambia: l'Este rientra con maggiore aggressività e trova subito il pari. Al 55', da posizione defilata, Cogo incrocia perfettamente sul secondo palo e sigla il 2-2. Il Brian, complice la panchina corta e le assenze pesanti, fatica a reagire e a ritrovare fluidità. I veneti approfittano del momento di difficoltà ospite, mantenendo alto il baricentro e costringendo i friulani nella propria metà campo. La pressione diventa asfissiante negli ultimi minuti e, al 93', arriva la mazzata finale: Barzon inventa sulla destra, crossa al centro e il neoentrato Aloia salta più in alto di tutti infilando Biz per il 3-2 definitivo. La vittoria avrebbe permesso ai gialloblù di avvicinarsi alle zone nobili della classifica, ma la rimonta subita lascia l'amaro in bocca e la sensazione di una grande occasione svanita. Il Brian resta a quota 16 punti, mentre l'Este sale momentaneamente al terzo posto.

St.Pa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUORI GIALLOBLÙ I tifosi del Chions incitano la squadra dagli spalti dello stadio “Tesolin”

CHIONS, UNA SPINTA VERSO I PIANI ALTI

►Nella sfida al “Tesolin” tutto si decide nel primo tempo. I ragazzi di Moroso non permettono ai monfalconesi di mister Zanuttig di andare oltre il pareggio

CHIONS	1
UFM	1

GOL: pt 32' Crivaro, 46' Gabrieli (rig.). **CHIONS:** Tosoni, Mazzon, Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Manfrè (st 30' Innocente), Baruzzini, Urbanetto, Comiso (st 43' Barbosa), Crivaro. ALL. Moroso. **UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE:** Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratolino, Contento (st 21' Falletti), Dijust (st 42' Calistore), Battaglini (st 45' Aldrigo), Gabrieli (st 33' Sistiani), Lucheo, Pozzani (st 46' Acampora). ALL. Zanuttig. **ARBITRO:** Arrigoni di Ravenna. **NOTE:** terreno in discrete condizioni. Spettatori 400 circa. Ammoniti Battaglini, Baruzzini, Falletti e Cesselon. Recupero st 6'.

GIALLOBLÙ

La luce crepuscolare fin dall'avvio illumina un pareggio che non è fioco, anzi. La capolista risponde al vantaggio locale e tutto è deciso nel primo tempo. Cade pioggia per tutta la gara, non piovono soverchie occasioni, comunque la sfida resta aperta sino agli istanti conclusivi.

TEMPO DECISIVO

Le schermaglie iniziali fanno trovare la quadra agli schieramenti proposti da Moroso e Zanuttig. Si arriva al quarto d'ora

per la prima vera opportunità prossima alla porta. La spreca Crivaro mancando l'impatto al limite dell'area piccola, dopo essere stato servito da Urbanetto su scambio con Comisso. I monfalconesi impegnano Tosoni, il quale chiude bene su Battaglini che tenta anche l'ultimo colpo e cozza sul portiere di casa falloosamente. Replica l'estremo difensore a metà frazione, su Lucheo, consentendo di reggere al fortino locale. Da una parte

all'altra, alla mezzora Crivaro mette bene in centro dove raccoglie Urbanetto, il quale indirizza angolando verso la porta, Sorcan si stende e salva in angolo. Preludio al gol. Perché 2' dopo Crivaro mette in rete su filtrante centrale di Urbanetto, Sorcan adesso è bucato. Quando sembra che il Chions possa andare all'intervallo in vantaggio sulla capolista, avviene l'episodio che riequilibra il tutto. Allo scadere del primo tempo Lucheo calcia

rasoterra fuori, prima che il discutibile l'arbitro (non solo in questa occasione) conceda un munifico calcio di rigore ai monfalconesi, per presunto fallo sull'attaccante. Concesso il prolungamento sul cronometro, dal dischetto tira Gabrieli: Tosoni intuisce alla sua sinistra, ma non cattura la sfera ed è 1-1.

DURI IN TESTA

Dal pareggio in extremis non scatta una ripresa scintillante. Il terreno è sempre più pesante e solo chi ha gamba riesce a tenere ritmo e precisione. A metà frazione, su tiro potente di Baruzzini, i padroni di casa e il pubblico recriminano per un fallo di mano in area monfalconese. L'arbitro si sbraccia per asserire che non vi è nulla da sanzionare. Se non la sua decisione. Sul finale l'Ufm insiste cercando il colpaccio in casa dei pordenonesi che attraversano un momento più che positivo. Al 38' da centro area rifinisce basso a lato Battaglini e allo scadere i monfalconesi si fanno nuovamente in avanti ma senza inquadrare la porta con Lucheo. È la prima volta che la squadra di mister Zanuttig, ex di turno, non vince in trasferta. È il primo pareggio nella gestione Moroso, uno di quelli che possono aggiungere la spinta giusta per risalire ancora: sono due i passi che separano i gialloblù da Pordenone e Fiume Veneto.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Gorizia

Forum Julii, pareggio con la Juventus

JUVENTINA	1
FORUM JULII	1

GOL: pt 30' Littorale; st 22' Breganti. **JUVENTINA:** De Mattia, Loi, Cocetta, Liut (st 8' Grion), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Hoti, Pagliaro (st 8' Del Fabro). ALL. Visintin. **FORUM JULII:** Bruno, Savic, Dimroci (st 25' Lavanga), Fall (st 36' Arcaba), Cantarutti, Bevilacqua, Strukelj (st 13' Orefice), Specogna (st 45' Paolo Snidarci), Djoulou, Littorale (st 6' Campanella), Andassio. ALL. Bradaschia. **ARBITRO:** Pujatti di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Russian, Del Fabro, Dimroci, Bevilacqua, Strukelj, Djoulou e mister Visintin.

M.B.

Lme affonda Pro Gorizia. Fagagna, rigore dubbio

LME	1
PRO GORIZIA	0

GOL: st 3' Bonilla. **LME:** Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Cestari, Tosolini, De Anna (st 48' Mantovani), Borsetta (st 38' Zanolla), Lirussi (st 38' Zunino), Ruffo (st 27' Pluchino), Lascala (st 20' Puntar). Allenatore Barbieri. **PRO GORIZIA:** Zitani, Rojas Fernandez, Mendia (st 27' Ros Ribalta), Kuraj, Mevlja (st 4' De Crescenzo), Jazbar, Kogoi, Lopez, Cesana (st 27' Majic), Xhavarra, Buzzi (pt 15' Trivunovic; st 38' Galdeano). Allenatore Franti. **ARBITRO:** Lunazzi di Udine. **NOTE:** recupero pt 2'; st 5'.



LO SCONTRO

Cuore, determinazione, giocate di qualità e spirito di sacrificio gli ingredienti della convincente prova dell'Lme, vittorioso sulla

Pro Gorizia. Missione “pokerissimo di successi” compiuta per la squadra di Barbieri, che supera quel che si puo' definire esame di maturità e balza sul terzo gradino del podio con Juventus e Forum Julii. A Mortegliano locali con il pallino del gioco saldamente in mano e numerose occasioni create ma non finalizzate nei primi 45', anche per merito di Zitani. Colossale quella per Borsetta che, su invito di De Anna, manda alto da due passi. In avvio di ripresa ci pensa Bonilla a sbloccare la sfida, trovando il colpo di testa vincente sugli sviluppi del corner di De Anna. A questo punto l'Lme prova a mettere in cassaforte la partita ma non riesce a concretizzare, e gli ultimi dieci minuti soffre una Pro Gorizia che ci prova con Ros Ribalta e Kogoi. Peressini dice no.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO FAGAGNA	1
RIVE FLAIBANO	0

GOL: st 19' (rig) Luca Toffolini. **PRO FAGAGNA:** Nardoni, Peressini, Righini, Rigo, Zuliani (st 46' Cucciardi), Luri, Craviari (st 43' Della Schiava), Durat, Marigo, Clarini D'Angelo, L. Toffolini (st 28' Tuan). ALL. Pagnucco. **RIVE D'ARCANO FLAIBANO:** Carlo Alessio, Lizzi (st 41' Comuzzo), Gerco, Fon Deroux (st 32' Polla), Boskovic, Pitonet (st 36' Tell), Gori, Davide Alessio, Frimpong, Da Silva Carrao (st 28' D. Toffolini), Degano. ALL. Bruno. **ARBITRO:** Daidone di Seregno. **NOTE:** espulso al 95' Cucciardi. **FAGAGNA** (m.b.) Un rigore inesistente realizzato da Luca Toffolini condanna il Rive d'Arcano Flaibano. Al 64' Gori commette fallo su Righini fuori area, ma entrambi cadono all'interno inducendo l'arbitro in errore.

Sanviteese alza gli scudi e il Tolmezzo non sfonda Fiume Bannia voleva di più

TOLMEZZO	0	KRAS	1
SANVITESE	0	FIUME BANNIA	1

TOLMEZZO: Beltrame, Alessandro Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Daniele Faleschini, Fabris, Buzzi, De Blasi, Nagostinis (st 43' Paolo Nait), Motta (st 21' Persello), Sabidussi (st 30' Leschiutta), ALL. Radina.

SANVITESE: Biasin, Gattullo, Comand, Bertoia, Bortolussi, Cofini, D'Imporzano, Vecchietini, Rinaldi, Frascchetti, Rossi. ALL. Vittore.

ARBITRO: Manzo di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: espulso Persello per doppia ammonizione. Ammoniti: Beltrame, Cucchiaro, Sabidussi, Comand, Bertoia e mister Radina.

TOLMEZZO Si chiude con un nulla di fatto la sfida tra Tolmezzo e Sanvite-se. Un tempo ciascuno e un pareggio che, tutto sommato, appare un giusto risultato per quanto visto al “Fratelli Ermano”. I padroni di casa dominano i primi 45', sfiorando più volte il vantaggio con Cucchiaro, Sabidussi, Gabriele Faleschini e Nagostinis, ma la difesa biancorossa riesce a salvarsi. Nel secondo tempo i ragazzi di Vittore cambiano passo e si fanno parecchie volte minacciosi. Si fa sempre trovare pronto l'ottimo Beltrame sulle conclusioni di Rinaldi, Frascchetti e Rossi. Nel finale, invece, è decisivo Biasin che, con l'aiuto dei compagni di difesa, mantiene inviolata la porta dopo la percussione di Cucchiaro. Tornano così a fare punti in trasferta i biancorossi, di scena nel prossimo turno sabato tra le mura amiche nel big match contro il Pordenone, dopo lo stop in casa dell'Lme. Quarto risultato utile casalingo di fila, invece, per la squadra di Radina.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 9' Sclippa; st 10' Delutti.

KRAS: Umari, De Lutti, Ferluga, Cate-ra, Rajcevic, Male, Perhavec (st 17' Ianezic), Peric (st 1' Gotter), Pitacco, Barisic, Solaja (st 26' Velikonja). ALL. Bozic.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Bance, Brichese (st 6' Cao), Alberti (st 20' Mascarin), Peschiutta, Gregoris, Barrattin, Mortati, Salvador, Sclippa, Selan (st 36' Greco). ALL. Muzzin.

ARBITRO Zuliani di Basso Friuli.

NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Catera, Pitacco, Alberti, Gregoris, Salvador e mister Muzzin.

MONRUPINO (ro. vi.) Si chiude con un pareggio che va stretto ai fiumani la trasferta sul Carso. La formazione di Massimo Muzzin riesce a trovare presto il vantaggio, ma nella ripresa subisce il fortuito ritorno del Kras per l'1-1, che sarà poi quello finale. Il Fiume Veneto Bannia parte forte alla ricerca del gol. Al 2' è il palo a negare la gioia della segnatura a Salvador, dopo aver controllato il cross ricevuto da Sclippa. Ed è proprio Sclippa, invece, a segnare. Pregevole il suo gesto tecnico, in semi rovesciata, avuta palla da Bance. Sembra possibile che i pordenonesi se ne tornino a casa con la vittoria esterna, ma presto le loro speranze sono frustrate. Al 10' del secondo tempo Delutti indovina la conclusione per il pareggio, calciando praticamente da metà campo e quasi senza guardare. Plai è scavalcato e l'1-1 fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo e Fontanafredda si dividono la posta di un combattuto match

CODROIPO	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 18' Tonizzo, 31' Monteleone

CODROIPO: Moretti 7, Duca 6, Facchinutti 6, Mallardo 6, Tonizzo 7, Pandolfo 6 (st 29' Graffi 6), Kanapari 6, Nastri 6, Charifou 6 (st 10' Pontoni 6), Bertoli 6, Coluccio 6. ALL. Luigino Sandrin.

FONTANAFREDDA: Mirolo 7, Muranella 6, Capa 6, Borgobello 6 (st 41' Biscontin 6), Monteleone 7, Tellan 6, Toffoli 6 (st 10' Fabris 6), Cotti Cometti 6, Gerini 6,5 (st 35' Canaku 6), Stiso 6, Manzato 6 (st 21' Borda 6,5) ALL. Marco Brisotto

ARBITRO: Calò di Udine 6

NOTE: st 14' espulso Capa per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Bertoli, Fabris e Mirolo. Recupero: 5'

I ROSSONERI

Divisione della posta tra Codroipo e Fontanafredda dopo una sfida combattuta e incerta. Per primi si sono fatti vedere gli ospiti (al 3') con Manzato che ha calciato la sfera vicino al palo sinistro. Poco dopo Tellan ha calciato al volo sfiorando il palo destro. Al 18' ancora gli ospiti hanno provato l'affondo con Gerini, senza esito. Il Codroipo si è fatto vedere con Bertoli che da solo, davanti all'estremo, Mirolo, si è fatto deviare in angolo la conclusione. Non ha portato frutti (al 26') nemmeno la conclusione di Gerini, terminata sopra la traversa. I locali hanno provato poi l'affondo con Kanapari (29') è stato “annullato” dal bravo Mirolo. Nella ripresa il Fontanafredda ci ha provato ancora con Gerini (11') ma il suo tiro è stato parato in due tempi da Moretti. Al 18' il Codroipo è andato in vantaggio dopo una pu-

nizione dal limite di Tonizzo. Un minuto dopo gli udinesi avrebbero potuto raddoppiare con Bertoli, ma Mirolo con un vero miracolo si è opposto con bravura. I rossoneri hanno reagito con Gerini, ma la sua conclusione è terminata sopra la traversa. Al 31' è arrivato il meritato pareggio grazie a Monteleone, che ha sfruttato al meglio un delizioso assist di Gerini. Nel finale Borda ha provato il colpo dei tre punti, ma Moretti ha chiuso bene il varco.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-U.Fin.Monfalcone	1-1
Juv.S.Andrea-Forum Julii	1-1
Kras Repen-Fiume V.Bannia	1-1
LME-Pro Gorizia	1-0
Muggia-Chiariobola Pontiana	2-1
Nuovo Pordenone-Pol.Tamai	2-2
Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda	1-1
Pro Fagagna-Rive Flaibano	1-0
Tolmezzo-Sanviteese	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	29	12	9	2	1	15	4
POL.TAMAI	24	12	7	3	2	22	12
JUV.S.ANDREA	21	12	5	6	1	16	10
LME	21	12	6	3	3	18	13
FORUM JULII	18	12	6	3	3	19	18
MUGGIA	20	12	5	5	2	18	10
KRAS REPEN	18	12	5	3	4	21	14
FIUME V.BANNIA	18	12	4	6	2	16	11
NUOVO PORDENONE	18	12	5	3	4	15	16
PRO FAGAGNA	16	12	3	7	2	9	8
CHIONS	16	12	4	4	4	14	14
TOLMEZZO	16	12	4	4	4	15	16
SANVITESE	12	12	2	6	4	7	9
RIVE FLAIBANO	11	12	3	2	7	16	19
POL.CODROIPO	8	12	1	5	6	8	15
COM.FONTANAFREDDA	8	12	0	8	4	5	12
PRO GORIZIA	5	12	1	2	9	5	19
CHIAROBOLA PONZIANA	4	12	0	4	8	10	29

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Chiariobola Pontiana-Tolmezzo; Com.Fontanafredda-Kras Repen; Fiume V.Bannia-Juv.S.Andrea; Forum Julii-Chions; Pol.Tamai-Pol.Codroipo; Pro Gorizia-Muggia; Rive Flaibano-LME; Sanviteese-Nuovo Pordenone; U.Fin.Monfalcone-Pro Fagagna



IL CASARSA FRENA È UN PARI AMARO

► Match duro e senza reti al Polisportivo, la formazione di mister Campaner non riesce a scalfire il muro del Centro Sedia e perde il primato in classifica

L'EQUILIBRIO

Il Centro Sedia Calcio Natisone frena l'ascesa in vetta al campionato di Promozione (girone Unico) della Sas Casarsa. Gli ospiti infatti al Polisportivo comunale della città di Pasolini oltre ad imporre il pari alla capolista (0-0) blocca anche il miglior attacco del torneo che per la prima volta in stagione resta a secco sul proprio terreno di gioco. C'è da dire che oltre all'ottima prestazione, il Centro Sedia Calcio Natisone ha sfruttato al meglio il campo reso pesante dalla pioggia battente non concedendo spazi ai gialloverdi di casa. Gli uomini di mister Mario Campaner, oggi decisamente affaticati, con il punto odierno portano a 27 il bottino stagionale e restano comunque



CASARSA Gialloverdi in azione

CASARSA	0
CENTRO SEDIA	0

SAS CASARSA: Cover, Montagner (Dema), De Luca, Pastorello, Alfennore (Zilli), Trevisan, Livon (cameli), Albiero (Rovedo), Mior, El Bahktaoui, Vidoni (Sautto). ALL. Campaner.
CENTRO SEDIA: Lizzi, Furlani (Az-zano), Aviani, Beltrame, Dorbolo, Corrado, Dedej, Olivo (Braidà), Lukic, Filippo, Don (Muzzolini). ALL. Monorchio.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Prandin e Zenkovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pastorello, Albieri, Vidoni, Olivo, Beltrame. Spettaori 150. Campo pesante.

in scia a sole due lunghezze dalla nuova capolista del torneo l'Azzurra Premariacco che ha superato di misura (1-0) il Calcio Teor nel match di cartello del dodicesimo turno di campionato, con i giallorossi di mister Pittilino adesso terzi a quota 26 punti e incalzati dalla Bujese salita a 25 in virtù della vittoria (2-0) sull'OL3. Prossimo turno in trasferta per la Sas Casarsa. Sabato 22 novembre (ore 14.30) i gialloverdi casarsesi si recherrenno sul campo difficile campo dell'ostica Pro Cervignano Ruda, formazione sesta in classifica con 22 punti ed in piena zona play off. Impegno casalingo invece per il Centro Sedia Calcio Natisone che ospiterà tra le proprie mura amiche il Trieste Victory Academy.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppietta di Adoma non basta al Maniago

DEPORTIVO JUNIOR	2
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 1' e 22' Adoma, 48' rig. Fadini; st 12' Bababodi.
DEPORTIVO JUNIOR: Braidotti, Muscariello, Bogoni, Salomoni, Piccoli, Zavan, Bababodi, Miani, Ime (Condolo9, Fadini, Michelini (Cocole; Mussutto). ALL. Candon.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella, Vieru, De Agostini, Bigaran, Zanchetta, Danquah, Zaami, Minighini, Adoma, Bazzoli (Vladi). ALL. Moro.
ARBITRO: Cusma di Trieste. Assistenti: Sisti e Djurdjevic di Trieste.
NOTE: ammoniti Zaami, Zanchetta, Zavan, Mussuttu, Miani. Espulso Bracci (dirigente Maniago Vajont). Spettatori 150.

Pareggio con rammarico - e non poche polemiche - per la formazione del Maniago Vajont che viene raggiunto sul 2-2 dagli avversari del Deportivo Junior. Partita agonisticamente valida giocata ad alti ritmi da entrambe le compagini. Gli uomini diretti da mister Claudio

Moro giocano una buona partita e alla fine dei conti, per quello visto in campo, avrebbero anche meritato l'intera posta in palio. La prima vittoria stagionale sfuma solo nella ripresa, con i padroni di casa del Deportivo Junior che trovano la rete del pareggio con una rete realizzata da Bababoi nella seconda frazione del match con gli ospiti in vantaggio 2-1 e abile a sfruttare l'unica indecisione di giornata della retroguardia pedemontana. Il Maniago Vajont era passato sul doppio vantaggio grazie alla doppietta personale di Adoma. Il primo bersaglio personale dopo appena soli 30 secondi di gioco, replicato al minuto 22. Nei minuti di recupero della prima frazione (45+2) la rete su calcio di rigore - contestato dagli ospiti - di Fadini che porta i padroni di casa sul perentorio 2-1. Prossimo turno in casa per il Maniago vajont che sabato 22 novembre ospiterà al Bertoli il Fiumicello 2004 mentre il Deportivo Junior giocherà in trasferta sul campo dell'OL3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aviano non graffia Pesante ko casalingo

CALCIO AVIANO	0
PRO CERVIGNANO	2

GOL: pt 47' Autiero; st 33' Puddu.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi (Chiarotto), Gerolin (Portaro), Zambon, Bernardon, Doliana (Kurtulaj), Giust, De Marchi, Rosa Gastaldo, Del Ben (Lorenzon). ALL. Visalli.
PRO CERVIGNANO RUDA: Gregoris, Dovier, Cossovel, Stefani, Assenza (Sellan), Peressini, Autiero (Iacovello), Delle Case (Bearzot), Puddu, Tegon, Circu (Casasola). ALL. Dorigo.
ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Mongiat e Carluccio di Maniago
NOTE: ammoniti Vicenzi e Rosa Gastaldo. Spettatori 100. Campo pesante.

Brusca sconfitta in campionato per il Calcio Aviano. Gli ospiti della Pro Cervignano Ruda fermano la striscia positiva dei gialloneri di casa su di un campo pesante per la pioggia caduta si Aviano, espugnano (2-0) il Cec-

chella. Un successo meritato per gli uomini di mister Dodo Dorigo certificato dalle reti sul finale della prima frazione di Autiero (minuto 47) e legittimato dal raddoppio firmato da Puddu che al minuto 33 della seconda frazione, chiude praticamente il match. Con questa vittoria gli ospiti confermano il loro buono stato di forma. L'undici di Dorigo rafforzano la loro posizione in classifica che adesso li vede sesti con 22 punti ed in piena zona play off. Il Calcio Aviano invece resta fermo a quota 13 ma vede ridursi il gap dalla zona play out distante adesso soli due punti. Prossimo turno sabato 22 novembre (ore 14.30) in trasferta per il Calcio Aviano. Gli uomini di mister Daniele Visalli cercheranno il pronto riscatto nel torneo sul campo dell'Union Martignacco, ostica formazione invischia nella zona play out. Non da meno la gara che spetterà alla Pro Cervignano Ruda. I gialloblù infatti ospiteranno la quotata Sas Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva torna a sorridere



IL COLPACCIO Un'immagine della squadra del Corva prima di una partita in campionato

LA GIOIA

Sotto la pioggia di Trieste torna il invece sereno in casa del Corva che ritorna a vincere nel campionato di Promozione. La vittoria mancava agli ospiti azzanesi dal lontano 13 settembre in occasione della seconda giornata di campionato con gli uomini di mister Rossi che superarono al Bruno Nicolè il Sistiana Seslian. Una vittoria di forza per capitano Renato Imbrea e compagni che hanno superato col punteggio di 3-2 i padroni di casa del Trieste Victory.

LA CRONACA

Una gara in pugno per gli interi novanta minuti e legittimata dalle reti nella prima frazione (minuto 40) di Novelli Gasparini e dai sigilli di Ermal Haxhiraj e Liberati, rispettivamente al minuto 19 e 47 della seconda frazione. Unica pecca per gli uomini di Fabio Rossi, aver abbassato la guardia negli ultimi sgoccioli del match con la gara in pieno controllo in virtù del 3-0 acquisito sul terreno di gioco.

TRIESTE V.ACADEMY	2
CORVA	3

GOL: pt 40' Novelli Gasparini; st 19' Haxhiraj, 47' Liberati, 49' Zecchigna, 50' Loperfido.
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Marinulli, Razeem, Zecchigna, Marchesich, Pizzul, Loperfido, Ciliberti, Bruni, Madotto (Cauti), Curzolo (Pallaga), Cannavò (Pelengic). ALL. Terpin.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Pramparo, Novelli Gasparini, Boschian, Gasparotti, Parafina, Bayre, Haxhiraj (De Martin), Fantin (Iseppi), Airolidi (Liberati). ALL. Rossi.
ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Corbatto e Carrannante di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Loperfido, Ciliberti, Novelli Gasparini, Parafina.

NOVELLI GASPARINI
SBLOCCA IL RISULTATO
HAXHIRAJ E LIBERATI
COMPLETANO L'OPERA

LA REAZIONE DEI LOCALI

Il Corva infatti ha rischiato di subire la rimonta dei padroni di casa che sono andati in rete per ben due volte nei minuti di recupero: prima con Zecchigna al minuto 49 e poi con Loperfido al minuto 50. Con questa vittoria la formazione diretta dal tecnico Rossi scala diverse posizioni in classifica portando il suo bottino stagionale a quota 14 punti. Resta invece fermo a quota 10 il Trieste Victory Academy sempre alle prese con una classifica che se finisse adesso la vedrebbe coinvolta a disputare i play out. Prossimo turno sabato 22 novembre (ore 14.30) il Corva ospiterà al Bruno Nicolè di Azzano Decimo il Sevegliano Fauglis mentre i triestini dell'Academy saranno impegnati in trasferta sul campo difficile campo del Centro Sedia Calcio Natisone, formazione quinta in classifica e vera e propria sorpresa di questa prima parte di stagione.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Azz.Premariacco-C.Teor	1-0
Buiese-013	2-0
C.Aviano-Pro Cervignano	0-2
Casarsa-Centro Sedia	0-0
Corno-Un.Martignacco	3-1
Deportivo Junior-C.Maniago	2-2
Fiumicello-Sistiana S.	0-0
Sevegliano F.-Tricesimo	1-1
Trieste Victory-Corva	2-3

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	29	12	9	2	1	20	10
CASARSA	27	12	8	3	1	23	11
C.TEOR	26	12	8	2	2	21	8
BUIESE	25	12	8	1	3	19	10
CENTRO SEDIA	23	12	6	5	1	16	11
PRO CERVIGNANO	22	12	7	1	4	19	12
FIUMICELLO	21	12	6	3	3	12	10
DEPORTIVO JUNIOR	19	12	5	4	3	19	17
CORNO	14	12	4	2	6	15	16
CORVA	14	12	3	5	4	10	12
C.AVIANO	13	12	3	4	5	9	14
TRICESIMO	12	12	2	6	4	14	12
UN.MARTIGNACCO	11	12	3	2	7	8	18
SEVEGLIANO F.	10	12	2	4	6	10	14
TRIESTE VICTORY	10	12	2	4	6	12	18
OL3	8	12	0	8	4	6	13
C.MANIAGO	4	12	0	4	8	10	23
SISTIANA S.	4	12	0	4	8	6	20

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

C.Maniago-Fiumicello; C.Teor-Buiese; Centro Sedia-Trieste Victory; Corva-Sevegliano F.; 013-Deportivo Junior; Pro Cervignano-Casarsa; Sistiana S.-Corno; Tricesimo-Azz.Premariacco; Un.Martignacco-C.Aviano



IL SUCCESSO I biancoazzurri in una fase di gioco

MEGA

L'UNION PASIANO VINCE E DIFENDE IL PRIMATO RIMONTATA L'AZZANESE

►Gli ospiti conquistano altri tre punti con i gol di Trevisiol, Da Ros e Caldarelli
La doppietta di Paciulli non basta ai padroni di casa per fermare la capolista

AZZANESE	2
UNION PASIANO	3

GOL: rig. 26' pt e 24' st. Paciulli, rig. 17' st Trevisiol, 21' st Da Ros, 30' st Caldarelli
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Zecchin), Dedej (Guerra), Tomasi, Basso (Fedrigo), Faccioli, Murador, Girardi, Fuschì (Dimas), Fabbretto, Paciulli. All. Statuto
UNION PASIANO: Marson, Faccini, Pase, Da Ros, Erodi, Popa, Pizzioli (Bortolin), Termentini, Trevisiol (Caldarelli), Viera, Benedetti. All. Piccolo
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: Ammoniti Tomasi, Pase, Da Ros, Termentini, Rosolen, Caldarelli, Benedetti. Spettatori 150 circa

IL SUCCESSO

Colpaccio dell'Union Pasiano, che mantiene il proprio primato in classifica andando a vincere in rimonta sul campo di un'ottima Azzanese - domata solamente nel secondo tempo - con

il punteggio finale di 2-3. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita di ieri. Pronti via e locali in vantaggio.

LA CRONACA

Sono stati infatti i padroni di casa a rompere gli indugi e a segnare la prima rete che ha sbloccato il risultato grazie a Paciulli al 26' della prima frazione di gioco su calcio di rigore, andando così all'intervallo avanti di un gol. Al rientro dagli spogliatoi gli ospiti premono il piede sull'acceleratore e si scatenano. Prima pareggiando grazie alla rete di Trevisiol al 17' (sempre dagli 11 metri), per poi mettere il naso avanti quattro minuti più tardi con il centro di Da Ros. Padroni di casa che però non ci stavano a cedere il passo e allora ecco il due a due al ventiquattresimo messo a segno sempre da Paciulli, con l'attaccante che ha così realizzato le sua doppietta personale. Alla mezz'ora però puntuale è arrivato il goal-partita di Caldarelli, che permette all'Union di otte-

nere la sua seconda vittoria consecutiva e di mantenere la vetta solitaria, volando a +3 dal ValLENONCELLO secondo. Per i rossoblu si tratta del settimo successo negli ultimi 8 incontri disputati. I padroni di casa invece sperimentano per la prima volta in campionato il sapore della sconfitta interna e rimediano la loro seconda battuta d'arresto in questa Prima Categoria - Girone A edizione 2025/26. Azzanese che nel prossimo turno tornerà, invece, di scena in trasferta e andrà a far visita alla Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis. I biancoazzurri hanno dimostrato di trovarsi abbastanza a proprio agio in esterna: dopo la sconfitta della seconda giornata a Roveredo infatti (2-0), sono arrivati il pareggio di Cordenons (1-1) e il blitz a Sedegliano (0-2). Di fronte ci sarà una squadra come la VCR che in casa viene

I RAGAZZI DI PICCOLO SI SCATENANO NEL SECONDO TEMPO

da 3 risultati utili consecutivi: lo 0-0 all'ultima con la Virtus Roveredo, poi le due vittorie con Torre (3-0) e Vigonovo (2-1). L'unico stop registrato è stato quello della prima giornata, quando il Tagliamento corsaro si impose 2-3. Un po' quanto accaduto a una Union Pasiano lanciata pure in casa, e che dopo aver perso a sorpresa il match d'apertura con il ValLENONCELLO (0-1), ha infilato un tris in crescendo contro Spal Cordovado (1-0), Valvasone ASM (3-0) e Ragogna (4-2). I rossoblu torneranno appunto tra le mura amiche, ma dovranno ospitare una compagine come la Cordenonese 3S, che dal canto suo ha dimostrato di trovarsi a proprio agio in trasferta. Prima dell'ultima partita lontano dal proprio terreno infatti, dove gli arancioverdegranata sono stati battuti 2-1 dall'Unione SMT, 2 le vittorie ottenute - entrambe con il risultato di 1-2 - anche in questo caso contro Valvasone e Ragogna.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ROSSOBLÙ Due immagini dell'Union Pasiano

Cordenonese, il cuore non basta Il Sedegliano cala il poker e fa festa

CORDENONESE 3S	1
SEDEGLIANO	4

GOL: 9' pt Gregorutti, aut. 12' pt Di Lenarda, 26' pt Gregorutti, 35' pt Venuto, 9' st Peres
CORDENONESE 3S: Moroder, Zanet, Marson, Asamoah, Bortolussi (Magli), Carlon, Spessotto (Krasniqi), Gaiotto (Perissinotto), Avitabile, Trentin (De Piero), Rinaldi. All. Toffolo
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini, Di Lenarda, Monti, Cignola, Peres, Music, Nezha (Zanin), Venuto (Racca), Gregorutti (Rinaldi), Morsanutto (Cantarutti). All. Serini
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: Ammoniti: Gregorutti, Bortolussi, Cignola. Spettatori circa 130.

LA VITTORIA

Pesante sconfitta interna per una Cordenonese 3S che ha vissuto una domenica complicata ed è stata in difficoltà per tutta la partita, e che dopo il 25' del primo tempo è caduta sotto i colpi di un Sedegliano che si conferma maggiormente a proprio agio in trasferta. Esattamente come il team di casa, il quale sembra avere una sorta di allergia nei confronti del terreno che dovrebbe essere amico e si esprime meglio in esterna. Ma procediamo per gradi. Ospiti in vantaggio già al 9' con Gregorutti, ma raggiunti solo 3' più tardi dall'autorete di Di Lenarda. Al 26' il raddoppio dei biancoazzurri friulani, ancora in goal con il loro attaccante (dop-



I LOCALI In alto la squadra della Cordenonese, sotto un'azione di gioco

pietta per lui). Nemmeno 10' dopo arriva la volta di Venuto per il tris. Poi, al 9' della ripresa, il poker calato da Peres, per il centro che ha chiuso definitivamente la contesa, condannando i ragazzi di Toffolo al secondo stop consecutivo. Nel prossimo turno la Cordenonese tornerà a giocare in trasferta e sarà di scena sul terreno dell'Union Pasiano, in quello che si prospetta uno scontro dall'esito non certo scontato. Gli arancioverdegranata infatti hanno dimostrato di avere un buon feeling con le trasferte, dato che su 3 occasioni sono state 2 le vittorie ottenute (Valvasone e Ragogna, in entrambi i casi con lo score di 1-2). Nell'ultima partita c'è stata la sconfitta con l'Unione SMT, mentre i pasianesi vengono da 3 successi di fila in casa, con la sola battuta d'arresto dell'esordio (0-1 per il ValLENONCELLO) a sporcare il percorso. Il Sedegliano a domicilio, dove tornerà di scena la prossima settimana, ha dimostrato qualche problema in più rispetto ai match in esterna. Giusto un pari infatti su 4 partite disputate tra le mura amiche (con il Vigonovo), dopodiché solo sconfitte (Torre, Virtus Roveredo e Azzanese). Davanti i biancoazzurri avranno una Unione SMT che viene da una doppia sconfitta - tra trasferta e domicilio - che ha messo fine all'imbattibilità del team di Travasio. In precedenza fuori casa erano invece arrivati due pareggi (sui terreni di Torre e Virtus Roveredo).

L'Union va al tappeto Tagliamento corsaro

UNION S.M.T.	0
TAGLIAMENTO	1

GOL: pt 23' R. Bance
UNION S.M.T.: Pellegrinuzzi, Tourni, Gasparini, Muzzatti (Antwi), Valerug, De Ros, S. Zavagno, Lenga, Giuseppin (Del Lepre) A. Zavagno, Doberdolan (Martinuzzi). All. Romanu
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazoni, Viola, Pressacco (Valoppi), Bragato, Molinaro, A. Bance (Ascone), Federovici, R. Bance, Temporale, Danielis (Minighini). All. Michelutto
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Ammoniti Tourni, Gasparin, A. Zavagno, Buttazoni, Pressacco, Minighini. Spettatori 130 circa

LESTANS Prima sconfitta interna per l'Unione SMT, battuta a domicilio da un Tagliamento che ritrova così la vittoria dopo ben 5 turni e ritorna corsaro per la seconda volta in campionato, cioè dall'affermazione della prima giornata sul campo della VCR Gravis. A regalare il successo ai biancoverdi di Dignano la rete partita di R. Bance al 23' del primo tempo, che ha fissato il punteggio finale sull'0-1. Padroni di casa che perdono così l'imbattibilità sul proprio terreno. Dopo due partite giocate tra le mura amiche, l'Unione SMT tornerà in trasferta domenica prossima per affrontare il Sedegliano. La squadra di Travasio ha sperimentato il sapore della sconfitta anche nell'ultimo match disputato in esterna, in casa dell'Azzanese (4-2). In precedenza

c'erano stati 2 pareggi. Se la dovranno vedere con i biancoazzurri che hanno vissuto finora una stagione a corrente alternata. Ben 3 sconfitte su 4 incontri sul proprio campo, e a passare sono state Torre, Virtus Roveredo e Azzanese. Il Tagliamento invece tornerà in casa e se la vedrà col Torre, alla ricerca di un successo che manca dalla 3ª giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Union Pasiano	2-3
Cordenonese-Sedegliano	1-4
Ragogna-Vivai Rauscedo	1-1
Torre-Spal Cordovado	2-3
Unione SMT-Tagliamento	0-1
Valvasone-Vigonovo	1-0
Virtus Roveredo-ValLENONCELLO	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	19	8	6	1	1	17	8
VALLENONCELLO	16	8	5	1	2	17	11
TAGLIAMENTO	14	8	4	2	2	10	9
AZZANESE	12	8	3	3	2	15	9
VIRTUS ROVEREDO	12	8	2	6	0	14	10
SPAL CORDOVADO	12	8	3	3	2	14	13
VIVAI RAUSCEDO	11	8	3	2	3	13	11
CORDENONESE	11	8	3	2	3	10	12
UNIONE SMT	10	8	2	4	2	10	10
SEDEGLIANO	10	8	3	1	4	13	15
VIGONOVO	9	8	2	3	3	10	9
TORRE	8	8	2	2	4	10	15
RAGOGNA	4	8	0	4	4	8	14
VALVASONE	3	8	1	0	7	5	20

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Sedegliano-Unione SMT; Spal Cordovado-Valvasone; Tagliamento-Torre; Union Pasiano-Cordenonese; ValLENONCELLO-Ragogna; Vigonovo-Virtus Roveredo; Vivai Rauscedo-Azzanese

IL ROVEREDO BLOCCA IL VALLENONCELLO E CONQUISTA UN PUNTO

► La doppietta di Brait all'11' e 24' della ripresa non basta ai padroni di casa per superare la seconda forza del girone

VIRTUS ROVEREDO	2
VALLENONCELLO	2

GOL: 1' pt Benedetto, 13' pt Di Rosa, 11' e 24' st Brait
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggio (st 13' Belferza), Giacomini, Cirillo (st 3' Ndompetelo), Buccioli, Presotto, Bernardotto, Zamboni (st 33' Moras), Passatempo (st 21' Roman del Prete), Brait (st 38' Tomi), Kramil. All. Pessot
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Balliu, Di Rosa, M.Perlin, Gianluca Rossi (st 13' Malta), Zanatta, T. Perlin (st 30' Mazzoni), L. Benedetto, A. Benedetto. All. Sonogo
ARBITRO: Mauro di Udine
NOTE: ammoniti Zamboni, Moras, Tomi, Wabwanuka, Michel Perlin, Zanatta, Malta. Spettatori 140 circa

IL PAREGGIO

Pari scoppiettante tra la Virtus Roveredo e il Vallenoncello, con ben 4 goal messi a segno dalle due compagini in una partita dove si sono prese un tempo a testa e un punto ciascuno.

Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della gara andata in scena ieri.

SI PARTE

Il primo tempo è stato decisamente di marca ospite, con il vantaggio messo a segno dopo nemmeno un minuto da Alberto Benedetto (capocannoniere del torneo con 7 centri a referto fino a questo momento) e il raddoppio ottenuto al 13' grazie a De Rosa. Situazione di 0-2 dunque all'intervallo e partita che sembrava essere ormai indirizzata verso i gialloblù di Luca Sonogo. E invece nella ripresa ecco che è salito in cattedra l'attaccante di casa Brait, il quale nel giro di 13' - dal 11' al 24' - ha siglato le due marcature che hanno riequilibrato la sfida e fatto terminare la contesa sul 2-2 definitivo. Un risultato che allontana il Vallenoncello dalla vetta, distante ore 3 punti, dove c'è una Union Pasiano che può provare ora la prima fuga della stagione 25/26. Virtus Roveredo che tornerà a giocare in trasferta nel prossimo turno, in una situazione dove i biancoazzurri mostrano di sen-

tirsi a proprio agio, dato che sono imbattuti lontano dalle mura amiche. Nei 4 precedenti infatti sono arrivati 3 pareggi (1-1 con il Ragogna, 2-2 a Cordenonese e 0-0 in casa della VCR Gravis) e una vittoria (2-4 a Sedegliano). Contro ci sarà un Vigonovo che a domicilio ha perso con l'Union Pasiano alla seconda (0-1), impattato 1-1 con il Torre e vinto 3-1 proprio con il Vallenoncello. I gialloblù faranno invece ritorno sul proprio terreno, dove ospiteranno il Ragogna. Percorso netto per loro sul proprio rettangolo, dove nelle precedenti 3 occasioni hanno centrato altrettanti successi, avendo la meglio su VCR Gravis, Spal Cordovado (3-1 in entrambi i casi) e Valvasone ASM (2-0). Contro ci sarà una compagine come quella friulana, ancora a secco in esterna e che in 4 precedenti ha conquistato 2 pareggi (0-0 in casa dell'Azzanese e 1-1 sul campo dell'Unione SMT) e altrettante sconfitte (3-2 nel derby con il Tagliamento e 4-1 sul terreno dell'Union Pasiano).

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GIALLOBLÙ Il Vallenoncello durante una partita

Il Vivai Cooperativi sorride a metà



L'EQUILIBRIO Un'immagine del Vivai Cooperativi in una fase di gioco

RAGOGNA	1
VIVAI COOPERATIVI	1

GOL: pt 10' Barone, st 20' Polzot
RAGOGNA: Pividori, Vidoni, Borgna, Persello, Boer, N. Marcuzzi, Patriarca (Anzil), Collini, Minisini (Sommaro, Cozzi), Barone (A.Marcuzzi), N. Marcuzzi. All. Plos
VIVAI COOPERATIVI : T. D'Andrea, Bargnesi, Felitti (Fornasier), Martina, Baradel, Taiarioli, Marchi, Polzot (Milan), Qevani, Palmieri, D'Agnolo (A. D'Andrea). All. Cesco
NOTE: Ammoniti Borgna, Felitti, Baradel, Polzot, Bargnesi, Marchi. Espulsi Boer e Qevani. Spet-

tatori 140 circa

BOTTA E RISPOSTA

Si dividono la posta Ragogna e Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis, con gli ospiti che confermano così il loro buon momento e i padroni di casa che invece non riescono a centrare la prima vittoria di questo campionato. Un goal e un'espulsione per parte, con il team impegnato sul terreno amico andato in vantaggio grazie alla rete messa a segno da Barone a inizio partita. 1-0 all'intervallo, ma nella ripresa ecco il ritorno della compagine ospite, che ha riequilibrato la sfida con il centro di Polzot al 20'. Incontro ac-

cesso e sentito, tanto che ci sono stati due cartellini rossi, uno per ciascuno dei due sodalizi. Biancorossoblù di casa che con questo punto mantengono la penultima piazza con 4 lunghezze all'attivo, mentre la VCR ne ha 11 e staziona invece a metà classifica. Ragogna che nel prossimo turno sarà ospite del Vallenoncello e tornerà dunque a giocare lontano dalle mura amiche, in una condizione dove nei 4 precedenti i biancorossoblù hanno raccolto solo 2 punti (grazie ai pareggi contro Azzanese e Unione SMT) e due sconfitte (nel derby contro il Tagliamento e nella tana dell'Union Pasiano). Di fronte ci sarà un team come quello gialloblù che è da per-

corso netto a domicilio, con 3 successi ottenuti su altrettanti incontri disputati. La VCR Gravis invece andrà a caccia del quarto risultato utile consecutivo sul rettangolo verde casalingo. Dopo la sconfitta dell'esordio con il Tagliamento (2-3), i biancoazzurroverdegranata hanno infilato una serie ancora aperta con 2 affermazioni (2-1 al Vigonovo e 3-0 al Torre) e un pareggio (0-0 con la Virtus Roveredo). Di fronte a loro ci sarà un'Azzanese che in trasferta viene da un successo (0-2 a Sedegliano), mentre in precedenza ha rimediato un pari per 1-1 a Cordenons e una sconfitta con il punteggio di 2-0 in casa della Virtus Roveredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cordovado va e colpisce Valvasone, ci pensa Bianco

TORRE	2	VALVASONE	1
SPAL CORDOVADO	3	VIGONOVO	0

GOL: 11' pt Sist, 26' pt Morassutti, 24' st Gervaso, 40' st De Benedet, 48' Valerio
TORRE: Pezzutti, Ros, Zanese (Fabbro), Sist, Battistella, Bortolin, Barbui (Simonaj), R. Giordano (Spader), Zaramella, De Benedet, Zanette (Del Ben). ALL. Giordano
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande (S. Piasentin), Zanet, Gervaso (Bortolussi), R. Defend, Belloni, Dainese, Ruffato, Morassutti (M. Dedend), Zuliani, Valerio. ALL. Cudin
ARBITRO: Cannito di Pordenone
NOTE: Ammoniti Ros, Zanese, R. Giordano, Zanet, Dainese, Ruffato, Zuliani. Espulso Pezzutti. Spettatori 120 circa

GOL: st 30': Bianco
VALVASONE: Morassutti, Pellarin (Pilosio), Fabbro, Nicolò Pagura (Zanette), D'Agnolo, Bianco, Bertuzzi, Bocconi (Faccina), Vallar (Gianluca Pagura), Biason, Gjaita. All. Cozzarin
VIGONOVO: Flaiban, Salvador (Daneluzzi), Bruseghin, Biscontin, Da Dalt (Possamai), Ferrara (Pasut), Habli, Pederiva (Zampirolo), Tassan Toffola, Rover, Sane (Mazzarella). All. Fior
ARBITRO: Zamboni di Pordenone
NOTE: Ammoniti: Cozzarin, Gianluca Pagura, Tassan Toffola, Rover, Daneluzzi. Spettatori 140 circa

PORDENONE È senza fine la crisi del Torre, battuto a domicilio - e in rimonta - anche dalla Spal Cordovado, con lo score di 2-3. Per i biancoviola si tratta della 4ª sconfitta negli ultimi 5 turni, e la vittoria manca ormai dalla 3ª giornata. Eppure le cose sembravano essersi messe da subito per il verso giusto questa volta, visto il vantaggio siglato da Sist al 11'. Al 26' ecco il pari giallorosso con Morassutti, mentre nella ripresa gli ospiti hanno messo il naso avanti con la rete firmata da Gervaso. Padroni di casa che però a quel punto hanno reagito, riuscendo a riequilibrare la sfida a 5' dal termine con De Benedet. Al 48' però, in pieno recupero, ecco l'atroce beffa messo a segno da Valerio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALVASONE Prima gioia stagionale per il Valvasone, che batte il Vigonovo 1-0 e conquista una vittoria fondamentale. Dopo ben otto sconfitte di fila difatti ecco il primo successo, ottenuto grazie al goal partita messo a segno da Bianco alla mezz'ora della ripresa. Ospiti che invece si leccano le ferite, vedono terminare la loro striscia positiva dopo 4 risultati utili consecutivi e riassaporano il gusto amaro della sconfitta che mancava dalla terza giornata, quando erano stati superati 2-1 dalla VCR Gravis. Nel prossimo turno in programma Vigonovo - Virtus Roveredo e Spal Cordovado - Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OTTAVA MERAVIGLIA DELLO SPILIMBERGO DI MISTER DORIGO

►I biancazzurri sono inarrestabili e con 24 punti imprendibili in classifica La Real Castellana ha combattuto, ma dopo il calcio di rigore si è spenta

SPILIMBERGO	1
REAL CASTELLANA	0

GOL: st 14' Calìo (su rigore)
SPILIMBERGO: Daneluzzi, Rossi, Toffolo, Ajola, Lenarduzzi, Adamo, Giuseppin (st 44' Mazza), Gervasi, Centis (st 29' Russo), Calìo (st 39' H. Bance), Andreina (st 10' Cominotto).
Allenatore Dorigo
REAL CASTELLANA: Luchin, Novello (st 35 Brunetta), Favot, Conte, Pellegrini, Ornella (st 22' Martin), Sisto, Lenisa (st 33' Moretto), Tonizzo, Letizia, Bago-si.
Allenatore Cancian
ARBITRO: Fabbro di Udine
NOTE: ammoniti Andreaina, Mazza, Dorigo, Ornella Lenisa. Terreno di gioco pesante allo stadio A. Giacomello a causa della pioggia.

IL CLOU

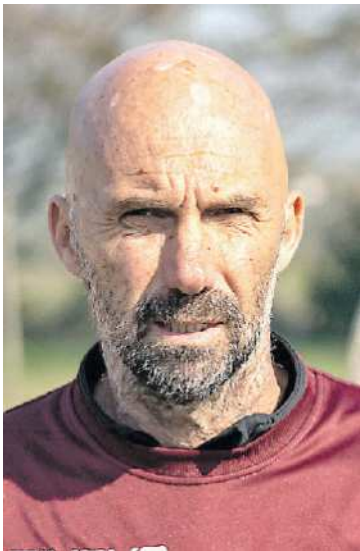
Ottava meraviglia per lo Spilimbergo, che mette in saccoccia altrettante vittorie consecutive e continua a mantenere imbattuto

la testa della Seconda Categoria con 24 punti, tenendo a distanza siderale tutte le altre squadre. A farne le spese questa settimana è stato il Real Castellana, squadra che veleggiava nei piani alti della classifica. E per il team guidato in panchina da Stefano Dorigo è stata tutt'altro che una passeggiata, visto che per sbloccare l'impasse è stato necessario un calcio di rigore, abilmente trasformato dal bomber Calìo.

L'AVVIO

Il primo tempo è stato quello che gli esperti possono definire una lunga fase di studio, con le squadre che si confrontano a centrocampo, peraltro combattendo col terreno reso pesante dalla pioggia, che non ha mai smesso di scendere, e gli spettatori che agognavano il vin brulé per riscaldarsi. L'unica occasione degna di nota è stato un acuto di Giuseppin su una palla inattiva, ma il colpo di testa dell'attaccante biancazzurro di casa finisce alto sopra la traversa della porta difesa da Luchin.

CAMBIO DI RITMO



MISTER Stefano Dorigo

I PADRONI DI CASA HANNO VINTO OTTO GARE SU OTTO HA SBLOCCARE IL RISULTATO È STATO CALIÒ

Nella ripresa la Real Castellana si esalta e potrebbe anche sbloccare la partita, ma prima gli attaccanti ospiti saggiano la consistenza dei guanti di Dane-luzzi e quando non ci arriva il portiere ci pensa un miracoloso salvataggio sulla linea di porta di Simone Toffolo. La Real Castellana ci prova anche da fuori. L'o-biettivo è tarpare le ali a uno Spilimbergo che ormai sembra imprendibile. Ma il fortino spilimberghese resiste grazie ad un altro plastico intervento di Dane-luzzi. A sbloccare la gara ci pensa una giocata della premiata ditta Calìo-Giuseppin. Il cross di quest'ultimo viene, a parere del signor Fabbro di Udine, deviato dal braccio di un difensore ospite. Il penalty viene trasformato con freddezza da Calìo. Sarà il gol partita. L'ardore dei ragazzi di Castions piano piano si spegne e lo Spilimbergo, da squadra matura, non corre più rischi, portando in rada l'ottava vittoria su altrettante partite disputate. Insomma, un'altra prova di forza.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDA CATEGORIA Lo stadio Giacomello di Spilimbergo in cui si è giocata la partita

Seconda: gli altri verdetti

San Leonardo fa un balzo verso l'alto

Non accenna a fermarsi la corsa dello Spilimbergo, autentico ed incontrastato dominatore della Seconda Categoria che da imbattuto vuole lasciare solo le briciole alle altre squadre. I più immediati inseguitori restano, a otto punti di distanza il Rorai Porcia e il Sarone 1975-2017. I primi sono stati bloccati sullo 0-0 dal Tiezzo 1954, mentre i secondi hanno sofferto una incredibile e inaspettata debacle interna per 1-4 contro il Pravis, ieri protagonista di una gara molto brillante, che gli consente un bel passo avanti in classifica. Sul tabellino un autogol per parte e poi per gli ospiti in gol Del Sal, Sist e Antonini. Sei gol e divertente sfida, finita 3-3, tra Liventina e Pro Fagnigola. Doppietta di Poletto e Taraj a segno per i

sacilesi. Gli azzanesi hanno risposto con Gerolami, Vignandel e De Oliveira. Torna alla vittoria il San Leonardo, che concede un autogol alla Sacilese, ma poi gonfia la rete con Infanti, Targhetta e Rovedo. Il terzo posto adesso è a cinque punti per il San Leonardo. Si impone con il minimo scarto il Barbeano sul campo del Cavolano, grazie al gol lampo di Giacomello che gli permette si allontanarsi dalla bassa classifica. Pareggio a reti bianche invece tra Ceolini e Montereale. La classifica resta cortissima e soggetta a cambi repentini considerando che dieci squadre sono racchiuse in un fazzoletto di appena sei punti.

Ma.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza, neanche Nuova Villanova penetra il fortino della Vivarina

VIVARINA	2
NUOVA VILLANOVA	1

GOL: pt 2' Gibilaro, 28' Bortolussi, 31' Schinella.
VIVARINA: Gasparin 6.5, Toluoso 6, Pradolini 6, Brandolisio 6 (st 22' Opoku 6), Casagrande 6, Maroan Mejric 6 (st 33' Ez Zaloulis 6), Fantin 6, Schinella 6.5, Bortolini 6, D'Onofrio 6.5, Gibilaro 6.5. All. Luchin.
NUOVA VILLANOVA: Turrini 6, Bianchini 6 (st 35' Yeboah 6), Patruno 6, Rossetti 6, Turrin 6 (st 39' Pellegrino sv), Pascarella 6 (st 17' Shera 6), Conzo 6 (st 22' Reganaz 6), Lazzarotto 6.5, Bortolussi 6.5 (st 33' Della Zotta 6), Ndombele 6, Ndazi 6. All. Riola.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli 6
NOTE: ammoniti Pradolini, Toluoso, Gibilaro, Pascarella, Conzo, Ndazi. Recupero st 6'. Spettatori 150.

punti preziosi. Questo è il terzo risultato uguale di fila: due sconfitte e un trionfo.

Succede tutto nella prima frazione. Già al secondo minuto infatti sblocca l'incontro Gibilaro: dopo un contrasto casuale tra Fantin e il diretto avversario, la palla arriva a D'Onofrio che verticalizza per il numero 11 che conclude da solo sul secondo palo battendo Turrini. Il primo tempo è molto vivace, equilibrato e ricco di opportunità da entrambe le parti. Al 25' Bortolini colpisce il palo e sul capovolgimento di fronte, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Bortolussi salta più in alto di tutti e pareggia i conti. Reagiscono però subito i biancoblu: Gibilaro lanciato a rete viene steso in

area di rigore. L'arbitro, il signor Tortolo della sezione del Basso Friuli, estrae il cartellino giallo e comanda la massima punizione. Sul dischetto si presenta capitano Schinella che sigla il nuovo vantaggio. Al tramonto della prima frazione gli aranceroni avrebbero la chance per il 2-2, con Lazzarotto libero davanti a Gasparin. Il classe 2009 vivarino però compie una "paratona" e nega il pareggio. Ad inizio ripresa, ancora Bortolussi e ancora sugli sviluppi di un corner prova a replicare la prodezza di testa che era valsa l'1-1. Questa volta però il numero 1 avversario è attento e blocca a terra. Un'occasione per allungare il vantaggio arriva anche sui piedi di Fantin che si ritrova solo davanti

a Turrini, ma la sua conclusione termina appena fuori. Gli ospiti continuano ad insistere e al 33' Lazzarotto trova un grande tiro a fil di palo ma Gasparin è una saracinesca e tocca con la punta delle dita spedendo in angolo il pallone insidioso. Cinque minuti più tardi replica il neo entrato Zaccaria che con il destro sfiora il palo. I pordenonesi spingono in cerca del desiderato pari ma la squadra di mister Luchin regge nonostante un grave errore in una ripartenza 3 contro 1. Dopo sei minuti di recupero e con un po' di sofferenza finale soprattutto sulle palle alte, la Vivarina può festeggiare.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE Il vivarino Matteo Gasparin, classe 2009, con le sue parate ha negato il pareggio alla Nuova Villanova. Tra i pali è una sicurezza

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-C.Aviano B	1-1
C.Zoppola-Varmese	5-1
Com.Fontanafredda U21-Virtus Roveredo B	1-1
Maniago-S.Quirino	2-3
Morsano-Torre B	0-3
Vivai Rauscedo B-Polcenigo Budoia	1-2
Vivarina-Nuova Villanova	2-1

Riposa: Sesto Bagnarola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	23	10	7	2	1	26	7
C.FONTANAFREDDA U21	20	9	6	2	1	27	8
C.ZOPPOLA	19	10	6	1	3	24	14
TORRE B	18	9	6	0	3	12	6
SESTO BAGNAROLA	16	9	4	4	1	25	15
MANIAGO	16	9	5	1	3	14	11
VIRTUS ROVEREDO B	15	9	3	6	0	19	9
VIVARINA	15	9	5	0	4	14	17
S.QUIRINO	13	10	3	4	3	18	16
NUOVA VILLANOVA	13	10	3	4	3	16	16
C.AVIANO B	9	9	2	3	4	13	20
C.BANNIA	6	9	1	3	5	12	22
MORSANO	6	9	1	3	5	10	24
VIVAI RAUSCEDO B	2	9	0	2	7	12	29
VARMESE	1	10	0	1	9	7	35

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

C.Aviano B-Morsano; Polcenigo Budoia-Vivarina; S.Quirino-Vivai Rauscedo B; Sesto Bagnarola-C.Bannia; Torre B-Com.Fontanafredda U21; Varmese-Maniago; Virtus Roveredo B-C.Zoppola; Riposa: Nuova Villanova



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Sacilese	3-1
Cavolano-Barbeano	0-1
Ceolini-Montereale	0-0
Liventina S.Odorico-Pro Fagnigola	3-3
Sarone-Pravis	1-4
Spilimbergo-Real Castellana	1-0
Tiezzo-Rorai Porcia	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	24	8	8	0	0	22	6
RORAI PORCIA	16	8	4	4	0	14	8
SARONE	16	8	5	1	2	18	16
C.SAN LEONARDO	11	8	3	2	3	14	12
TIEZZO	11	8	2	5	1	11	10
LIVENTINA S.ODORICO	10	8	2	4	2	16	13
BARBEANO	10	8	2	4	2	12	10
MONTEREALE	10	8	2	4	2	11	11
CEOLINI	10	8	2	4	2	9	9
PRAVIS	10	8	3	1	4	12	14
REAL CASTELLANA	10	8	3	1	4	8	12
SACILESE	8	8	2	2	4	10	14
PRO FAGNIGOLA	4	8	1	1	6	13	19
CAVOLANO	1	8	0	1	7	6	22

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Barbeano-Sarone; Montereale-Tiezzo; Pravis-Spilimbergo; Pro Fagnigola-Ceolini; Real Castellana-Liventina S.Odorico; Rorai Porcia-C.San Leonardo; Sacilese-Cavolano





CONCENTRATI
Tutti attorno
a coach
Stefano
Pillastrini
per le ultime
indicazioni
prima di
cominciare
una gara. La
Ueb Gesteco
sta andando
alla grande

(Foto Lodolo)

GESTECO DA FAVOLA STRACCIATO LIVORNO

►Marangon, Freeman e Ferrari protagonisti dell'esaltante gara dei ducali
L'intensità difensiva manda fuori giri la Libertas. E la classifica sorride

GESTECO CIVIDALE	83
LIVORNO	65

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 18, Freeman 16, Ferrari 14, Rota 11, Cesana 9, Bertì 6, Redivo 6, Amici 3, Mastellari 0, Ferrari 0, Brizzi 0, Ignjatovic 0.
Allenatore Pillastrini
B.IEMME SERVICE LIBERTAS LIVORNO: Tiby 18, Woodson 12, Tozzi 10, Filloy 9, Piccoli 6, Filoni 6, Possamai 4, Genti 0, Fantoni 0, Pacitto 0, Valentini 0, Gubinelli 0.
Allenatore Diana.
ARBITRI: Berlangieri di Trezzano sul Naviglio, Cassinari di Bibbiano, Yang Yao di Vigasio
NOTE: parziali 23-14, 21-14, 27-23, 12-14. Tiri liberi: Cividale 18 su 27, Livorno 15 su 19. Tiri da tre: Cividale 5 su 16, Livorno: 6 su 27. Spettatori 2.682

SERIE A2

La Ueb Gesteco risponde alla chiamata della sua gente e firma una delle prestazioni più convincenti della stagione, superando nettamente la Libertas Livorno 83-65 e agganciando i toscani in classifica. Un successo pieno, costruito con solidità, aggressività e un'intensità difensiva che ha mandato fuori giri le bocche da fuoco amaranto. Pillastrini parte con Rota, Mastellari, Marangon, Francesco Ferrari e Freeman. Livorno rispon-

de con Woodson, Piccoli, Tozzi, Tiby e Filloy, ma i toscani trovano solo il ferro nelle prime soluzioni dall'arco. La Gesteco invece colpisce con continuità nel pitturato e allunga grazie a un super Leonardo Marangon, perfetto nel tiro da tre (11 punti nel primo quarto, 3/3 dall'arco) e determinante anche nella marcatura su Woodson. Cividale vola sul 16-8, poi sul 23-14 alla prima sirena: energia, concentrazione e un linguaggio del corpo che lascia subito capire che la giornata è di quelle speciali.

DOMINANTI

La squadra di Pillastrini continua a imporre il proprio ritmo anche nella seconda frazione. Redivo orchestra, Freeman domina sotto canestro e Cividale mantiene saldamente la doppia cifra di vantaggio, toccando il +13 (37-24) con una giocata di forza dell'americano. Livorno non trova soluzioni, soffoca nella morsa difensiva gialloblù e va all'intervallo lunga sotto 44-28, rischiando anzi un passivo ancora più pesante. Gli amaranto tentano una reazione con un mini-break di 5-0 che coincide an-

che con il quarto fallo di Mastellari. Ma Cividale non si scompone: continua a difendere con grandissima intensità e colpisce in transizione. Una tripla di capitano Rota e un capolavoro acrobatico di Freeman valgono il 56-39, mentre un gioco da tre punti di Francesco Ferrari fa toccare il massimo vantaggio sul +20 (67-47).

LA GRANDE FESTA

Quando Cesana apre la frazione con la tripla del 74-51, il PalaGesteco capisce che la partita è definitivamente indirizzata. Livorno prova sporadicamente a risalire, ma ogni tentativo viene respinto da un Freeman dominante e da una squadra che non toglie mai il piede dall'acceleratore. A due minuti dalla fine è ancora +18 (83-65) e per Pillastrini c'è anche lo spazio per regalare i meritati primi minuti in A2 ai giovani Brizzi e Ignjatovic, accolti dagli applausi del pubblico. Cividale batte Livorno con autorità, continuità e una robustezza mentale che descrive bene il processo di crescita di questo gruppo. La "bestia nera" dei toscani colpisce ancora: sei vittorie in sei confronti contro la Libertas. Il PalaGesteco festeggia, la classifica sorride e la Gesteco lancia un messaggio forte al campionato: questa squadra adesso c'è, e fa sul serio.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA
Freeman a canestro esalta i tifosi

(Foto Lodolo)

La Bcc è in crisi profonda

SERIE B

Un'altra sconfitta in campionato, ormai sono diventate ben sei in otto partite giocate: la Bcc Pordenone non riesce a uscirne, zavorrata peraltro dall'assenza del capitano Davide Bozzetto, di cui la Coram ha approfittato per dominare sabato sera pure a rimbalzo.
Il primo tempo contro la squadra bresciana ha rappresentato crediamo il punto più basso toccato da Pordenone e non solo in questa prima parte del campionato. Domenica prossima al PalaCrisafulli arriverà la Virtus Padova e lì davvero la Bcc non potrà sbagliare, per non rischiare di compromettere anzitempo una stagione nella quale venivano riposte in estate ben altre aspettative.

Di ritorno da Iseo abbiamo sentito l'allenatore Massimiliano Milli, chiedendogli di fare il punto su una situazione che è decisamente nuova per il Sistema, se pensiamo a quanto avvenuto nelle passate stagioni.
«Stiamo attraversando il peggior momento da quando sono qui a Pordenone - ammette il tecnico biancorosso -. Le scusanti infortuni e influenze lasciano il tempo che trovano, fanno parte del gioco e bisogna lottare contro le difficoltà; non mi sono mai pianto addosso, ma sto facendo fatica a trasmetterlo alla squadra. La realtà è semplice, in questo momento il primo responsabile del rendimento della squadra sono io, i giocatori scelti a giuoco li ho voluti io e loro provano a giocare come gli chiedo. Ovviamente non sempre riu-

sciamo a fare quello che vorremmo e quello per cui lavoriamo tutti i giorni altrimenti non avremmo quattro punti in classifica».
«In questo momento - ha sottolineato Milli - la costanza di rendimento durante i quaranta minuti di gioco è il nostro problema principale. Fondamentalmente non riusciamo mai a essere la migliore versione di noi stessi con costanza. Abbiamo dimostrato di poter difendere contro tutti e di riuscire a costruire dei buoni tiri attraverso il gioco di squadra, ma se non lo facciamo per quaranta minuti le partite non si possono vincere. Ne usciremo se saremo resilienti e se continueremo a credere nella forza del lavoro di squadra».
C.A.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Vis, un punto ferma Neonis

C UNICA

Mamma mia, che razza di derby si è giocato al PalaFavorita? La Vis non sta disputando una grande stagione (ma siamo solo all'inizio), la settimana precedente le aveva pure prese dalla Collinare, però sabato pomeriggio ha messo a dura prova la solidità della Neonis capolista. Tre bombe consecutive di Kuvekalovic e una di Brusamarello scavano subito il solco (3-12), i mosaicisti reagiscono e sorpassano grazie a Gallizia (19-16). Gara in sostanziale equilibrio nella frazione successiva, poi in avvio di ripresa Crestan (trippla) e Kuvekalovic (altra tripla) provano a dare una scossa, Maralossou realizza cinque punti e incrementa a otto le lunghezze del vantaggio esterno, sul parziale di 43-51

VIS SPILIMBERGO	69
NEONIS	70

SPILIMBERGO: Desiderio 5, Bertuzzi 3, Considine, Passudetti 8, Studzinskij 9, Morello 12, Varuzza, Gallizia 14, Gaspar-do 16, Sovran 2, Hyso n.e.. All. Starnoni.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 9, Maluta 4, Maralossou 5, Crestan 7, Bovo 3, Righetti 7, Margoni 5, Kuvekalovic 22, Piarchak 8, Scarpis n.e., Norcen n.e., Mosconi n.e.. All. Brec-ciaroli.
ARBITRI: Dalibert di Trieste e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 22-21, 34-37, 52-61.

(26'), che Brusamarello (a segno dall'arco) e Kuvekalovic fanno diventare dodici (47-59) a un paio di minuti dallo scadere del terzo periodo di gioco. Il derby parrebbe indirizzato, ma la Neonis

beccato un po' con i giornalisti presenti, prima di lasciare la postazione piuttosto contrariato. Così infine il capitano Mirza Alibegovic, apparso decisamente frustrato dalla situazione, ma è del tutto comprensibile, considerato il contesto: «Tortona oltre a essere una grande squadra ha dato una grandissima prova di carattere. Noi non siamo stati all'altezza all'inizio perché li abbiamo lasciati entrare troppo facilmente in partita e a questo livello quando lasci i giocatori avversari entrare facilmente in partita questi riescono a fare anche delle cose che sembrano difficili. Dobbiamo essere più bravi a imporci subito dall'inizio, soprattutto a livello fisico, dobbiamo essere più aggressivi in particolare sui giocatori chiave delle altre squadre».

«Abbiamo segnato novanta punti - ha sottolineato Mirza - quindi l'attacco non è nemmeno tanto un problema, il problema è che non ne puoi subire novantaquattro, anche da una grandissima squadra come è Tortona, sperando di riuscire a vincere lo stesso. Ora dobbiamo assolutamente rimanere uniti, noi, la società e i tifosi. Il momento è difficile, stiamo comunque combattendo, però a volte questo non è sufficiente e nessuno ti dà un premio perché dai il cento per cento. Bisogna trovare un modo per arrivare ai due punti, dunque dobbiamo lavorare, poche parole e più fatti». Sulla prossima sfida, fondamentale, a Varese: «Andiamo a giocare in un campo veramente molto caldo, loro vorranno sicuramente vincere in casa contro un'avversaria diretta per la salvezza, dovremo essere pronti, dovremo essere duri per quaranta minuti, cosa che purtroppo non ci riesce mai».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
Alessandro Pedone

smette di segnare e la Vis prova allora a rientrare nell'ultimo periodo, quando a rimettere il risultato in discussione è Morello (68-70). Gaspardo avrà quindi la possibilità di agguantare il supplementare, ma farà 1/2 ai liberi.
Perde contatto dalla vetta l'Intermek Cordenons, battuta in casa dalla Cantine Paladin Ormelle 66-79. A trascinare la formazione ospite è stato Sacchet: a referto 26 punti. Molto bene l'Humus Sacile, vittoriosa sulla Collinare Fagagna grazie in particolare all'ottima prova difensiva: 62-50 il finale (parziali di 15-12, 28-21, 40-34). Quattro i giocatori naoniani in doppia cifra realizzativa, a partire dai 15 di Gri, passando ai 13 di Johnson e ai 12 di Ripa per chiudere con i 10 di Vendramelli.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET, A PRATA NON SI PASSA

►I ragazzi di Di Pietro battono Banca Macerata Fisiomed e continuano a restare nelle parti più alte della classifica ►Centrato anche il terzo 3-0 consecutivo tra le mura di casa Domenica prossima a Fano. Sarà una trasferta complicata

VOLLEY SERIE A2

Altro 3-0 tra le mura amiche per Prata, che regola con decisione una incertezza Banca Macerata Fisiomed. I gialloblù fanno valere il fattore campo con un bel gioco di squadra e questo li mantiene nella parte altissima della classifica. Pesanti le assenze in casa Macerata. Sono indisponibili, infatti, il grande ex Marco Novello, scavigliatosi nella scorsa gara e l'esperto libero Gabbanelli. Novello è stato uno degli opposti che nella stagione 2021-2022 hanno fattivamente contribuito alla magica doppietta che ha messo nella bacheca di Via Volta la promozione in A2 e la vittoria della Coppa Italia di A3. La Tinet parte a spron battuto con uno spumeggiante gioco di squadra che la porta sul 5-1. Macerata si mantiene a contatto, con Prata che comunque mantiene la rotta. L'ace di Gamba battezza il diciottenne Dolcini: 15-10. Alberini ama contrattaccare al centro e Katalan e Scopelliti

TINET PRATA 3 MACERATA 0

TINET PRATA: Katalan 7, Alberini 1, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 5, Ernastowicz 11, Aiello (L), Meneghel, Terpin 9, Umek, Bruno, Gamba 19, Fusaro.
Allenatore Di Pietro
MACERATA: Fabi 2, Novello, Pedron 1, Garello 3, Fall 6, Diaferia 5, Ambrose 2, Zhelev 6, Gabbanelli (L), Karyagin 14, Dolcini (L), Talevi, Becchio.
Allenatore Giannini
ARBITRI: Lentini di Monza e Ciccio di Altofonte
NOTE: parziali 25-19 / 25-19 / 25-22.

rispondono presente. Pipe di Terpin: 23-17. Karyagin sbaglia la battuta e Prata mette insieme un bel numero di set point: 24-18. La chiude Katalan: 25-19.

SECONDO PARZIALE

Doppietta in attacco di Ernastowicz in avvio di secondo parziale: 2-0. Prosegue la serie al ser-



LA GIOIA Foto ricordo dopo il bel 3-0 inflitto al Macerata nel palazzetto dello sport di Prata

vizio di Terpin e la Tinet sale a 4-0 costringendo lo staff tecnico maceratese a chiedere time out. Gamba ed Ernastowicz sono ispiratissimi in attacco e Katalan a muro manda Prata al massimo vantaggio: 14-7. Piove sul bagnato per Macerata, che deve sostituire il capitano Fabi, alla sua duecentesima in A con Ambro-

se. Il neo entrato mura Scopelliti, che poi si rifà immediatamente mettendo a terra con classe la palla del 19-13. Le prova tutte la panchina ospite, che mescolando le carte si porta 21-17. Diagonale stretta di Terpin e si vola a set point: 24-19. La chiude subito la Tinet, che mette in carniera un altro convincente 25-19.

LA FESTA

Come di consueto la Tinet scatta sul 5-2. Macerata si mantiene in linea di galleggiamento grazie all'asse bulgaro Karyagin - Zhelev. L'ace di quest'ultimo riporta i suoi a -1: 11-10. La partita si mantiene equilibrata ed avvincente con scambi tecnicamente pregevoli. Karyagin ispirato al

servizio manda tutti in parità 14-14. La Tinet si affida a un titanico Terpin che fa riallungare i gialloblù: 19-16. Quatta quatta Macerata arriva a -1 20-19. La Tinet mantiene i nervi saldi e Gamba mette il suo ace numero 4, quello che porta il tabellone 22-20. Garello ispirato in battuta impatta 22-22. Ernastowicz martella 23-22. Katalan mura Fall e si va al match point: 24-22. La chiude il polacco, premiato anche come MVP dell'incontro, con l'ace del 25-22. Con questa vittoria, il terzo 3-0 consecutivo tra le mura amiche, la Tinet conferma il PalaPrata come un fortino dove per gli avversari è veramente difficile fare punti. Ora il calendario metterà i gialloblù di fronte all'ennesima trasferta ostica della stagione. Domenica infatti Katalan e compagni andranno a Fano, un catino bollente nel quale fare punti non è semplice. Ma con la Tinet delle ultime gare tutto può succedere.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

A Buja dominio spilimberghese. In C maschile Banca 360 fa penare Fiume Veneto

IL WEEKEND

Turno interlocutorio per le portacolori della Destra Tagliamento in Serie C Femminile. L'unica a tenere alto l'onore dei team pordenonesi è la Bizaway Spilimbergo che a Buja non lascia nessuno scampo alle padrone di casa della Maschio, infliggendo loro un pesante 0-3. Indicativi i parziali: 19-25, 11-25, 11-25. Con questo successo le spilimberghesi di Michelangelo Moretto restano agganciate al trenino di testa che comprende l'imbattuto Tarcento (18 punti), seguito ad una lunghezza dalla Villadies Villa Vicentina e a due dalle mosaiciste. Ha provato la volenterosa Julia Gas Roveredo a fare un piacere alle cugine, stoppando appunto le Villadies, ma non c'è stato nulla da fare. Finisce 3-0 con gran battaglia nel primo e terzo set, finiti rispettivamente 25-22 e 26-24. Il secondo set non ha avuto storia: 25-11. Perde il passo la Servizi Industriali Gis



Sacile che si arrende in quattro set in casa della Pav Natisonia. A San Giovanni al Natisone partono bene le ragazze di Hernan Pla che si impongono 19-25 nel primo parziale. I successivi sono però appannaggio delle padrone di casa: 25-21, 25-19, 25-22. Infine la DB Carrozzeria Cordenons che lotta con le unghie e con i denti sul difficile campo dello Zalet, ma alla fine deve capitolarlo per

3-0. Ma non è stata una passeggiata per le padrone di casa, come testimoniano i parziali finiti tutti ai vantaggi: 25-23, 26-24, 25-23. Aria di derby in Serie C Maschile con due doppie stracittadine in programma nel sesto turno di campionato. E sono state due autentiche battaglie. Al PalaPrata i giovani della Banca 360 hanno, abbastanza sorprendentemente trascinato

SERIE C Le aquile spilimberghesi della Bizaway tornano da Buja con un netto 0-3

al tie break la capolista Libertas Fiume Veneto. Finisce comunque per 2-3 a favore dei fiumani di Erika Montino che però hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio sul tema di Francesco Gagliardi. Partono meglio i gialloblù: 25-18. Si riprendono gli ospiti con un incerto 23-25. Poi un set per parte fino al decisivo quinto set finito 12-15. Vittoria esterna anche nel derby tra Favria San Vito e Insieme per Pordenone, questa volta in quattro set. Partono meglio i biancorossi di casa che si impongono sui pordenonesi 23-25. Poi si assiste alla riscossa del team di Zampis e Brusadin che porta a casa tre set in fila e di conseguenza la partita: 23-25, 25-14, 25-11, 25-21. A seguito di questi risultati la Libertas Fiume Veneto viene agganciata in testa a quota 14 dallo

Slovolley, mentre Pordenone si propone come terzo incomodo a 12. Prata è quinto a 8 punti, San Vito sesto a 6. In Serie D, in attesa del posticipo che vedrà in campo i Gioielli di Max Zoppola opposti al Soca Savogna d'Isonzo, scontro diretto per restare in seconda posizione in compagnia di Moraro e Staranzano, restano da testimoniare due belle vittorie da parte delle compagini chionnesi. Battaglia per l'APC che si impone al tie break sul campo dei Rizzi Udine. Partita incerta fino all'ultimo, ma poi le pordenonesi accelerano al quinto set: 25-23, 24-26, 18-25, 25-14, 9-15. Più agevole la questione per le "consorelle" del CFV MT Ecoservice che sul parquet di Villotta portano a casa tre punti a discapito del Farravolo. Rulli compressori le ragazze di casa che demoliscono le resistenze ospiti per 25-10 e 25-7. C'è partita nel terzo, finito 25-23. In classifica, l'APC è sesta e il CFV ottava. I due team restano separati da un paio di



LIBERTAS FIUME VENETO
Il ds Giulio Pitton (Foto Massimo Zuin)

lunghezze e in posizione tranquilla. Turno difficile per le pordenonesi della Serie D Machile. Lotta ma perde al PalaPrata per 1-3 la Banca 360 contro la Fincantieri Monfalcone: 22-25, 25-15, 22-25, 25-27. Non riesce il colpo gobbo al Travesio sul campo di Muzzana. Passano i padroni di casa per 3-0: 25-15, 25-22, 25-23.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cinquanta, regata firmata da Mauro e Giovanni Trevisan

VELA

Si è conclusa ufficialmente La Cinquanta, regata costiera su percorso Caorle-Lignano-Grado-Lignano e ritorno, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita in collaborazione con la Darsena dell'Orologio e la partnership di OM Ravenna, Antal, Venezianico e Soligo Spumanti, che ha visto la partecipazione di 45 equipaggi.

L'edizione 2025 è stata contraddistinta da una partenza con un bel borino, che è andato poi a scemare lungo il percorso, mentre nelle ore serali e notturne l'ingresso di una brezza di terra lungo la costa ha consentito l'arrivo di oltre i tre quarti della flotta. In particolare nella categoria X2, Hauraki, dei naoniani Mauro e Giovanni

Trevisan, hanno vinto il Trofeo Line Honour come primo equipaggio X2 al traguardo, inoltre si sono aggiudicati anche la vittoria ai tempi compensati ORC classe B e Overall. «Per Hauraki con La Cinquanta si chiude una bellissima stagione offshore X2 - ha commentato papà Mauro Trevisan, campione italiano double handed in carica, assieme al figlio Giovanni -. La passione per le regate X2 in me è nata dall'ammirazione per i marinai che seguivo da bambino durante la partenza e l'arrivo de La Cinquecento. In particolare il libro "50 volte Cinquecento" presentato a Caorle, raccoglie molti racconti di regata di padri e figli che come noi hanno inseguito il sogno della competizione Double Handed familiare, una soddisfazione grandissima e un percorso di crescita continui».



SUL PODIO I pordenonesi Mario e Giovanni Trevisan

Molto bene si sono comportati pure gli udinesi Massimo Minozzi e Fabio Schaffer su Tokio, i quali alla fine hanno ottenuto la terza posizione in classe ORC C. Sugli scudi anche nella categoria XTutti pure l'equipaggio misto (Udine - Pordenone) Mecube di Riccardo De Ro-

ia, che si sono portati a casa il Trofeo Line Honour come primo equipaggio assoluto e XTutti al traguardo. Gli stessi hanno ottenuto il secondo posto ai tempi compensati ORC XTutti Overall. «Con Caorle quest'anno abbiamo iniziato e chiuso al meglio la stagione - è il com-

mento a caldo dello stesso De Roia -. L'epilogo si è rivelato un appuntamento non scontato, che ha unito divertimento e agonismo, disputato con venti leggeri e variabili, che hanno reso ancor più interessante la competizione». Da evidenziare che i pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan, del CNSM, si erano laureati nel mese di agosto a Trieste, campioni Italiani ORC.

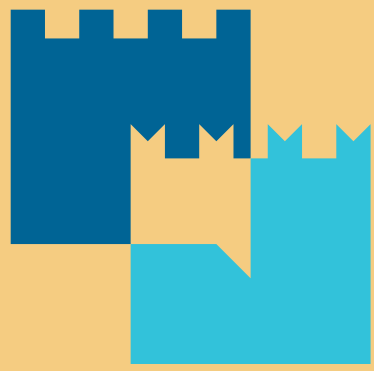
Il capoluogo giuliano nel frangente era stato nominato capostipite italiano della vela offshore double handed, ovvero X2, la formula innovativa introdotta, 50 anni or sono, dal Circolo Nautico di Santa Margherita. Il tricolore, era organizzato dalla STV sotto l'egida di Federazione Italiana Vela, Uvai ed ORC, con la partecipazione di trenta equipaggi. Tornando a La Cinquanta c'è

da dire che le premiazioni si sono tenute nei giorni scorsi in un clima carico di emozioni presso la Darsena dell'Orologio di Caorle, che ha ospitato tutte le regate del Circolo Nautico Santa Margherita. La regata ha così chiuso il Trofeo Caorle X2 XTutti che ha visto nel 2025 oltre 220 imbarcazioni cimentarsi con quattro regate offshore di diversa difficoltà: La Ottanta, La Duecento, La Cinquecento Trofeo Pellegrini, per chiudere con La Cinquanta.

Il podio Overall del Trofeo ha consegnato la vittoria nella categoria X2 a Demon-X di Nicola Borgatello e Silvio Sambo e nella XTutti a Super Atax di Marco Bertozzi, che si sono aggiudicati il Trofeo Antal e il bellissimo orologio GMT 39 mm di Venezianico.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



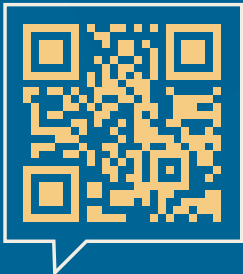
vera TEMPORA



21-23
NOVEMBRE 2025
VALVASONE ARZENE

**Quando
il passato parla
al presente**

INCONTRI, CONFERENZE, SPETTACOLI



Scopri il programma
e iscriviti agli eventi

veratempora.it |  | 

